Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

**GIORNALE DI TRIESTE**

Sabato, 31 dicembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4393 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

## Un anno difficile

L'anno 1960 poteva essere l'anno della conciliazione fra Est e Ovest. E' stato, invece, un anno difficile, molto vicino alla catastrofe e interamente affidato alla strategia del terrore.

Dopo i colloqui di Camp David dell'autunno del 1959 (26-27 settembre 1959), e dopo la visita di Kruscev in Francia (del marzo-aprile di quest'anno), tutto lasciava sperare che, a dieci anni dalla guerra di Corea (25 giugno 1950) e dopo il passaggio dalla guerra fredda di Stalin, al sistema della convivenza competitiva di Kruscev, si potesse considerare conclusa la fase più drammatica delle relazioni internazionali.

Il 16 maggio, a Parigi, con la lettura di un documento provocatorio da parte di Kruscev, in presenza di De Gaulle, di Macmillan e di Eisenhower, la speranza di una intesa è fallita. In realtà la difficoltà dell'accordo era apparsa chiara durante la visita del Presidente Gronchi a Mosca, nel febbraio del 1960. Precisamente l'8 febbraio, in occasione di un ricevimento all'Ambasciata d'Italia e in risposta a un nobile e distensivo discorso del nostro Presidente della Repubblica si ebbe, in una replica improvvisata del Primo Ministro sovietico, il segno premonitore di quanto sarebbe avvenuto il 16 maggio a Parigi. Il primo Ministro sovietico pronunciò, infatti, nella sede dell'Ambasciata d'Italia, un discorso di estrema brutalità.

Come si arrivò a Parigi, al fallimento del *summit*? Kruscev aveva compiuto negli Stati Uniti e in Francia ogni sforzo per ottenere l'isolamento della Germania di Bonn e risolvere, così, il problema tedesco e, in particolare, quello di Berlino, in armonia con la sua nota del 27 novembre 1958 nella quale aveva chiesto lo «status» di città libera per Berlino Ovest, con il ritiro delle truppe alleate dall'ex capitale.

La *distensione*, per Kruscev, si era venuta chiarendo in un senso preciso: essa doveva rappresentare una ulteriore avanzata dell'URSS nell'Europa occidentale, con la resa di Berlino Ovest che Stalin non aveva potuto ottenere nel 1949 mediante l'assedio economico alla città. Era possibile, per Kruscev, raggiungere un simile risultato?

Da una parte i contatti diretti del dittatore sovietico con Macmillan, con Eisenhower, con Gronchi e con De Gaulle e i viaggi e le intese di Adenauer e Macmillan a Washington, avevano convinto il Governo di Mosca che il fronte occidentale non si poteva rompere e che il *summit* non avrebbe potuto costituire un successo per l'URSS: dall'altra parte Ciu En-lai e Mao Tse-tung non potevano essere soddisfatti di rimanere assenti dagli incontri mondiali.

Appena Kruscev ebbe acquistata tale convinzione non gli rimase che far macchina indietro per arrestare la preparazione diplomatica nel senso della distensione.

Il 25 aprile egli pronuncia a Baku un discorso di totale intransigenza su tutte le questioni pendenti e, il 6 maggio, dopo il Consiglio atlantico del 2-3 maggio a Istanbul, Kruscev denunciava teatralmente l'abbattimento di un aereo degli Stati Uniti — l'«U-2» — nel cielo dell'Unione Sovietica. Era, quello, un caso evidente di controspionaggio organizzato piuttosto goffamente, con un aereo compiacente — partito da una base turca — che veniva colpito a 20 mila metri di quota, ma precipitava mantenendo tutte le sue strutture: il pilota si salvava nel migliore dei modi, conservando il denaro destinato a corrompere gli ingenui russi e tenendo con sè perfino la siringa con il veleno preparato per il suicidio del pilota.

Tutti gli altri avvenimenti dell'anno 1960 sono legati a questo fatto centrale della nuova rottura fra l'Occidente e l'Oriente; una nuova rottura che ci ha riportato a una guerra fredda, non dissimile da quella che si era avuta nel giugno 1950 dopo l'aggressione comunista in Corea.

Come prima conseguenza della rottura del 16 maggio, a Parigi, si ebbe a Ginevra il 27 giugno 1960, l'abbandono sovietico della sala dei negoziati. In realtà una discussione efficace sul disarmo non era più possibile in una fase di così acuta tensione diplomatica e di guerra fredda.

L'anno 1960 è stato un anno di dure prove anche per l'Organizzazione degli Stati Americani (OSA); un anno difficile per l'azione del «fidelismo» o «castrismo» che, dall'isola di Cuba, tende a diffondersi in quegli Stati dell'America Latina ove la proprietà è molto accentrata e la disparità delle condizioni sociali troppo evidente. I recenti moti rivoluzionari nel Guatemala, a Panama e nel Venezuela hanno dato la sensazione della gravità del momento. I paesi dell'OSA hanno già ammonito, nell'agosto scorso, con le due dichiarazioni di San Jisé di Costarica, a non interferire nelle vicende interne di una qualsiasi delle repubbliche americane. Con la prima dichiarazione il monito è stato rivolto alla Repubblica dominicana governata da Trujillo; con la seconda dichiarazione l'ammonimento è andato a Cuba. Gli Stati Uniti non si sono però limitati a lanciare dei moniti: essi hanno messo in opera un costoso piano per il rinnovamento e il progresso economico dei paesi dell'America Latina.

L'anno 1960 è stato anche, e forse in modo preminente, l'anno dell'Africa o meglio delle libertà dei nuovi Stati africani. Diciassette nuove bandiere si sono alzate sulla facciata delle Nazioni Unite: così i paesi dell'ONU sono saliti, nell'anno appena trascorso, da 82 a 99. In dieci anni i paesi indipendenti dell'Africa sono saliti da quattro a ventisei e tra breve si aggiungeranno a essi il Gambia, la Sierra Leone, il Tanganika, il Kenia, l'Uganda, il Ruanda-Urundi, il Niassa e le due Rhodesie. Siamo in presenza, come si vede, di una grande rivoluzione nel Continente Nero con il mutato equilibrio dei gruppi continentali rappresentati a New York al «Palazzo di vetro». In questo grande mutamento dei continenti e dei popoli va compreso il dramma dell'Algeria e di De Gaulle, mentre è arrivata al suo termine la amministrazione repubblicana di Eisenhower. In otto anni essa ha conosciuto momenti di fortuna ma più di grave depressione e ha assistito senza felice reazione, all'allarmante espansione del comunismo.

Il 1960 si chiude con la gravissima crisi del Belgio, che verrà ereditata, con tutti i suoi preoccupanti aspetti, dal 1961. Il Governo cristiano-sociale-liberale, aveva preparato, per coprire il deficit determinato dalla perdita del Congo (più di sei miliardi di franchi belgi) una legge di austerità, contro la quale sono insorti i sindacati con la proclamazione di uno sciopero generale con aspetti insurrezionali. La naturale divisione del paese (valloni socialisti e fiamminghi conservatori) minaccia di aggravarsi, e si teme che il partito socialista voglia, attraverso questa prova di forza, conquistare il potere.

Il partito socialista belga, che era tra i più moderati e tra i più netti superatori del marxismo, ha cambiato negli ultimi tempi la sua struttura, in conseguenza della immissione nei suoi ranghi degli elementi del cessato partito comunista. Questo particolare lascia sospettare un certo coordinamento nei movimenti d'Italia, di Francia e nel Belgio: separati aspetti di un'unica manovra che va svolgendosi alle spalle della Germania.

**Ugo d'Andrea**

### *IL BELGIO SOTTO LA MINACCIA DI UN'INSURREZIONE POPOLARE*

# CADE A BRUXELLES LA PRIMA VITTIMA NEL CORSO DI SANGUINOSI TUMULTI

## Numerose persone ferite sotto le cariche della polizia a cavallo - Il Governo deciso a non cedere di fronte alle pressioni - I dimostranti inneggiano alla repubblica

(Telefoto al «Piccolo»)

**Il Premier belga Eyskens, in atteggiamento polemico, conferma ai giornalisti la ferma intenzione di non cedere alle pressioni della piazza. Gli è accanto il Ministro van Audehove**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 30

*Giunto alla sua undicesima giornata, lo sciopero belga ha prodotto oggi il primo episodio luttuoso e ha assunto caratteristiche rivoluzionarie: un dimostrante è stato ucciso a colpi di rivoltella, altri due sono rimasti feriti, la polizia è stata costretta, a colpi di bastone, a rimettere in libertà un gruppo di arrestati e sono state udite a più riprese levarsi dalla folla grida di rivolta quali «Viva la Repubblica» e «Baldovino sulla forca». Secondo gli osservatori, la giornata odierna è stata determinante nella breve storia dello sciopero: i disordini hanno preso infatti una piega assai pericolosa rispetto ai giorni scorsi e sembrano avere obiettivi che vanno al di là della abrogazione della «legge unica». Lo prova, d'altra parte, il fatto che negli ambienti governativi si sta ventilando la possibilità di proclamare la legge marziale.*

*La giornata tuttavia era cominciata come le precedenti: gli scioperanti si sono riuniti alle dieci del mattino dinanzi alla «Casa del popolo» per la manifestazione quotidiana. Dopo brevi comizi tenuti dai dirigenti dei sindacati socialisti, più irritati dei giorni scorsi dopo la presa di contatto avuta ieri con il Primo Ministro Eyskens, il corteo si è formato spontaneamente e si è diretto verso i quartieri centrali della città. Obiettivo specifico della marcia è stata la direzione generale della «Sabena» la Compagnia di navigazione aerea che aveva minacciato di licenziare gli scioperanti che non fossero tornati al lavoro.*

*Fino alla piazza dove sorgono gli uffici della «Sabena», il passaggio del corteo non ha provocato incidenti di rilievo. Sono state udite le solite grida di protesta contro il Governo e di ostilità nei confronti della polizia schierata lungo la strada. Ma quando la folla è giunta dinanzi agli uffici della Compagnia di navigazione aerea e si è vista sbarrare la strada da un cordone di gendarmi a piedi e a cavallo, la situazione è precipitata. Gruppi di scioperanti hanno cominciato a lanciar pietre e pezzi di metallo contro le grandi finestre dell'edificio, fracassandone i vetri, mentre altri si disponevano in modo da bloccare l'azione della polizia.*

*Il crollo di una grande vetrata della «Sabena» è stato il segnale della battaglia. Sciabola alla mano, i gendarmi hanno caricato gli scioperanti, i quali si sono battuti accanitamente gettando petardi fra le gambe dei cavalli, respingendo gli agenti a colpi di bastone, disperdendosi per pochi istanti nei punti dove la carica era stata più irruente, e riunendosi nuovamente al grido sin qui mai udito durante le giornate di sciopero di «Viva la Repubblica», «Abbasso il Governo».*

*Per aver ragione della resistenza dei dimostranti, i gendarmi hanno fatto uso delle pompe anti-incendio. Ma nemmeno i potenti getti d'acqua hanno disperso la folla, che ha continuato a lottare e a gridare contro i reparti di polizia. Ricostruire in tutti i particolari la mischia furibonda è impossibile. Anche i giornalisti hanno dovuto a più riprese abbandonare i loro punti di osservazione per non essere travolti. Tutti però hanno potuto udire a un certo momento alcuni colpi di pistola levarsi al di sopra del frastuono, e vedere che in mezzo alla folla si apriva un vuoto. Tre uomini sono caduti e attorno a essi la polizia ha formato un cordone protettivo, mentre la violenza della dimostrazione si placava.*

*Soltanto più tardi si sono appresi i particolari della sparatoria, secondo la versione fornita dalla polizia. Dei tre feriti, uno è morto all'ospedale. E' François Van der Strappen, un cittadino belga di trent'anni, nato a Lilla, nella Francia del Nord. Chi ha sparato è un passante, Pierre Eugène Lerat, figlio ventottenne di un professore dell'Università di Bruxelles. Gli altri due feriti sono Jean Pierre Orban de Xivry, un barone ex colono nel Congo, e una donna non identificata. Alla polizia, Pierre Eugène Lerat ha detto di aver sparato contro un gruppo di manifestanti che stavano malmenando un agente di polizia. Il Lerat è stato arrestato.*

*Il Governo ha reso noto che i leaders socialisti ai quali è stato permesso di assistere all'autopsia dell'uomo morto oggi, hanno potuto accertare che egli era stato colpito da una pallottola di pistola «e non da una sciabolata». La pallottola è risultata essere stata sparata dalla stessa arma che ha ferito un'altra persona nel corso della sparatoria. Ciò significa che entrambi i colpi sono stati sparati da una sola persona.*

*Questa sera il partito socialista ha invitato tutti i lavoratori a partecipare alla «marcia del silenzio» di domani, organizzata in segno di lutto per la morte di Van der Strappen. Il Ministro degli Interni René Lefevre ha dichiarato: «I socialisti hanno chiesto l'autorizzazione a far svolgere il corteo e naturalmente il Governo la ha concessa».*

*Circa il colpo di pistola che ha ucciso Van der Strappen, il Ministro ha detto che il Lerat, che ha sparato il colpo, ha agito in stato di eccitazione «ma così facendo, ne sono assolutamente certo, egli ha salvato la vita del gendarme aggredito dai dimostranti. Egli era steso a terra e i dimostranti lo stavano calpestando e colpendo con calci. Se Lerat non avesse sparato il gendarme sarebbe stato ucciso».*

*Mentre si svolgeva la dimostrazione dinanzi agli uffici della «Sabena», altri dimostranti lanciavano pietre contro un cinema dove si stava proiettando un documentario sulle nozze di Baldovino e Fabiola. Il lancio di pietre è stato accompagnato da grida quali «Basta con Baldovino», «Baldovino sulla forca» e «Viva la repubblica». La polizia interveniva e arrestava alcuni dimostranti, scatenando la immediata reazione della folla che, a colpi di bastone, obbligava gli agenti a liberare i prigionieri. Un agente, ferito al viso, è stato costretto a rifugiarsi in un bar fino al momento in cui una autoambulanza chiamata d'urgenza dal locale è venuta a prenderlo per trasportarlo all'ospedale più vicino.*

*Durante la dimostrazione, Re Baldovino, tornato ieri dalla Spagna dove trascorreva la luna di miele, si consultava con i suoi collaboratori per elaborare le misure atte a far fronte alla situazione. Aveva anche luogo la riunione del Consiglio dei Ministri, al termine della quale il Governo pubblicava la seguente dichiarazione: «Il Governo belga ha preso nota della evoluzione dello sciopero e delle decisioni prese dal Comitato ministeriale incaricato di prendere le misure per far rispettare la libertà di lavoro e di commercio, di assicurare la libera circolazione e di impedire gli atti di costrizione e di sabotaggio. Queste misure sono state approvate. Il Governo rende omaggio al sangue freddo e all'efficacia del servizio di ordine e alla volontà di lavoro della stragrande maggioranza della popolazione. Esso registra con soddisfazione la ripresa di attività che si è manifestata in numerose province e il desiderio di ripresa constatato nelle località in cui le circostanze non permettono ancora una attività normale. Il Governo riprova gli atti di sabotaggio del materiale e delle vie di comunicazione che hanno, a più riprese, costituito gravi pericoli per le persone. Il Governo ritiene che sia suo dovere essenziale mantenere il normale funzionamento dell'istituto parlamentare e compito della Camera quello di proseguire, con precedenza, l'esame e il voto del progetto di legge unica dopo la ripresa parlamentare del tre gennaio, in modo di farla giungere a buon fine in un periodo di tempo normale».*

*Più tardi, il Primo Ministro Eyskens ha tenuto una conferenza stampa, nella quale ha ribadito la decisione del Governo di «non abdicare e di non cedere» alle pressioni insurrezionali. «E' veramente possibile», ha detto il Primo Ministro, «scatenare un movimento insurrezionale a proposito di un progetto di legge che deve essere ancora esaminato dal Parlamento? Io spero che gli spiriti si calmeranno».*

*Interrogato sulle misure che verranno prese dal Governo qualora i sindacati socialisti delle province vallone metteranno in atto le loro minacce circa lo spegnimento degli alti forni, il Primo Ministro ha risposto: «Il Governo farà il suo dovere e prenderà le misure necessarie». Esso sa d'altra parte, di aver l'appoggio dei due terzi del Paese e che gli scioperanti non sanno esattamente perchè hanno sospeso il lavoro. Stando alle sue dichiarazioni, Eyskens non è in grado di dire se la presenza nel Belgio del Re potrà influire beneficamente sulla situazione. Il Re, egli ha detto, si sta occupando della questione. Egli ha avuto stamane lunghe consultazioni con i presidenti delle due Camere del Parlamento. Interrogato in merito alla possibilità che il Governo proclami la legge marziale, Eyskens ha detto che tale misura è «giuridicamente impossibile», ma che altre gravi misure possono essere prese se lo sciopero dovesse continuare.*

*Nelle province, la tensione non è minore. Incidenti hanno avuto luogo a Malines, dove scioperanti e Polizia si sono scontrati; a Charleroi, dove 20 mila dimostranti hanno marciato lungo le vie della città chiedendo le dimissioni di Eyskens, lanciando petardi e bruciando un fantoccio che raffigurava il Primo Ministro; a Oreye, dove un gruppo di scioperanti è penetrato nello Zuccherificio, dove alcuni operai affiliati ai sindacati cristiani stavano lavorando: gli operai sono stati malmenati e gettati fuori dalla fabbrica; è intervenuta la Polizia e ha avuto luogo uno scontro, durante il quale l'ufficiale che comandava il gruppo di agenti è stato «seriamente ferito».*

*Incidenti hanno avuto luogo anche dinanzi alla stazione di Namur, dove uno scioperante è rimasto gravemente ferito.*

*Re Baldovino ha conferito oggi con leaders socialisti cattolici e liberali. Non è stato sin qui fornito alcun comunicato sui colloqui.*

*Questa sera, la Federazione dei sindacati cristiano-sociali, che rappresenta circa il quarantotto per cento dei lavoratori del Belgio e che si è dichiarata contro lo sciopero, ha diramato un comunicato nel quale si segnala che sta accentuandosi «la ripresa del lavoro da parte di un numero sempre più grande di lavoratori che avevano aderito allo sciopero».*

*Dal canto loro, le ferrovie statali hanno annunciato che domani viaggeranno i treni internazionali per Parigi, il Lussemburgo e la Germania occidentale.*

**U. P. I.**

(Telefoto al «Piccolo»)

**Bruxelles: una pattuglia a cavallo perlustra una via del centro**

### La situazione

*Il carattere insurrezionale e preordinato che le agitazioni contro la legge di risanamento economico hanno assunto nelle ultime giornate, è stata denunciata dal Primo Ministro Eyskens, il quale ha annunciato la ferma intenzione del Governo di non cedere di fronte alla piazza e di portare avanti, in Parlamento, la discussione della legge di risanamento. Il Premier non ha escluso la possibilità della proclamazione della legge marziale nel Paese, mentre ha escluso la possibilità che il Parlamento venga sciolto e si indicano nuove elezioni. Certo è che la situazione nel Belgio ha assunto un carattere di gravità tale (e non solo per il fatto che ieri si è avuto nelle piazze il primo morto e i primi feriti da arma da fuoco) che sono possibili ancora più drammatici sviluppi, anche se in qualche zona del Paese gli scioperanti mostrano i primi segni di cedimento. Il Re sta compiendo il suo tentativo di mediazione. Egli si è incontrato con il Premier, i Presidenti delle Camere e i capi dei partiti, ma sull'esito della sua azione si nutrono molte perplessità. Intanto nelle vie di Bruxelles è risuonato ieri il grido «Baldovino alla forca!».*

*In Francia, mentre Soustelle ha iniziato la sua tournée elettorale contro il referendum e Juin è stato privato della sua ultima carica ufficiale, tutta la Nazione attende il discorso che stasera De Gaulle pronuncerà alla Radiotelevisione. A quanto pare, il Generale annuncerà provvedimenti di carattere sociale e per l'Algeria insisterà su due punti: le garanzie per gli europei e per i musulmani filofrancesi, e il rilancio dei negoziati di pace con il FLN. Ai negoziati con i nazionalisti sono favorevoli tutti i leader politici che hanno partecipato al convegno di Aix-en-Provence. Anche Burghiba, pur riaffermando la sua ostilità al referendum, si è augurato che De Gaulle ottenga una maggioranza di «sì» e rimanga in carica, perchè «è l'unico francese capace di risolvere il problema algerino».*

*Nel Laos la situazione si complica: forze comuniste del Vietminh avrebbero attaccato le truppe laotiane, invadendo il Paese. Il Governo di Vientiane ha annunciato la sua volontà di resistere all'invasione e, ove non ci riuscisse da solo, di fare appello alle Nazioni amiche perchè l'aiutino. Ci troviamo quindi nella drammatica possibilità di una pericolosa estensione del conflitto; ipotesi questa quanto mai allarmante.*

*Oggi viene firmato l'accordo commerciale tra Bonn e Mosca, ma ciò non significa un ammorbidimento della posizione di fermezza tedesca nei confronti dell'Unione Sovietica. Lo ha tenuto a sottolineare lo stesso Adenauer in una intervista.*

*Nel Congo si vanno aggravando i disordini nella provincia di Kivu e sembra che Mobutu stia inviando truppe per reprimerli.*

*A Cuba continuano gli attentati: sono stati arrestati altri 17 anticastristi e scoperti depositi di armi e munizioni.*

*Il rappresentante britannico nello Yemen è stato espulso dal Governo yemenita, che minaccia una rottura diplomatica con Londra, se non saranno eliminate le attività antiyemenite ad Aden.*

### UNA TREMENDA SCIAGURA FUNESTA LE MONTAGNE BERGAMASCHE

# TRAVOLTI E UCCISI DA UNA SLAVINA UN MAESTRO DI SCI E QUATTRO ALLIEVI

## Le vittime sono una studentessa, un albergatore, due signore di Milano e l'istruttore Berera - Recuperate finora quattro salme: si sta ancora ricercando l'ultima - Le probabili cause della disgrazia - Un'enorme massa di neve si è staccata dalle falde del monte Valgussera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bergamo, 30

Una tremenda sciagura, la più grave che si sia verificata sulle montagne bergamasche, ha funestato la rinomata stazione sciistica di Foppolo in Alta Valle Brembana. Cinque sciatori, due uomini e tre donne, sono stati travolti e uccisi da un'enorme slavina staccatasi dalle falde del Monte Valgussera. Quattro delle salme sono state fino a questa sera ricuperate. Le vittime sono: Loredana Luzzana, studentessa, di 15 anni, da Bergamo, figlia d'un noto industriale sportivo, il cav. Aldo, che fu vicepresidente dell'Atalanta; lo istruttore di sci geom. Giuseppe Berera, di 28 anni, da Foppolo; Franco Battioli, di 44 anni, albergatore, abitante a Milano in via Boscovich; Silvana Pasqualini, di 32 anni, amica della famiglia Battioli e madre di tre bambini, abitante a Milano in via San Babila n. 5, e Flora Bertone, di 37 anni, pure da Milano.

Mentre telefoniamo squadre di valligiani e del CAI stanno ancora ricercando al lume di torce il corpo sepolto dalla neve della signora Bertone. Le salme della Pasqualini e del Battioli sono vegliate dai famigliari e dagli amici nella chiesetta di Carona, mentre quelle di Loredana Luzzana e Beppe Berera sono state trasportate alle loro abitazioni di Bergamo e di Foppolo. Sul posto della sciagura si trovano da stamane le autorità con a capo il Presidente del Tribunale e il sostituto Procuratore della Repubblica.

Abbiamo ricostruito sul posto, assieme all'ex campione olimpionico Bruno Da Col che dirige da anni la scuola sciistica nazionale di Foppolo, e che ha guidato le ricerche delle salme. Essa non ha avuto però testimoni oculari. Nel primo pomeriggio di ieri l'istruttore privato Giuseppe Berera usciva per una esercitazione con il gruppetto dei suoi allievi appunto la Luzzana, la Pasqualini, la Bertone e il Battioli.

Praticissimo ed esperto delle piste, Beppe Berera dava la più assoluta tranquillità sia ai suoi allievi sia ai loro parenti. La Luzzana lasciava quindi la mamma nell'appartamento dell'Hotel Europa, dove alloggiava, e gli altri tre l'Albergo Bianchi, sci ai piedi. Salivano tutti e cinque con la seggiovia in Valgussera e da qui, come dimostrano le tracce degli sci, raggiunsero Passo Croce e ridiscesero sul piazzale degli alberghi di Foppolo. E' questo il tracciato diremo ufficiale per le lezioni di discesa. La comitiva rifaceva quindi verso le 16 lo stesso itinerario che purtroppo non doveva concludersi. I cinque sciatori furono visti la ultima volta da un ragazzo mentre seguivano la pista che porta verso sud-est sul versante di Carona. Da quel momento furono perduti di vista. Una slavina staccatasi per una larghezza di cento metri è precipitata dal fianco dell'Alta Valgussera ed ha trascinato con sè i cinque sventurati.

E' stato soltanto verso le 17.30 che la madre della Loredana Luzzana, in vacanza con la figlia da vari giorni a Foppolo, ha cominciato ad allarmarsi per il mancato rientro della figlia. Questa aveva infatti promesso che sarebbe stata in albergo prima delle 17. La signora è uscita per vedere se alle volte la comitiva fosse già rientrata oppure se si era fermata in qualche altro albergo. Nessuno però ne sapeva nulla. Anche un fratello del Berera, Franco, si è messo in movimento assieme alla signora Luzzana. Essi hanno raggiunto le propaggini della Valgussera con la speranza di vedere qualcuno: silenzio assoluto e nessuno in vista, nessuna traccia. I due sono tornati al paese, hanno dato l'allarme e in breve sono state organizzate le squadre di soccorso. Subito le pattuglie sono partite verso Valgussera con torce a vento.

Le ricerche sono cominciate affannose e minuziose su largo raggio per tutta la zona attorno alla pista dove la neve presentava segni o tracce di passaggi. E' stato un lavoro condotto fra l'angoscia e la speranza, mentre tutta la popolazione di Foppolo era in stato di tensione. Alle 22.30 giungeva a valle una notizia precisa ed era la conferma di ciò che, purtroppo, si temeva. Circa un quarto d'ora prima in un canalone profondo cinquecento metri era stato trovato, coperto per metà dalla neve, il corpo di Giuseppe Berera. La salma veniva immediatamente ricuperata e avviata a valle, mentre nella zona venivano intensificate le ricerche. Occorreva però tre ore prima che potesse essere ritrovata la salma della povera Luzzana: essa giaceva sepolta sotto quaranta centimetri di neve: il suo ritrovamento è avvenuto alle una della notte scorsa. Il corpo era ancora caldo e venivano sollecitamente praticate tutte le cure possibili nella speranza di poter salvare la ragazza, ma ogni premura era vana. Verso le 12.30 di oggi si ritrovava anche la salma della Pasqualini e questo pomeriggio alle ore 17 quella del Battioli.

La signora Pasqualini si trovava a Foppolo in vacanza dal 26 dicembre.

Mentre le squadre del CAI di Bergamo e degli sciatori di Foppolo scavavano con larghe pale la grande distesa di neve per portare alla luce il corpo dell'ultima vittima della slavina, gli esperti tentavano di trovare una spiegazione alle cause della sciagura. Tra i primi elementi emersi, vi è la certezza che gli sciatori non hanno seguito la consueta pista, che scende con ampi tornanti dalla Valgussera verso l'abitato di Foppolo. Anzichè seguire il tracciato normale, che garantisce ampi margini di sicurezza, battuto ieri da oltre 200 sciatori, la comitiva ha imboccato una strada nuova, che cala su Carona attraverso i boschi di abeti. Dopo circa 500 metri di discesa, il gruppo ha imboccato un canalone, zona che viene definita dagli abitanti del luogo come molto pericolosa. Gli stessi abitanti sono del parere che il «taglio» degli sci sulla neve gelata abbia provocato la valanga. Si vedono nettamente, nel punto indicato, le strisce lasciate dagli sciatori nella loro veloce corsa. I segni sulla neve si interrompono a un certo punto e, qui, c'è un enorme cumulo di neve: alto sei metri, largo 150 e lungo 30.

A Milano la sciagura ha destato profonda impressione. Franco Battioli, l'albergatore, era un uomo che godeva di molte amicizie. Possedeva un album dove tra gli altri era ritratto accanto a Mike Bongiorno e al campione olimpionico di sci Zeno Colò. Rivolgetevi a centinaia di persone qui a Porta Venezia — diceva stasera tra le lacrime la madre di Franco Battioli — chiedete chi era Franco e tutti vi risponderanno che era un uomo di cuore pronto a sacrificarsi per gli amici». La signora Silvana Pasqualini da molti anni era in amicizia con la famiglia Battioli. Madre di tre figli, Maria Angela, di sette anni, Betty di cinque e Andrea di tre, abitava come detto in San Babila 5. Era una donna molto attiva. Dirigeva una grossa ditta di abbigliamento di cui si occupa anche il marito industriale alberghiero. La signora Pasqualini era appassionata della montagna e degli sports invernali. A Foppolo si trovava assieme al marito e ai tre figli. Avrebbe dovuto far ritorno a Milano per il giorno dell'Epifania.

**Mario Pezzotta**

### 11 STUDENTI NIPPONICI dispersi nella tormenta

Tokio, 30

Si teme che undici studenti (fra i quali una ragazza) della Università di Toyama, i quali effettuavano una ascensione sul Monte Togadake, nel Giappone centrale, siano periti nel corso di una violenta tempesta.

I giovani erano arrivati sulla vetta del monte il 23 dicembre e sarebbero dovuti rientrare il 27. Non è escluso però che gli studenti, i quali sono ottimi alpinisti e dispongono di viveri per otto giorni, abbiano potuto raggiungere qualche rifugio.

### NESSUN AUMENTO della radioattività in Italia

Roma, 30

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa ha reso noto questa sera che, al quarto giorno dopo l'esperimento nucleare del 27 dicembre scorso nel Sahara, la situazione della radioattività in Italia permane rassicurante.

Anche oggi le stazioni di servizio di controllo non hanno accusato alcun aumento dei livelli della radioattività.

Da Beirut si apprende che fra gli applausi del Parlamento libanese il deputato Nuhad Bweiz ha suggerito che i paesi arabi uniscano le loro forze per costruirsi il loro reattore atomico.

Il Primo Ministro Saeb Salam, intervenuto nel dibattito, ha fatto presente che più che la bomba atomica israeliana è pericolosa l'immigrazione di altri ebrei nel piccolo Stato.

ECONOMIA DEL '60 E COMPITI FUTURI NELLA PAROLA DI PELLA

# Luci e ombre nel bilancio dell'anno che sta per terminare

## «Realizzare una politica di sviluppo senza inflazione» I primati produttivi raggiunti dall'industria italiana

**Roma, 30**

Il Ministro del Bilancio Pella, parlando oggi alla televisione durante la trasmissione del servizio «L'anno economico 1960», curato da Maurizio Parasassi, ha dichiarato:

«Il bilancio economico dello anno 1960 si presenta con dei risultati estremamente favorevoli. Con esso si chiude un decennio di sforzi che debbono veramente incontrare la soddisfazione degli italiani. E' il risultato dell'opera mirabile di decine di milioni di lavoratori, della intraprendenza di imprenditori, dello sforzo e dell'apporto di milioni di risparmiatori. Noi conosciamo perfettamente le ombre che si proiettano su questo quadro, pure così pieno di luce.

«Sappiamo, e lo avete sentito nella rassegna, che esiste una grande malata, non soltanto nel nostro paese: l'agricoltura. Essa ha bisogno di particolari provvidenze. Sappiamo che esiste ancora un problema del Mezzogiorno, per quanto le regioni del Sud siano oggi tutto un cantiere di opere e di attività. Sappiamo che vi sono altre zone territorialmente e socialmente depresse a cui dobbiamo andare incontro.

Pur non ignorando le ombre del quadro, possiamo giustamente affermare che gli anni 50 hanno fatto uscire l'Italia dalla zona della miseria. Sarà compito degli anni 60 di farla camminare verso un maggior benessere. E questo sarà impegno del Governo attuale e dei Governi che si succederanno: realizzare una politica di sviluppo senza inflazione per creare una somma di risorse economiche crescente a favore di tutti gli italiani; di crearla unendo il lato economico al lato sociale.

Vasti programmi sono già stati posti in cantiere o sono allo studio: il piano della scuola; il piano verde; il piano delle autostrade; il riordinamento degli istituti di previdenza; la qualificazione dei disoccupati, che hanno bisogno di avere una qualificazione professionale; un razionale programma di edilizia popolare; la diffusione dell'azionariato popolare diretto e indiretto. Tutto questo faremo senza demagogie, con molta serietà ma con molto vigore. Lo faremo in un clima di libertà, di democrazia e di pace.

Siamo alla vigilia della celebrazione del primo centenario della proclamazione dell'unità d'Italia. I nostri padri, cento anni fa, lanciarono un appello di libertà, di solidarietà, di progresso, di fratellanza a tutti gli italiani. E questo appello, questo messaggio noi vogliamo oggi riprendere per dare a tutti i fratelli di questa Italia risorta, a tutti, dalle Alpi alla Sicilia, la grande speranza di potere nella libertà e nella fratellanza conoscere un migliore benessere sul piano spirituale e sul piano materiale. E così certamente sarà, o italiani, se sapremo essere concordi in quella legge di fraternità e di carità che ci deve sempre unire al di sopra delle troppe divisioni».

In un articolo che sarà pubblicato domani da «Il Globo», il Ministro dell'Industria e Commercio Colombo afferma, pur non essendo ancora disponibili tutti i dati necessari per una esatta valutazione dei risultati annuali, che il 1960 è stato per l'economia italiana un anno di considerevoli progressi.

«Il prodotto lordo nazionale — scrive il Ministro — dovrebbe registrare un aumento non lontano dal 7 per cento, anche in termini reali: tasso superiore a quel 5 per cento che era stato considerato come una condizione sufficiente per un sicuro sviluppo del sistema economico nazionale. Basterà aggiungere, per completare le grandissime linee del quadro dei risultati complessivi, che tale aumento sembra originato soprattutto dall'attività industriale — il cui reddito dovrebbe superare di circa il 12 per cento quello raggiunto nel 1959 — e quindi dalle attività terziarie, mentre nessun aumento, dovrà probabilmente registrarsi nel settore dell'attività agricola».

Il Ministro Colombo illustra quindi alcuni primati produttivi raggiunti dall'industria italiana in settori fondamentali nel corso del 1960. «Primo fra tutti — egli osserva — quello della produzione di acciaio che supererà quest'anno gli otto milioni di tonnellate, con un aumento di più del 20 per cento rispetto alla produzione del 1959. Ancora superiore, pari al 25 per cento circa, sarà l'aumento nella produzione di ghisa che nei primi undici mesi dell'anno ha raggiunto i 2,4 milioni di tonnellate contro 1,9 del corrispondente periodo del 1959. In tutto il settore dei beni di investimento, del resto, si sono registrati nell'anno che ora si chiude progressi considerevoli. Il grande ramo dell'industria meccanica, esclusi i mezzi di trasporto, presenta nei primi nove mesi dell'anno un incremento di circa il 22 per cento, che va confrontato con l'aumento di meno del 4 per cento verificatosi nello stesso periodo del 1959 rispetto all'anno precedente».

«Il forte incremento della produzione di beni strumentali e di attrezzature, prosegue Colombo, ha rappresentato indubbiamente il fattore più importante dello sviluppo industriale verificatosi nel corso dell'anno. I dati forniti dall'Istituto per la congiuntura rivelano che l'indice generale della produzione è aumentato nei primi nove mesi dell'anno del 17,3 per cento (nel 1959 l'aumento era stato del 9,6 per cento), mentre quello relativo alla produzione dei beni di investimento mostra un incremento sensibilmente maggiore, pari al 22,5 per cento. Incrementi meno elevati si sono realizzati negli altri settori produttivi: del 15,3 per cento in quello relativo ai beni di utilizzo immediato per la produzione e del 13,8 per cento in quello dei beni di consumo. L'andamento della produzione nel settore dei beni di investimento è l'indice più significativo della fase di espansione attraversata dall'economia italiana nel 1960. Ed un'analisi che voglia spingersi ad esaminare quali prospettive si aprano all'inizio del nuovo anno, trova i più sicuri elementi in un esame dei fattori che hanno sostenuto tale alto livello produttivo».

Il Ministro osserva quindi che la domanda estera si è rivelata come uno dei fattori più dinamici dello sviluppo dell'industria nazionale. Infatti «la esportazione di prodotti semilavorati o di base è aumentata del 53 per cento nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 1959; quella dei beni strumentali del 38 per cento; quella dei beni di consumo di oltre il 30 per cento. I dati dimostrano che l'inserimento sui mercati internazionali dei settori più progrediti dell'industria italiana è ormai pienamente avvenuto, come risultato di un processo di modernizzazione e di specializzazione che ha investito la struttura della nostra industria, la quale presenta ormai numerosi complessi produttivi del tutto simili a quelli esistenti in altri paesi di antica e progredita industrializzazione.

«Il Governo, ricorda in proposito il Ministro, ha favorito tale processo, attraverso una politica di liberalizzazione degli scambi e di adesione alle iniziative di integrazione economica sorte in Europa, che ha spinto le aziende industriali a ricercare sempre più alti livelli di produttività. Il risultato è stato quello di uno sviluppo industriale che le caratteristiche e le dimensioni del mercato interno non avrebbero consentito».

Colombo conclude affermando che «l'inserimento nel mercato internazionale ha validamente aiutato l'industria italiana nel suo processo di espansione e di razionalizzazione degli impianti: il che ha contemporaneamente favorito la concentrazione dell'attività in determinati settori e, in gran prevalenza, nelle aree già industrializzate. La continuazione dell'attuale fase di espansione, e questo sarà probabilmente il motivo dominante nel 1961, sembra debba ricercarsi sempre più decisamente nell'allargamento dell'attività industriale alle regioni ed alle zone rimaste ancora ai margini del processo di sviluppo industriale».

### Mortali incidenti sull'Autostrada del sole

**Fidenza, 30**

Poco prima delle 2 una serie di gravi incidenti stradali si è verificata sull'«Autostrada del sole» all'altezza della stazione di Fidenza.

Nel primo incidente una utilitaria sulla quale si trovavano il 33.enne Guerrino Franchini, ingegnere da Pontelagoscuro, con il collega Cesare Bassi di 33 anni da Bergamo, entrambi dipendenti della «Dalmine» venivano a collisione con due autotreni per cause non ancora accertate. Mentre uno dei due autotreni finiva nel fossato, la utilitaria restava schiacciata in mezzo alla strada. Subito dopo sopraggiungevano nella stessa direzione di marcia (cioè diretti verso Bologna) altri tre autotreni accodati e dietro viaggiavano alcune macchine.

Improvvisamente uno degli autotreni s'accorgeva della strada ingombra e rallentava senza però riuscire a evitare di essere tamponato da una Fiat multipla sulla quale viaggiavano due persone. Frattanto uno degli autisti degli autocarri in transito s'accorgeva del secondo incidente e rallentava; da uno dei camion scendeva l'autista Mario Paglioni da Terni che si portava verso la multipla rimasta incastrata sotto il rimorchio dell'autotreno, nel tentativo di portare soccorso agli occupanti, ma nello stesso istante sopraggiungeva una Fiat 1100 bolognese che tamponava a sua volta la Fiat.

Dalla vicina caserma della polizia stradale e dal pronto soccorso della Croce Rossa si portavano sul posto agenti e infermieri che provvedevano a soccorrere i feriti. Venivano raccolti il Franchini che appariva gravissimo unitamente al Bassi e trasportati immediatamente all'ospedale di Fidenza. Il Franchini decedeva durante il trasporto per frattura cranica, mentre il Bassi è stato ricoverato in condizioni gravissime.

Per una vertenza sindacale

### Occupazione e sgombero d'una fabbrica a Susa

**Susa, 30**

Le maestranze della Magnadyne a Sant'Antonino di Susa, che da 26 giorni sono in sciopero per una vertenza di carattere sindacale, hanno occupato stamane lo stabilimento forzando il cancello d'ingresso, ma lo hanno sgomberato volontariamente e pacificamente dopo alcune ore. Essi erano infatti rimasti nei vari reparti per alcune ore senza lavorare in quanto mancava l'energia elettrica. Più tardi, i dirigenti sindacali ed i rappresentanti della direzione della azienda si sono incontrati per trovare una soluzione alla vertenza ed è stato stabilito che le trattative continueranno sino a lunedì prossimo, 2 gennaio. Domani e lunedì il lavoro verrà quindi ripreso normalmente, in attesa che la agitazione venga risolta.

### Marinaio italiano decorato a Canberra

**Canberra, 30**

Il marinaio italiano Pasquale Ascione, è stato insignito della «Medaglia dell'Impero britannico al valor civile» per la parte avuta, nel febbraio scorso, nel salvataggio di un soldato australiano durante esercitazioni anfibie presso Melbourne. Ascione faceva parte dell'equipaggio della nave «Toscana» che andò in aiuto dei soldati australiani in pericolo di vita a causa di una tempesta. La motivazione della onorificenza afferma che «Ascione si comportò con il più grande coraggio e con sprezzo del pericolo».

RIBADITA LA VALIDITA' DELL'ATTUALE POLITICA DI CONVERGENZA

# Un incontro a tre in casa di Fanfani

## Nuove pressioni del PRI per una giunta di centro-sinistra a Milano Critiche e polemiche sul progettato movimento di diplomatici

**Roma, 30**

In un incontro conviviale tenutosi tra Fanfani, Piccioni e Scelba è stato fatto un ampio esame della situazione in relazione alle difficoltà esistenti sul piano politico generale e particolare. A quanto si è appreso da buona fonte, i tre si sarebbero trovati d'accordo di continuare l'attuale politica di coalizione democratica e di difesa delle istituzioni.

In relazione a ciò, Fanfani, Piccioni e Scelba che si sono riuniti ieri sera in casa del Presidente del Consiglio, hanno riconosciuto anche la necessità di potenziare l'attività governativa e parlamentare e di portare a buona conclusione, al più presto possibile, i numerosi piani (della scuola, verde, autostradale e altri) che il Governo ha predisposto per la continuazione della congiuntura economica ad alto livello attualmente in atto nel paese.

Naturalmente, Fanfani, Piccioni e Scelba hanno anche esaminato i vari aspetti della questione delle cosiddette giunte difficili e si sono trovati d'accordo nel riconoscere che tale questione non deve comunque suscitare ripercussioni sul piano nazionale. In sostanza, l'incontro conviviale a casa del Presidente del Consiglio viene a costituire un elemento ottimistico in una situazione che per altri aspetti.

Va però segnalato che se nella DC si pensa di sostenere il Governo, ci sono i repubblicani che la pensano diversamente. La «Voce Repubblicana» ancor oggi infatti sostiene che la questione della Giunta milanese ha ormai un aspetto nazionale e che la convergenza o meno del PSI diventa un problema determinante, che non si potrà più ignorare a lungo. Il giornale repubblicano parlando dell'articolo di Tambroni, pubblicato ieri, rileva che esso costituisce un aspetto dell'offensiva della destra democristiana contro la politica di centro-sinistra e sostiene che Gedda e Tambroni prenderebbero parte a un convegno nazionale dei comitati civici da tenersi nel prossimo mese in funzione anti centro-sinistra, naturalmente. Quest'ultima notizia, però, è infondata, in quanto un tale convegno, come assicurano i dirigenti dei comitati civici, non è affatto in programma.

Il Presidente della Repubblica ha lasciato stasera Roma per Courmayer, dove trascorrerà un breve periodo di vacanza assieme alla famiglia. Con la partenza di Gronchi la politica segna un'altra breve fase di tregua, che si prolungherà fino a oltre Capodanno. Prima di partire Gronchi ha dettato per la registrazione il messaggio di fine d'anno agli italiani che domani sera sarà trasmesso dalla Radiotelevisione. Quasi tutti gli altri uomini politici si sono allontanati da Roma, dove però è rimasto Fanfani per preparare il prossimo Consiglio dei Ministri, che si terrà il 5 o il 7 gennaio.

Il Ministro Segni è rientrato nella tarda mattinata dalla Sardegna per presiedere la seduta del consiglio di amministrazione del Ministero degli Esteri che ha disposto, tra l'altro, varie promozioni nei ranghi diplomatici. Segni ha lasciato nuovamente Roma, in serata, per rientrare a Sassari, dove trascorrerà la fine d'anno e il Capodanno.

Il suo imprevisto ritorno a Roma, sia pure per qualche ora, ha suscitato grande sorpresa. Infatti, nei giorni scorsi si era detto che Segni sarebbe rientrato nella capitale solo dopo Capodanno. Qualcuno ha messo in collegamento il suo rientro a Roma con le voci di pretesi dissensi di Segni con Fanfani sempre relativamente al movimento diplomatico.

Non è una novità che su questo movimento diplomatico si sono scatenate le voci e anche le polemiche. Anzi, i giornali di sinistra, appunto insistendo su un preteso dissenzo tra Fanfani e Segni, hanno imbastito una specie di romanzo giallo. Il movimento diplomatico in preparazione sembra molto vasto e tale da apportare modifiche in moltissime sedi. Il solo suo annuncio ha messo in fermento gli ambienti della Farnesina; a sinistra si dice che sarebbe in atto un contrasto tra i diplomatici della cosiddetta «vecchia guardia» e i «Mau, Mau», come vengono definiti quei diplomatici giovani che avrebbero orientamenti consimili a quelli di Fanfani in materia di politica estera.

Va detto che polemiche e critiche al movimento diplomatico vengono anche da destra; ad esempio, oggi il «Tempo», che è notoriamente vicino ad ambienti della destra liberale e tambroniani, ha criticato apertamente che tra i candidati alla sede diplomatica di Washington ci sia Fenoaltea. Secondo il giornale romano, la nomina di Fenoaltea indicherebbe addirittura un «mutamento di indirizzo dell'Italia nei confronti degli Stati Uniti», perchè «un uomo di sinistra come Fenoaltea sarebbe fatalmente portato — aggiunge ancora il giornale romano — ad attenuare la solidarietà esistente fra l'Italia e l'America per cedere ai sogni del neutralismo, tanto cari ai suoi amici radicali».

Nè si può tacere della lettera di un funzionario della Farnesina, il dott. Cesare Balzano, segretario del sindacato di quel Ministero, che viene pubblicata sul «Paese». In tale lettera si lamenta che nel Ministero degli Esteri ogni tanto appaiono personaggi nuovi a posti di responsabilità, il che darebbe la sensazione, secondo lo scrivente, di un «disfacimento» in atto nel dicastero. La lettera di Balzano è diretta a Segni. Comunque, il movimento diplomatico dovrebbe essere cosa fatta entro breve tempo e allora si vedrà fin dove le polemiche e le critiche sono fondate.

La situazione politica interna è quella che è; il momento non è facile, le polemiche non mancano, i contrasti affiorano tra PSDI e PRI da una parte, e PLI dall'altra per la questione delle giunte. E su questo problema i contrasti riappaiono anche nella DC. Una prova evidente è data dal caso Giambelli a Milano.

Il caso Giambelli è tutt'altro che chiuso, come si era pensato in un primo momento dopo che il Comitato provinciale della DC milanese e i consiglieri comunali del partito avevano praticamente sconfessato l'iniziativa del Vicesindaco. Giambelli, come è noto, ha infatti insistito in una sua dichiarazione sull'orientamento contrario ad ogni convergenza con il PSI per la Giunta milanese; la dichiarazione è stata pubblicata dal giornale tambroniano della sera, a Roma, ed è apparsa quasi contemporaneamente all'articolo scritto da Malagodi per la «Tribuna», articolo che è imperniato tutto su una tesi ben precisa: essere impossibile cioè ogni dialogo con il PSI.

QUATTRO GIORNI PRIMA CHE RAGGIUNGESSE ROMA, LA POLIZIA ERA AVVERTITA

# LUCIDI È STATO TRADITO DA UN MISTERIOSO INFORMATORE

## Il nome del confidente non sarà fatto forse neanche quando riceverà la taglia - «Maledetta spia!» ha esclamato il bandito che sa o crede di sapere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 30**

*Cella di isolamento, per Benito Lucidi. E sorveglianza strettissima all'interno e allo esterno del vecchio carcere di Regina Coeli. Il ritorno di Lucidi è il tema del giorno fra le mura dell'antico edificio che sorge di fronte al Tevere, a ridosso delle falde del Gianicolo. I detenuti si sono passati la voce fin dalla tarda serata di ieri, di questo ritorno eccezionale. E le voci si sono diffuse arricchite di mille particolari e di mille esagerazioni. Si direbbe che l'evaso di Porto Santo Stefano abbia acquistato fra i detenuti del carcere romano una statura mitica. Ma lui ignora il rumore delle voci. Chiuso nella sua cella, sorvegliato da due agenti che non lo perdono di vista un istante, non può avere contatti con nessuno. Dicono sia caduto in una sorta di torpore. Stamane lo hanno svegliato molto presto e pochi minuti dopo è entrato nella cella un funzionario appena giunto dalla Questura di Latina il quale gli ha notificato, secondo la formula rituale, i due ordini di cattura spiccati contro di lui per l'evasione e per il furto dei due pneumatici che, col Piermartino, usò quarantadue giorni or sono per superare il braccio di mare che separa Santo Stefano dalla isola d'Ischia. Una notificazione puramente formale, come è ovvio. Benito Lucidi sa bene di cosa deve rispondere alla Giustizia. Ma pare non preoccuparsene eccessivamente. Sembra accettare tutto con distaccata freddezza.*

*Chi ha messo la polizia sull'avviso? E' un segreto che oggi non è possibile svelare. Ma è certo che già quattro o cinque giorni prima che Benito Lucidi raggiungesse Roma, la Mobile era avvertita dell'intenzione dell'evaso di recarsi nella capitale e di trascorrervi il Natale. Ciò spiega il perchè di quell'improvviso spiegamento di forze che appunto in quel periodo fu attuato, creando addirittura una cintura attorno alla città. Eppure, in qualche modo che ancora non sappiamo, l'evaso riuscì a superare i poderosi sbarramenti e a penetrare in Roma. E una volta in città, poteva dirsi quasi al sicuro perchè la folla stessa, pensava lo avrebbe protetto. E poi il periodo natalizio era il più propizio per trattenersi nella grande città essendo la polizia mobilitata in quel periodo nei servizi di prevenzione per i reati contro il patrimonio.*

*Lucidi aveva fatto i suoi calcoli giusti, e per più di due settimane ha potuto restare indisturbato. Se avesse avuto una immediata maggiore disponibilità di denaro, ha detto lui stesso a quest'ora sarebbe stato già molto lontano. Ma trovò difficoltà a procurarsi i soldi necessari per ottenere il passaporto falso e tutto il resto. Nonostante tutto ce l'avrebbe fatta, comunque, se un misterioso informatore non avesse messo la polizia sull'avviso. I funzionari della Mobile sapevano che Lucidi era in città. Il confidente segnalava spesso i suoi movimenti, a quel che si dice. Ma erano sempre segnalazioni piuttosto vaghe, sufficienti ad ogni modo perchè tutto un dispositivo di emergenza fosse predisposto già da tempo.*

*Negli ultimi giorni l'informatore aveva segnalato la presenza dell'evaso nella zona compresa tra Monte Mario, il quartiere Trionfale e il quartiere Prati. E allora il dispositivo aveva cominciato a funzionare con un servizio di particolare sorveglianza in quelle zone. Si giunse così alla giornata di ieri. Alle 15,30 precise una telefonata avvertiva che di lì a poco Benito Lucidi sarebbe stato nel quartiere Prati per incontrarsi con suo cugino dal quale avrebbe dovuto ricevere un pacco. Nel giro di mezz'ora la trappola era pronta. E scattò al momento che l'evaso, salendo a bordo dell'auto, era convinto di compiere un altro passo decisivo verso la libertà definitiva.*

*Contrariamente a quanto detto, il particolare del tassì non è esatto. La vettura che, al buio, fu scambiata da Lucidi per un'autopubblica, era una macchina della polizia che aspettava con lo sportello aperto. Si era fermata proprio nel momento che Lucidi attraversava la strada per sbarrargli il passo nell'istante stesso che i due funzionari lo affrontavano. Era appena uscito da una bottiglieria. La figlia del proprietario lo aveva rincorso per dargli il resto del denaro che aveva lasciato sul bancone. I due funzionari scattarono: l'uno lo abbrancò per un braccio, l'altro dette uno spintone alla ragazzina spaurita coprendola con il proprio corpo per il caso che fosse successo il peggio.*

*La scena della cattura è stata variamente ricostruita con accenti più o meno drammatici. Il particolare, ormai, ha importanza relativa. Resta da sottolineare la rapida sequenza dei fatti, dal pedinamento cauto al balzare degli uomini attorno all'auto. V'era stato un ordine del Questore: evitare una sparatoria in quelle strade particolarmente affollate a quell'ora; «meglio ritardare la cattura...» aveva detto. Così, individuato l'uomo, alcuni agenti in borghese avevano preso a seguirlo alla lontana, dandosi spesso il cambio perchè egli non si insospettisse. Lo avevano visto entrare in un paio di negozi di abbigliamento, camminare in mezzo alla folla nelle strade sfarzosamente illuminate e piene di gente, entrare in una bottiglieria a bere un bicchiere di vino bianco, riprendere la strada dirigendosi verso il parcheggio dei tassì. Di tanto in tanto si facevano sotto pensando fosse il momento buono. Ma sempre l'improvviso addensarsi della gente, qualche bambino che si metteva tra loro e l'evaso, impediva che entrassero in azione.*

*Intanto altri uomini (anche di questo l'ignoto informatore aveva avvertito la polizia) erano saliti a bordo della corriera in partenza per Allumiere, e una «pantera» si era messa in coda al grosso automezzo pronta a scattare, mentre una altra era andata a piazzarsi sulla via Aurelia, fuori città, pronta ad intervenire su allarme radio per il caso che il bandito fosse riuscito a infilarsi nella corriera e sperasse di raggiungere tranquillamente il nascondiglio che si era prefisso. Due funzionari gli erano alle costole e difficilmente sarebbe potuto sfuggire. Aspettarono che lasciasse il cugino. Lo seguirono all'uscita e lo tallonarono a un passo di distanza.*

*Lucidi aveva un pacchetto in mano. Forse c'erano delle armi. Bisognava evitare la sparatoria. Ma se lui avesse sparato per primo? Meglio attendere un angoletto isolato dove passasse poca gente. Alla lontana altri agenti seguivano mescolati fra i passanti. Una vettura nera con targa civile ronzava avanti e indietro. Lucidi si avvicinò a quello che credeva un tassì, fece per salire. Passava un camion, in quel momento, e coperti da quello gli agenti si portarono a distanza ravvicinata. Fu questione di un attimo. I passanti quasi non s'accorsero di quel che stava accadendo. «Io so chi m'ha tradito, maledetta spia...» disse Lucidi mentre le manette scattavano a rinserrargli i polsi. L'informatore resta nell'ombra. E forse non ne sarà fatto il nome nemmeno quando riceverà la taglia offerta dal Ministero. Soltanto Lucidi sa o crede di sapere.*

**Sandro Svalduz**

TRAM ANCORA BLOCCATI E TUMULTI DAVANTI AGLI STABILIMENTI

# NUOVI SCONTRI A MILANO TRA SCIOPERANTI E AGENTI

## Risolte le vertenze degli elettromeccanici e degli «elettrici»

**Milano, 30**

E' cessato stasera lo sciopero degli elettromeccanici e anche quello degli elettricisti ma nuovi disordini, dopo quelli avvenuti ieri presso il ponte della Ghisolfa, sono avvenuti durante la giornata. Popo dopo le ore 13, gli scioperanti hanno bloccato il traffico tranviario e filoviario all'incrocio delle vie Bernina e Jenner sdraiandosi per terra in mezzo ai binari. Per più di un'ora gli scioperanti hanno impedito il transito alle vetture tranviarie delle linee 7 e 8 e ai filubus delle linee 90, 91 e 92. Verso le 15 gli scioperanti hanno sciolto il blocco stradale e si sono recati in massa davanti allo stabilimento della FACE-Standard unendosi a numerosi altri operai. S'è formato così un folto gruppo di dimostranti, tremila circa, che hanno cominciato a tumultuare. Polizia e carabinieri avevano istituito un sistema di sorveglianza e sono quindi intervenuti. Si sono accesi così violenti tafferugli: un carabiniere è stato raggiunto al viso da un fortissimo pugno sferrato da un dimostrante che gli ha fatto saltare due denti e sanguinare abbondantemente le labbra. Il carabiniere è stato medicato al posto di pronto soccorso. Più tardi uno degli scioperanti, un mutilato, è andato a finire sotto un'automobile: le sue ferite non sono gravi. Dopo una carica delle camionette della Celere sono state fermate dieci persone: otto di esse sono state rilasciate e due trattenute. Verso le 16 la situazione si è normalizzata.

Alla Brown Boveri Tecnomasio, stamane, sono avvenuti altri incidenti: gli scioperanti hanno infranto suppellettili e servizi igienici e poi hanno assediato nel suo ufficio il direttore generale.

Nel pomeriggio è stato raggiunto un accordo tra la direzione della FIAR (azienda del settore elettromeccanico), e la commissione interna del personale. L'accordo prevede, tra l'altro, un aumento dei minimi contrattuali dell'11 per cento di cui il 5 per cento da accantonare per utilizzazione in occasione di ferie, con decorrenza 1.o gennaio 1961. Conseguentemente l'agitazione delle maestranze della FIAR è cessata. Lo stesso accordo è stato raggiunto anche tra la CGE e i rappresentanti della commissione interna della ditta.

Anche i lavoratori dell'Azienda elettrica municipale, in sciopero da 12 giorni, hanno ripreso questa sera il lavoro. Un comunicato unitario delle segreterie della FIDAE, FLAEI, FAILE e UILSP, diramato dopo che gli scioperanti si erano nuovamente riuniti in assemblea, informa che l'intervento delle organizzazioni delle rispettive Camere sindacali presso l'azienda hanno contribuito a rimuovere ostacoli che impedivano un concreto inizio delle trattative. Lunedì 2 gennaio 1961 alle ore 10 le parti si ritroveranno presso l'Ufficio regionale del lavoro per dare inizio alle trattative sotto l'egida del direttore dell'Ufficio del lavoro.

### Imperversa il maltempo in tutto l'Abruzzo

**Pescara, 30**

Il maltempo imperversa in tutto l'Abruzzo e il Molise. Bufere di neve vengono segnalate nella zona alta dello Appennino centrale, dal Gran Sasso alla Maiella, mentre sul litorale adriatico dalla scorsa notte piove incessantemente. Lungo le rampe di Roccapia per l'altipiano delle Cinquemiglia, di Forca Caruso per Avezzano e delle Capannelle per l'Aquila hanno stazionato nella notte lunghe colonne di automezzi che, grazie al pronto intervento degli spartineve dell'ANAS, hanno potuto riprendere la marcia nella tarda mattinata. La neve continua a cadere nelle zone alte del Sangro, del Molise e del Parco nazionale d'Abruzzo, rendendo sempre più difficile la viabilità che può tuttavia compiersi dovunque, sebbene con difficoltà e con l'uso delle catene. I pescherecci delle marinerie costiere da Giulianova a Termoli sono restati alla fonda per le cattive condizioni del mare.

### SINDACO STRONCATO in Consiglio da un infarto

**Casteldisangro, 30**

Il Sindaco d.c. del Comune di Pescopennataro (Campobasso), Edmondo Falcione, di 50 anni, è deceduto nella prima seduta del Consiglio comunale colpito da infarto cardiaco.

CORTOCIRCUITO IN UN MAGAZZINO DI VENEZIA

# Vestiario per sei milioni divorato dalle fiamme

**Venezia, 30**

Un incendio che ha provocato gravi danni si è sviluppato stasera in uno stabile di Sottoportico del Banchetto, a San Marco, dove si trovano gli uffici e il magazzino del negozio di abbigliamento «Duca d'Aosta». Le fiamme provocate, secondo i primi accertamenti, da un cortocircuito, hanno distrutto capi di vestiario per oltre sei milioni di lire, mentre il fumo che ha invaso tutti i locali e l'acqua riversata dai vigili del fuoco hanno fortemente danneggiato l'ingente quantitativo di merce custodita nel magazzino.

Quando è stato dato l'allarme, le fiamme erano già alte, mentre dense volute di fumo uscivano minacciose dalle fessure delle imposte. I vigili del fuoco accorsi con due motopompe, hanno subito dato inizio all'opera di spegnimento, circoscrivendo il rogo che minacciava le abitazioni attigue. Attaccando all'esterno da più parti le fiamme, i pompieri sono riusciti, dopo circa un'ora di febbrile lavoro, a domare lo incendio. Successivamente alcuni vigili del fuoco muniti di autoprotettori sono entrati nei locali per iniziare il sopralluogo, nel corso del quale sono stati accertati i danni e le cause del sinistro.

### Diplomatico inglese espulso dallo Yemen?

**Il Cairo, 30**

Il giornale «Al Akhbar» annuncia oggi in prima pagina che l'Imam Ahmed dello Yemen ha ordinato la espulsione dell'inviato diplomatico britannico a Taez e gli ha chiesto di lasciare il paese entro 48 ore. Il giornale aggiunge che lo Imam ha richiamato il suo inviato a Londra.

Successivamente un portavoce dell'ufficio dello Yemen al Cairo ha reso noto che lo Imam dello Yemen ha consegnato tre giorni fa all'Incaricato d'affari britannico Bailey una protesta per alcuni incidenti riguardanti l'organizzazione di attentati con ordigni esplosivi, attentati che sarebbero di ispirazione britannica.

Le relazioni tra Granbretagna e Yemen — ha detto ancora il portavoce — sono notevolmente peggiorate e vi sarà una rottura diplomatica se le autorità britanniche non agiranno per eliminare le attività antiyemenite ad Aden. Nella protesta dell'Imam si affermava, in particolare, che esplosivi per attentati a Taez, Sanaa e Hodeida erano stati fatti entrare clandestinamente da Aden a opera di gruppi contrari allo Imam.

A Londra però, un portavoce del Foreign Office ha smentito questa sera la notizia proveniente dal Cairo secondo la quale l'Imam dello Yemen avrebbe protestato tre giorni fa con l'Incaricato d'Affari Bailey per una pretesa partecipazione britannica ad attentati dinamitardi. Il portavoce ha detto che è invece vero che nei mesi scorsi Bailey ha avuto conversazioni con rappresentanti del Governo yemenita sulla possibilità che negli attentati in questione fossero immischiati profughi yemeniti nel Protettorato di Aden.

### IN ITALIA ZELLERBACH ha speso 125 milioni di lire

**San Francisco, 30**

L'ex Ambasciatore in Italia James Zellerbach rientrato da poco in America, ha dichiarato che i suoi quattro anni di permanenza a Roma gli sono costati di tasca propria 125 milioni di lire. Egli ha sostenuto che molti dei più abili diplomatici americani di carriera non sarebbero in grado di sostenere un simile sforzo finanziario.

Zellerbach ha detto ad un giornalista che quando si recò a Roma con la moglie nel '57 per sostituire la signora Luce, trovarono Villa Taverna in condizioni deplorevoli e dovette spendere considerevoli somme di tasca propria per riammobiliare la villa. Inoltre i continui ricevimenti ufficiali gli costarono 50.000 dollari all'anno in più della somma assegnatagli dal Governo per le spese di rappresentanza.

### Fotografie «missilistiche» confiscate a un impiegato

**Detroit, 30**

Un impiegato civile dell'arsenale di missili «Redstone» di Huntsville (Alabama), Michael Neumcheff, fermato a Detroit per avere attraversato la strada mentre il semaforo segnava «rosso», è stato trovato in possesso di due fotografie dell'arsenale.

Non si sa ancora se le due fotografie abbiano importanza dal punto di vista militare. Esse sono state confiscate, ma Naumcheff è stato rilasciato.

### Vittima del freddo un profugo giuliano

**Chiavari, 30**

Il profugo giuliano Mario Marini di 55 anni, residente da alcuni anni a Chiavari, è stato raccolto esanime ieri sotto i portici del palazzo delle poste. Trasportato all'ospedale civile, vi è giunto cadavere. I sanitari hanno diagnosticato una morte per inedia e assideramento.


SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE DI LAVORI DI UTILITA' PUBBLICA ED AGRICOLA

SOCIETA' PER AZIONI — SEDE IN ROMA

Capitale sociale L. 20.000.000.000 interamente versato

**Obbligazioni 5,50%-1982**

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che, a partire dal 1º gennaio p. v., sono pagabili presso la Sede Sociale e le seguenti «CASSE INCARICATE» gli interessi semestrali sulle obbligazioni 5,50%-1982, in ragione di Lire 27,50 per ogni obbligazione, contro ritiro della cedola n. 1:

«Banca Commerciale Italiana - Banca d'America e d'Italia - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banco di Santo Spirito - Banco di Sicilia - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Credito Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca del Fucino - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca Popolare di Milano - Banca Privata Finanziaria - Banca Provinciale Lombarda - Banca Unione - Cassa di Risparmio di Roma - Credito Commerciale - Credito Commerciale e Industriale - Credito di Venezia e del Rio de la Plata - Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni - La Fondiaria Vita».

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE


## BORSE E MERCATI

**MILANO**

L'ultima riunione dell'anno è stata caratterizzata da ampi contrasti. Dopo un inizio debole le quotazioni accennavano a nuove flessioni, quando interventi piuttosto massicci spingevano la clientela che si era mossa in ribasso a effettuare pronte ricoperture. In questa atmosfera le oscillazioni sono state ampie, specie per i titoli di massa, e le chiusure avvenivano quasi ai massimi per Fiat, Catini, Edison e Viscosa. Gli altri valori si sono mostrati piuttosto irregolari, ma con quotazioni in ripresa rispetto ai prezzi di apertura. Migliori i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5%, ancora debole. Riflessivi i Buoni del Tesoro, sostenuti gli obbligazionari, sia quelli garantiti che gli industriali.

Titoli trattati: di Stato 46 milioni; Buoni del Tesoro 71 milioni; obbligazioni 291 milioni; azioni 1.067.155.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 108,20 (108,40), 3,50% 77,10 (76,90); Red. 3,50% 95,85 (95,80), 5% 101,10 (100,90); Ric. 3,50% 86,50 (86,55), 5% 101,30 (100,60); Rif. F. 5% 100 (99,90); Trieste 5% 100 (99,75).

**Buoni del Tesoro:** 1-10-'66 101,05 (101,15), 1-1-'61 101 (100,80), 1-1-'62 101,25 (—), 1-1-'63 101 (100,95), 1-1-'64 101,30 (101,85), 1-1-'65 101,55 (101,90), 1-1-'66 101,40 (101,50), 1-1-'68 101,25 (101,65), 1-4-'69 101,85 (101,90).

**Finanziari e assicurativi:** Medfobanca 86.600 (81.000), Gim 9900 (—), Centrale 20.498 (20.300), Invest 5499 (5190), Bastogi 3648 (3600), Sviluppo 3320 (3170), Finmare 664 (655), Finelettrica 1879 (1858), Finsider 1542 (1532), Breda 5990 (5900), Pirelli & C. 7590 (7550), Sifir 2850 (2880), Stet 4230 (—), Italpi 6450 (6400), Generali 101.100 (99.000), Ras 39.100 (38.800), Incendio 18.200 (18.300), Assicuratrice 76.000 (76.500), An. Assic. 16.600 (16.900).

**Trasporti:** Nord Mil. 3980 (3998), Mittel 5700 (5750), Veneta 3400 (—), Ausiliare 3850 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Cantoni 33.300 (34.800), Val Ticino 220 (225,50), Olcese 2650 (2700), De Angeli 8005 (8060), Cucirini 15.000 (14.600), Linificio 1698 (1700), Rossari 37.800 (38.000), Rotondi 64.000 (63.500), Tosi 11,500 (—), Coton. Mer. 1475 (1510), Unione M. 98.000 (100.900), Gavardo 6900 (6700), Lanerossi 6490 (6505), Tilane 530 (540), Fisac 799 (800), Cascami 10.300 (10.400), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 12.000 (—), Snia Viscosa 6820 (6700), Snia priv. 6320 (6180), Pacchetti 1800 (1750), Scotti 342 (348).

**Minerari e metallurgici:** Cornigliano 1905 (1918), Ilva 839,50 (816), Magona 1518 (1540), Metallurg. 10.140 (10.430), Amiata 6800 (6850), Montecatini 4545 (4500), Monteponi 1587 (1615), Dalmine 2630 (2660), Siele 7300 (7000), Broggi-Izar 2800 (2900), Falck 11.800 (12.295), Trafilerie 2950 (2900).

**Meccanici e automobilistici:** Ansaldo 1740 (1760), Bianchi 780 (761), Fiat 2717 (2715), Fiat priv. 2226 (2235), Nebiolo 1190 (1220), Fr. Tosi 1368 (1361), Westingh. 1500 (1520), Olivetti 11.600 (11.560).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 2099 (2055), Cieli 4775 (—), Dinamo 3510 (3490), Edison 6550 (6485), Edisonvolta 3100 (—), Bresciana 3598 (3610), Campania 2250 (2295), Caffaro 489,50 (493), Valdarno 4100 (—), Sarda 7100 (7070), Emiliana 3500 (3550), Seso 3470 (3438), Appenn. C. 4090 (4200), Pugliese 2115 (2168), Subalpina 3825 (—), Sip 2275 (2250), Vizzola 5480 (5500), Sme 2275 (2268), Orobia 3250 (3285), Romana 4010 (4000), Terni 752 (749), Unes 1430 (—), Marelli 1190 (1193), Magneti 2126 (2050), Tecnomasio 4800 (—), Teti A 4240 (4250), Teti B 4400 (4300), Sit 1450 (—), Alto Veneto 2800 (2610), Calabrie 2110 (2144), Lucana 3250 (3220).

**Alimentari:** Distillati 5270 (5290), Eridania 4571 (4490), Es. Molini 2150 (2050), Certosa 3850 (—), Motta 38.020 (37.830), Romana Zuccheri 505 (519).

**Chimici:** Anic 4180 (4010), Saffa 8800 (8550), Italgas 2160 (2150), Liquigas 509 (510), Napol. Gas 1540 (—), Pibigas 219 (220), Solgas 2110 (2130), Larderello 4550 (4600), Mira Lanza 26.100 (26.200), Ossigeno 4350 (4380), Rumianca 2212 (2210), Sarom 2310 (2330), Carlo Erba 20.600 (20.680), Brioschi 12.500 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 5750 (5840), Iniziativa 6100 (6210), Sagi 3000 (2990), Beni Stabili 6850 (7000), Gen. Imm. 1299 (1280), Milano C. 38.400 (—), Silos 5650 (5710), Bon. Ferr. 900 (895), L'Edificio 5700 (5605), Risanamento N. 8370 (8490).

**Diversi:** Baroni 935 (979), Binda 50.050 (—), Burgo 29.400 (28.800), Ginori 1198 (1195), Ciga 7650 (7500), Italcementi 25.400 (—), Cementir 6250 (—), Cer. Pozzi 1300 (1330), Eternit 6120 (6150), Rejna A. 2290 (—), Smeriglio 554 (560), Linoleum 5220 (5100), Pirelli S.p.A. 9320 (9010), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 765 (778), C. Acqua 910 (930), De Ferrari 1970 (—), Elettrocar. 106.500 (—).

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,25; franco svizzero 144,25; sterlina 1741,50; franco belga 12,20; franco francese 125,30; marco 148,85; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,24, escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 621; fiorino olandese 164,25; corona danese 89,80, svedese 119,70, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,57, taglio piccolo 0,58; lira egiziana 1215.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 4900-5050; oro 712-722; argento puro 19,70-20,40.

**TRIESTE**

Salvo qualche ricupero per Snia (50), Ilva (29) e Catini (20) e, nei locali marittimi, per le Tripcovich (500), tutto l'azionario manifesta un'intonazione depressa con diffuse cedenze. Ben tenuti i titoli di Stato.

Generali 100.000 (102.000), Ras 38.500 (40.500), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 41.000 (40.500), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 380 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali inizialmente cielo poco nuvoloso. Dal primo mattino graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nordoccidentali con isolate nevicate. Nebbie e gelate in Val Padana. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna variabile, con prevalenza di schiarite. Un parziale aumento della nuvolosità sarà tuttavia possibile durante il corso della giornata, specie sulla Toscana. Sulle regioni centrali-adriatiche e sull'Italia meridionale cielo nuvoloso con piovaschi e isolati temporali. Tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni dal tardo pomeriggio. Temperatura stazionaria. Venti moderati settentrionali. Bacini meridionali molto mossi o localmente agitati, gli altri mari poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 7; Verona —3, 0; Trieste 5, 8; Venezia 3, 9; Milano —3, —1; Torino —8, —6; Genova 3, 9; Bologna —4, 0; Firenze 5, 10; Pisa 1, 11; Ancona 3, 9; Perugia 1, 4; Pescara 2, 8; L'Aquila —1, 4; Roma 1, 12; Campobasso 0, 2; Bari 4, 10; Napoli 3, 11; Potenza 0, 5; Reggio C. 7, 15; Messina 8, 13; Palermo 7, 11; Catania 5, 17; Alghero 6, 12; Cagliari 4, 12.

# Santa Maria del Fiore

VEDERE la cupola e il campanile di S. Maria del Fiore dall'ampia finestra del mio piccolo studio, seguire la linea di torri, di palazzi, di chiese, che traccia il profilo di Firenze antica, quale s'incise nel tempo e nella gloria, è grazia.

L'occhio e l'anima si fermano su quei monumenti; ed essi appaiono compimento del genio di Firenze antica, che nel medesimo tempo vide nascere la Divina Commedia e S. Maria del Fiore «fra un popolo che aveva nel cuore la fede di Cristo e sulle labbra la lingua d'Italia»: osservazione questa ultima di un archivista, Cesare Guasti, di santità di vita e di dottrina storica esempio. I freddi documenti che egli amorosamente e copiosamente raccolse per la storia di S. Maria del Fiore, sono proprio come la selce, pietra, capace di sprizzare la scintilla di fuoco, se vigorosamente battuta. E piace seguire, e dar notizia di quei documenti, che concorrono a far più intenso il godimento della «mirabile visione».

S. Maria del Fiore è titolo, direi, denso di fiorentinità. Una allusione, forse, se ne può trovare nel verso dantesco: «Il nome del bel fiore, che io sempre invoco mattina e sera». Verso scritto nell'esilio, pregando e ricordando Firenze.

* * *

Il bel fiore è Maria; ma il fiore, per antonomasia, presso il popolo fiorentino del Duecento, è il giglio. Fiorino è così detta la fortunata moneta, perchè porta l'impronta del fiore, cioè del giglio. Florentia — anche se fantasiosa la spiegazione del nome — è la città del fiore; ha sua insegna il giglio. E tanto in questo caso araldico, quanto in quello numismatico, il fiore ha un significato sacro: è il giglio che nella sinistra mano ha l'Angelo annunziatore.

*Ecclesia Sanctae Mariae de Florentia* ho letto in un documento del Trecento, spontanea espressione di fede in Maria, protettrice di Firenze.

S. Maria del Fiore non fu nè il primo, nè l'esclusivo nome della cattedrale fiorentina. Essa era dedicata a S. Reparata. Documenti del marzo 1293 danno notizia di un sussidio per la riparazione della chiesa. «Quod provideatur super opere sanctae Reparatae»: aveva detto l'arringatore nel Consiglio del popolo, e nel dicembre si provvide. Nel marzo dell'anno seguente non si tratta più di riparazione e di restauro, ma di rifacimento: «reparari et reffici debet ad honorem et laudem Dei et Beatae Virginis Mariae et ad honorem comunis et populi florentini». Nel settembre l'opera è bene avviata. I sussidi s'ingrossano di fiorini «pro honore et reverentia Domini nostri Jehsu Christi et beatae Mariae Virginis, matris suae ,ac etiam sanctae Reparatae Virginis». Da allora, e per un secolo e più, in tutti i documenti al nome di Maria «regina martirum» si accompagna quello della martire siriaca, della quale il culto introdotto in Firenze è tra i più antichi, penetrato attraverso cristiani dell'Impero d'Oriente.

«Nel detto anno 1294 — nota Giovanni Villani — i cittadini si accordarono di rinnovare e crescere la Chiesa maggiore di Firenze di Santa Liperata, era di molta grossa forma e piccola a comparazione di siffatta cittade... e consecrossi all'onore di Dio e di Santa Maria, nominandola Santa Maria del Fiore, con tutto che mai non le si mutò il primo nome per l'universo popolo: santa Reparata». E sino ai primi del Quattrocento la cattedrale continuò ad essere chiamata Santa Reparata.

* * *

La tenacia della venerazione della martire siriana è radicata nel ricordo della liberazione di Firenze minacciata da Radagaiso, e liberata da Stilicone. La leggenda esalta la Vergine e Martire Reparata, animatrice dei combattenti difensori di Firenze, sventolando la bandiera con il giglio fiorentino. Chè se questo particolare della bandiera e del giglio appartengono alla fantasia, storica è la vittoria di Stilicone, storico l'ardore di fede con cui i Fiorentini in quei giorni di terrore, per le devastazioni fatte dai barbari, si rivolgevano alla Santa, di cui recente era il culto, e che fu esaltata liberatrice di Firenze.

Passarono sette secoli. Del rinnovamento dell'Italia dopo il secolo XI, dell'alto grado di civiltà raggiunto dal popolo italiano nei secoli XI-XIV è anche documento il magnifico sviluppo edilizio sacro con il sorgere delle cattedrali. Firenze fu in prima linea. Dal provvedimento, che è, direi, di ordinaria amministrazione, e con cui nel 1293 è stanziato un sussidio per riparazioni alla Chiesa di S. Reparata, si passa alla deliberazione della costruzione della nuova cattedrale: «reffici debeat».

La concezione grandiosa della pianta disegnata da Arnolfo con i contrafforti, che furono poi il sostegno della grande cupola elevata un secolo dopo dal Brunelleschi, non è solo del genio dell'artista, ma anche di quelli che a lui si rivolsero perchè interpretasse il loro sentimento, grandiosità di concezione che è meravigliosa pensando alle modeste proporzioni di case e di chiese dei concittadini di Arnolfo. E con quanta fiducia i Fiorentini a lui si rivolsero! La deliberazione dei Priori del Comune che lo nomina *Capudmagister* e gli conferisce alcuni privilegi, lo esalta come «famosior magister et magis expertus in hediphicationibus ecclesiarum».

Capomastro, dopo Arnolfo fu Giotto. Nella deliberazione del 12 aprile 1334 di lui è detto: «in universo orbe» non è possibile trovare un tale «magnus magister».

«Nel detto anno 1334, addì 18 di luglio — nota Giovanni Villani — si cominciò a fondare il campanile nuovo di S. Reparata... e soprastante e provveditore di detta opera di Santa Reparata fu fatto per lo Comune maestro Giotto nostro cittadino, il più sovrano maestro stato in dipintura che si trovasse al suo tempo, e quegli che più trasse ogni figura e atto al naturale. E fugli dato salario dal Comune per remunerazione della sua virtù e bontà».

La remunerazione non fu solo quella che il Comune gli diede, ma nei secoli è quella di gratitudine di quanti e quanti, passando sotto il Campanile, anche se gravi pensieri opprimono, volgono lo sguardo in alto, pronunziando il nome di Giotto.

Miracolo dell'arte è il campanile: esprime il genio di un popolo, che poggia saldo il piede sulla terra, e con lo spirito si lancia al Cielo.

* * *

Il campanile, a mano a mano che da terra sale su alle grandi bifore, bene esprime nei rilievi delle sue formelle e nelle statue delle sue nicchie, la vita umana: e qui l'ansia dei naviganti, che, protesi il corpo e l'anima sui remi, spingono avanti la fragile barca e lo sguardo sull'infido mare; e qui l'aratro, e sulla stiva la mano di chi imprime con la voce che incita, forza alla forza dei bovi, e tutto uno è lo sforzo. Ed altra fatica umana esprimono le formelle che ritraggono astronomi, scienziati e filosofi, e quelle che rappresentano il tormentoso e gioioso lavoro degli artisti, e poi quelle che esaltano le virtù umane. Più in alto nelle nicchie sono i profeti, come quelli che stanno al di sopra delle scienze e delle virtù umane, poichè solo in grazia di un divino raggio poterono leggere il grande libro delle vie dell'avvenire, segnate da Dio. Più in alto non c'è più posto per statue e per rilievi, ma solo per le grandi finestre aperte al volo degli spiriti che le attraversano; ed il campanile, fatto ancor più leggero pur nella sua materia, aereo s'innalza.

**Niccolò Rodolico**

Nei teatri di posa di Joinville presso Parigi il regista Claude Autant Lara sta realizzando il film «Viva Enrico IV, viva l'amore» che ha fra gli interpreti De Sica e Pierre Brasseur

QUESTA E' L'UNIONE SOVIETICA ULTIMA EDIZIONE

# Una folla grigia e silenziosa gremisce le vie centrali di Mosca

## *Osservando questa gente trascurata e malvestita si dimenticano i grandiosi progressi compiuti dal Paese - Un modo per sottrarsi all'ossessionante disciplina collettiva*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Mosca, dicembre**

*Appena le fabbriche e i cantieri chiudono i battenti, l'immensa folla di Mosca comincia a scorrere come una fiumana sugli ondulati pendii delle strade, dilaga nelle piazze, invade i negozi, i cinema, i ristoranti, le trattorie popolari e le sale da tè. E' una folla seria, compassata, uniforme. E' una massa vestita di scuro, che cammina in fretta e in silenzio. Alcuni giovani hanno volti e abiti vivaci e sono persino eleganti. Ma la massa, che da oltre quarant'anni vive sotto la «Quaresima rossa», è ancora immersa nello squallore.*

*Gli abiti chiari e sgargianti — che sono molto rari perchè il sapone è pessimo e costa caro — non riescono a dare grazia e bellezza a certe donne consunte dalla fatica e dalla miseria, trascurate e malsagomate al punto da sembrare quasi tutte incinte.*

*Gli uomini, in genere bassi e tarchiati, sono anch'essi portati alla pinguedine, forse a causa dei cibi grossolani feculenti e grassi. Portano pantaloni molto larghi, giubbotti e pastrani imbottiti, scarpe tozze e tipici berretti alla russa (anche questi neri e grigi).*

### Volti impassibili

*I bambini, invece, sono belli e curati e hanno abiti e stivaletti policromi. Quasi tutti hanno le teste bionde rapate e gli occhi vispi, che tanto contrastano con quelli tristi dei grandi.*

*Non avevo mai visto tanti volti impassibili e privi di espressione, nè tanti abiti trasandati e vecchi. La folla di Mosca sorprende chi è abituato al chiasso, al sorriso e alla eleganza. E' una massa di gran lunga più povera di quelle occidentali e ci fa vedere la Russia sotto il suo vero aspetto: un Paese meno grande ma più umano di quello descritto dalla stampa totalitaria.*

*Osservando questa folla si dimenticano le cifre della produzione industriale sovietica — che ha realmente ottenuto sorprendenti successi — e balzano evidenti altre realtà: la mancanza di benessere e di entusiasmo, e la trascuratezza di un popolo che da decenni lavora per far ricco e forte lo Stato padrone.*

*Tra la folla ci sono pochi vecchi. In URSS c'è posto solo per i giovani! Gli uomini canuti e cadenti intralciano il cammino del comunismo e vengono perciò convogliati negli ospizi.*

*«Noi — mi ha detto una interprete — amiamo trascorrere le ore libere sulle strade poichè esse sono frutto del nostro lavoro e ci appartengono. Le strade sono luoghi ideali di incontro e ci offrono calore e intimità. Perciò le preferiamo alle nostre case».*

*Di fronte a gente che ragiona in questo modo si rimane esterrefatti. Poichè se è vero che i moscoviti mostrano interesse per le opere e le imprese della loro città, non è affatto vero che preferiscono le strade per cercare compagnia o momenti di intimità. Le vie centrali sono sempre piene perchè i cittadini vogliono isolarsi, confondersi con la massa, dimenticare il solito ambiente collettivo ed evadere dal controllo del «comitato degli inquilini», che viene nominato dall'ufficio alloggi, ha il compito di riferire alla cellula comunista di competenza e denunciare tutti coloro che hanno idee antisovietiche, che conducono una vita disordinata o hanno riprovevoli abitudini.*

*Milioni di moscoviti invadono la città subito dopo le diciotto perchè non vogliono trascorrere le serate negli angusti, scomodi e sovraffollati appartamenti in cui vivono. Anche d'inverno, sotto la pioggia e con temperature polari, essi popolano perciò la maestosa via Gorki e la suggestiva Piazza Rossa, la moderna «Prospekt Lenin», i lungomoscova e i parchi, i cavalcavia d'acciaio e i boulevards, i cinema, il teatro delle marionette, i ristoranti, i bar ove però non possono intrattenersi perchè mancano di tavoli e di sedie, e l'antico e sempre di moda «Kruzneiskij-most», cioè il ponte dei fabbri, un tempo frequentato solo dagli aristocratici e dalle donne più belle della Santa Russia.*

*Camminando per le strade centrali e ben tenute di Mosca si incontrano i tipi più strani. Uomini che fanno il mercato nero e offrono sino a ventimila lire per un pullover usato, venditori ambulanti di funghi e semi di girasole, gelatai (anche se nevica), signore eleganti e barboni pezzenti, mercanti kolkosiani venuti in città per vendere i prodotti del pezzetto di terra rimasto di loro proprietà, trasandati contadini che frequentano le scuole serali di meccanica, e ricchi signori con pellicce di astrakan.*

*Gli autobus rossi o i «trolleybus» azzurri sempre affollati procedono piano a causa dei pedoni, i quali passano da un marciapiedi all'altro disordinatamente e tutte le volte rischiano di essere investiti dagli spericolati tassisti che guidano veloci Pobieda, Zim, Volga o Moskvth. I taxi sono facilmente riconoscibili perchè sono grigi e hanno una striscia a scacchi bianchi e neri. I tassisti guadagnano dalle 30 alle 40 mila lire al mese e procedono velocemente perchè hanno una piccola percentuale sulle corse.*

*Il limite di velocità a Mosca è di 60 chilometri orari, ma le auto lo superano spesso specie nelle vie centrali che sono larghissime e invitano a correre.*

*Le regole di circolazione in questa capitale sono complicate. L'automobilista che vuol girare a destra deve fermare se il semaforo è giallo e può passare quando è rosso. Per girare a sinistra deve attendere che si accendano due luci verdi e passare quindi tra la folla. Gli agenti di polizia sono autorizzati a far pagare mille lire ai pedoni indisciplinati; ma di solito si limitano a redarguirli. Si mettono nei punti più movimentati a bordo delle auto rossoblù della ORUD, provviste di altoparlante, e con voce paterna invitano alla prudenza: «Quella signora con il cappello verde, torni indietro! Tovarich non abbiate fretta. Non rischiate la vita per un solo momento di attesa...».*

### Faticoso camminare

*Insensibili a ogni consiglio, i pedoni fanno acrobazie per attraversare. Raggiungono prima la striscia centrale — che è una specie di strada privata riservata alle auto della Croce Rossa, dei pompieri e delle autorità — e poi si slanciano sull'altro tratto veloci come pecore impaurite.*

*Il pedone sovietico ha il complesso dell'inferiorità. Non inveisce contro l'automobilista, anche quando viene scaraventato per terra, perchè pensa che chi possiede un'auto debba essere un «potente».*

*Perciò certi conducenti badano più ai piccioni «simboli di pace» che ai pedoni. Numerosi cartelli blu portano questa scritta: «Abbiate cura dei piccioni». Chi uccide infatti involontariamente un colombo è condannato a oltre mille lire di multa, mentre viene accusato e processato come criminale chi lo fa volontariamente.*

*Dalle diciannove alle ventidue la marea umana aumenta. Diventa faticoso camminare e è quasi impossibile ammirare le vetrine dei negozi, trovare un posto libero nei ritrovi, entrare in uno dei numerosi chioschi dei telefoni o acquistare un giornale presso le edicole, ove sono messe in mostra riviste tecniche e agricole con le solite immagini di robuste massaie e di «lavoratrici d'assalto».*

### Il quartiere della malavita

*I viali periferici sono poco luminosi e sembrano più squallidi anche perchè hanno alberi piccoli e radi. Non c'è transito di auto, e i ragazzi possono giocare sulle strade dinanzi alle case di legno che ancora resistono accanto a palazzoni di dodici piani.*

*Girovagando per la città vado a finire, senza saperlo, nei bassifondi: cioè nel quartiere della malavita, che è situato nella zona sud-ovest di Mosca nei pressi della collina Lenin.*

*Un uomo alto e robusto, dall'apparente età di quarant'anni, con giubbotto di pelle e stivali, si avvicina per chiedermi l'ora. Appena si accorge che sono straniero mi dice che ha quadri antichi da vendere e mi prega di seguirlo. Ma giunti in un seminterrato, ove alcune donne sono occupate a lavare e a stirare biancheria, anzichè mostrarmi i dipinti, mi propone un affare.*

*«So — mi dice — che voi stranieri avete parecchi dollari. Sono disposto a darvi tremila rubli per cento dollari!» (Il cambio è indubbiamente molto favorevole. Poichè per acquistare tremila rubli occorrono, al cambio turistico, trecento dollari). Tuttavia dico al mercante che non ho intenzione di fare baratti del genere e, tra la sorpresa dei presenti, salgo in fretta gli scalini e lascio il tugurio.*

*Il dollaro è in URSS la moneta internazionale per eccellenza. E' acquistato a caro prezzo dai sovietici che devono recarsi all'estero — poichè possono espatriare con una somma assai limitata — e soprattutto dai mercanti che acquistano con i dollari articoli dagli stranieri che non hanno bisogno di rubli.*

*Il commercio dei dollari, degli abiti occidentali e dei gioielli dilaga senza limite. Una modista americana mi ha detto che certe signore sovietiche preferiscono le pellicce artificiali fabbricate in USA a quelle vere e più pregiate della Siberia.*

*Nella zona pattugliata da molti poliziotti vedo altre facce poco rassicuranti, uomini con barbe incolte e donne con labbra eccessivamente truccate. In questo quartiere abitano i «nie-vidimie», cioè gli invisibili, i membri della malavita che vivono di furti e di espedienti e la fanno in barba anche agli scaltri «seksot» (informatori della polizia), che spesso si uniscono ai malviventi per scoprire gli autori di certi delitti.*

*E' stato proprio un informatore a spiegarmi che nei bassifondi si nascondono non solo assassini, truffatori, mercanti di borsa nera ma anche fuorilegge politici che, pur di sfuggire al processo, si uniscono ai deliquenti comuni.*

*Se parecchi fuorilegge riescono ad eludere il controllo poliziesco, lo devono a certi scienziati che per anni sono stati loro complici. Uno di essi organizzò laboratori clandestini e fabbricò centinaia di documenti falsi; un altro, il famoso Luminoff arrestato e giustiziato nel 1954, costruì parecchie radio tascabili con le quali i malviventi si tengono tuttora in collegamento e lanciano l'allarme in caso di pericolo. «Il sovraffollamento di Mosca — mi ha detto ancora l'informatore — è complice volontario dei delinquenti. Molti politicanti invisi al regime disprezzano naturalmente gli assassini, i tagliatori di borse e i «proposciayka» (mendicanti), ma sono costretti a vivere con essi perchè sono spinti dallo stesso desiderio di sfuggire all'arresto».*

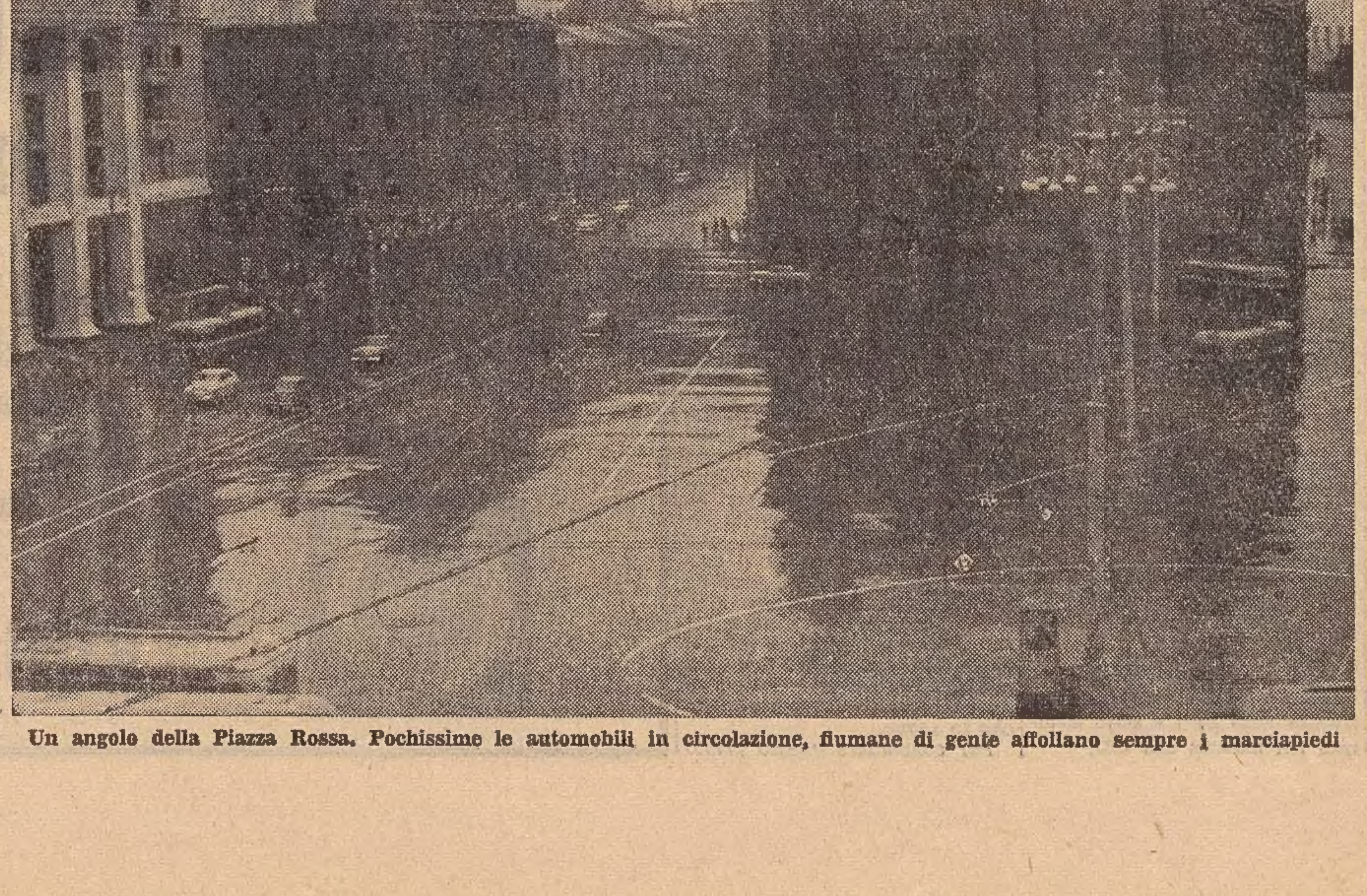
*La radio e i giornali sovietici mettono in evidenza la cronaca nera di altri Paesi, ma non parlano mai dei furti, degli assassini e delle catastrofi che accadono in URSS. La maggior parte dei cittadini ignora infatti la lotta senza quartiere che i poliziotti conducono da anni contro gli «invisibili», i quali spesso si nascondono — come il trafficante di dollari — fra i gestori di una lavanderia.*

*Ma torniamo alla folla moscovita. Continuiamo ad osservare il popolo che vive onestamente e si guadagna il pane lavorando, le donne che spalano le strade e quelle che caricano i camion e trasportano massi sulle spalle, gli operai che escono dalle fabbriche e dai cantieri con gli abiti rattoppati, i ricchi intellettuali a bordo di mastodontiche auto, gli ufficiali eleganti e gli agiati professionisti che possono frequentare i locali di lusso e il Bolsciol.*

*Osserviamo la gente normale e rendiamoci conto dei contrasti stridenti che esistono in URSS fra le cose vistose fatte per i privilegiati, e il poco o nulla per la massa.*

*Dov'è dunque la decantata uguaglianza sociale? Come fanno i comunisti ad asserire che qui sono state abolite le distanze e le classi? Salari e prezzi — di cui ci occuperemo prossimamente — ci spiegheranno l'elevato tenore di vita della nuova aristocrazia sovietica e le disagiate condizioni dell'operaio medio.*

**Franco La Guidara**



Un angolo della Piazza Rossa. Pochissime le automobili in circolazione, fiumane di gente affollano sempre i marciapiedi

*FU NELL'ANTICHITA' UNA CITTA' RICCA E POTENTE*

# SI DISSOLVONO NELL'OBLIO LE MEMORIE DELLA REMOTA LINDOS

## *All'attuale decadenza si contrappongono le vestigia dell'acropoli le colonne dei templi e le mura turrite del castello dei cavalieri*

**Lindos, dicembre**

«E così l'ho deciso di venire ad installarmi a Lindos...». Mr. Conrad tace aspettando un nostro cenno di assenso. Si toglie gli occhiali e a lungo strofina le palpebre sotto le quali due candidi occhi celesti hanno ceduto ad un momento di stanchezza. Ci troviamo nel cortile della sua casa una delle tante case bianche e gialle di Lindos. Di fronte, si intravedono le rovine di un teatro dorico; a sinistra l'Acropoli, unica ombra sull'orizzonte violetto del tramonto di questa calda giornata d'autunnno.

L'americano che ci ospita, è uno dei sette componenti della colonia estera di Lindos. La formano scrittori, pittori, ed archeologhi, per lo più di provenienza nordica. Tutti, venuti qui alla ricerca di pace, sole e calore umano. Non più vagabondi in transito, ma navigatori giunti infine in porto.

«L'inverno di Lindos è più caldo della nostra primavera» continua Mr. Conrad scotendo la testa canuta. «New York?» interrompiamo già certi della risposta. «No... la Florida!!!». E mentre Mr. Conrad ex agronomo e novello Gaughin si tuffa in bollettini metereologici che accreditino le sue affermazioni, il nostro pensiero rincorre le immagini con cui Lindos ci è venuta incontro, la mattina.

Dalla strada, nulla lascia prevedere la sua apparizione improvvisa. Una brusca svolta fra le montagne rocciose tutte gobbe, ed ecco Lindos remota e quasi inaccessibile emergere da un lago verde.

Due, sono le cose, che per prime attirano lo sguardo. La acropoli, sorretta dalle mura massicce di un castello medioevale ed il mare smeraldino che orla di un velo liquido ma spumeggiante le spiaggie ancora vergini di costruzioni; quel mare, alla cui conquista i Lindioti furono spinti dall'aridità del suolo e che già nel X secolo a. C. solcarono con navi rinomate per le loro qualità nautiche, tanto da ispirare un famoso detto: «Dieci rodensi, dieci navi».

Lindos ebbe un ruolo determinante nel destino del Mediterraneo: attività che si protrasse anche dopo la fondazione della rivale Rodi, avvenuta nel IV secolo a. C. Fu partecipe al movimento colonizzatore della Sicilia con la fondazione di Gela e di altri centri minori, ed estese relazioni commerciali con il lontano Egitto, la Fenicia, Cipro e le altre isole dell'Egeo. Tutto il suo passato è contrassegnato da una grande prosperità che si protrae quasi ininterrottamente fino al XVII secolo d. C. Il suo presente, è invece appesantito dalla decadenza; segno spietato di questo declino è la fisionomia dell'attuale villaggio, che si disgrega nel silenzio e nel deserto delle sue strade serpeggianti, fiancheggiate da casette cubiche di calce bianche, sobrie dimore di poveri pescatori: nipoti decaduti dei grandi navigatori del passato. Ad esso si oppongono le vestigia dell'acropoli, testimoni degli antichi splendori, con le rovine dei suoi santuari, già ricchi di tesori d'arte, le colonne dei suoi templi, le mura turrite del castello dei cavalieri, le chiese bizantine, e qualche casa del XV secolo, dimora degli armatori dell'epoca. Il mare accompagna la salita all'acropoli con un ritmico tambureggiare di onde contro le rocce sottostanti. Sull'estremità della lingua che chiude la baia circolare di Lindos, una tomba a cupola è l'asilo solitario ma eterno delle spoglie di Cleobulo, tiranno della città ed amico di Solone, di cui fu benefico emulo.

Ai piedi della fortezza, un piccolo spiazzo ombroso, con due pozzi bizantini, il profilo di una barca, scolpita nella roccia semicircolare (opera di Timokharis, presunto padre dell'autore della Vittoria di Samothracia) e di un banco, offrono una sosta contemplativa agli ansanti scalatori, ed agli aspiranti archeologhi.

Poi, una dura ed interminabile rampa, seduta sulla roccia accanto ai resti quasi invisibili di una scala ellenistica, ed ai gradini deteriorati di una medioevale, sbuca nel castello, che, ultima sovrastruttura architettonica in ordine di tempo, ne è la prima nello spazio, in cui si slancia verticalmente, come un gran dente la cui radice ancor viva sia ben sprofondata nell'alveo, mentre lo smalto sia oramai caridato dagli anni. Residenza di Fulco di Villaret, gran maestro dei Cavalieri di San Giovanni, che qui si ritirò in seguito a delle divergenze avute con l'Ordine all'inizio del XIV secolo, esso è collegato ai ruderi di edifici ellenistici, romani e bizantini. Di forma quasi triangolare, ha gli edifici concentrati verso nord ove si apre l'ingresso principale. Il palazzo si eleva a vasti ripiani suddivisi in vari locali. Le due sale centrali, in parte restaurate dalla scuola archeologica italiana conservano ancora dei fragmenti di affreschi murali che la decoravano. Nel castello si innestano le rovine della Chiesa di San Giovanni di cui visibili sono ancora l'abside e le cappelle laterali.

Retrocedendo dal medioevo all'antichità si avanza verso una piattaforma triangolare, percorsa in passato da un portico ellenistico. Delle 42 colonne che lo sorreggevano, ne rimangono solamente 15, che, prive di continuità e di imponenza non suscitano più l'effetto di voluta grandezza.

Qui, un altra scala, meno impervia, porta ai Propilei, che precedono il tempio di Atena, d'ordine dorico, copia modesta di quello della Vittoria ateniese. Questo santuario, venerato anche da popolazioni lontane, che se ne accattivavano le grazie con doni sontuosi, fu uno dei più importanti centri religiosi e spirituali del mondo mediterraneo, sì da attirarne persino pellegrini illustri, come Alessandro Magno. Nei secoli pre-ellenici il tempio ospitava la statua di una divinità che, ai posteri trasmesse solo il suo nome di Lindia. Ad essa successe una dea greca, statua famosa, perchè ricoperta di foglie d'oro nel busto, ed eseguita in avorio negli arti.

Ma Lindos, fu anche una fucina d'arte, e le opere dei suoi maestri impressionarono tutto il mondo antico. Basta ricordare il Colosso di Rodi, eseguito secondo la tradizione, da Chares, la famosa Vittoria di Samothracia, di Pithocritos e il ben noto gruppo di Lacoonte di Athenodors e Agesandros, tutti artisti lindioti.

L'acropoli, benchè meravigliosamente situata, è oggi soprattutto un cimelio storico, ben tramandato dai secoli. Difficile, dunque risentire una qualsiasi emozione, forse anche a causa delle troppe restaurazioni. «Le rovine» come dice giustamente il Matton nel suo libro su Rodi «parlano più allo spirito che al cuore». Più atmosfera si può ritrovare nel pittoresco villaggio di Lindos, che si estende sull'area della città antica. Le sue stradine anguste, dal pavimento a ciottoli, e le sue case gialle e blu, si assomigliano tutte, anche nella decorazione. Secondo lo studioso Gerolamo, quest'ultime risalgono in gran parte al periodo turco, mentre il Ross nei suoi «Viaggi» affermava già allora di averne visto le facciate ornate di stemmi. Che le decorazioni a cordone intrecciato ricordino l'arte dei cavalieri, è indubbio, ma più logico è ritenere trattarsi di un imitazione posteriore.

Archi a volte uniscono casa a casa in un abbraccio secolare. Una porta nel recinto esterno guida il più delle volte ad un cortile nel quale si prospetta una facciata ricca di motivi geometrici, rosette, pavoni, e palmette.

All'interno, un arco divide gli ambienti e sostiene i travi dei bei soffitti in legno lavorato e dipinto. Molte famiglie conservano una originale collezione di piatti antichi trasmessi di generazione in generazione; eseguiti per lo più nel XVI secolo e di netta derivazione persiana, sono divenuti modelli richiestissimi di una fabbrica che li riproduce in serie. A differenza di altri villaggi dell'isola, Lindos ha poche chiese. La più interessante è quella dedicata alla Madonna, la cui facciata è decorata dallo stemma del gran maestro d'Aubusson. A croce latina con tamburo e cupola ottagonale ha nel suo fianco occidentale un altro formato da una campata a crociera sopra il quale si innalza un campanile di fattura recente.

Qui, si arresta la nostra corsa alle immagini, che sfumano oramai nella notte che le avvolge in una colore ovattata. L'acropoli non è più che una densa macchia d'inchiostro sospesa nell'aria. E' sera, ed una gran pace soffoca il villaggio. Un'altra giornata eguale a tante altre è finita. Tutto è immoto: i personaggi di questo piccolo mondo, fatto di pescatori, di bimbi che si rincorrono per i vicoli e di donne che passano silenziose con le anfore d'acqua sulle spalle; tutto, meno la lingua di Mr. Conrad, che dai bollettini meteorologici, ha degenerato in un attacco violento contro i turbatori della pace, della sua pace! «Questi barbari di cineasti... che credono di aver trovato qui la succursale di Hollywood...». Ed ancora uno sfogo lamentoso. «Bisognerà correre ai ripari... affinchè non privino Lindos dei suoi migliori attributi, la quiete, la semplicità e la sua generosità...». Questa riscossa minacciosa segna il nostro commiato. Dalla strada, che ripercorriamo in direzione di Rodi, Lindos appare di nuovo lontana, remota, scintillante di povere luci, ricca di pace e di mistero. Silenziosamente diamo ragione a Mr. Conrad. Ancora una curva e poi buio.

**Lilian Di Demetrio**

## Successo alla Fenice dell'Opera di Belgrado

**Venezia, 30**

Il Teatro nazionale dell'Opera di Belgrado stasera, alla Fenice per la stagione lirica d'inverno ha presentato l'opera di Ciaicowski «Eugen Onieghin» tratta da un romanzo di Puskin. Il nemeroso pubblico che gremiva il teatro ha salutato con vivissimi applausi la bella interpretazione del melodramma del celebre autore russo di cui, a Venezia, mai era stata rappresentata un'opera.

Tutti gli attori del celebre complesso jugoslavo hanno offerto un'accurata interpretazione vocale ma soprattutto artistica e scenica dei singoli personaggi.


su TEMPO

CENTO ANNI D'ITALIA

Una spettacolosa rassegna di fotografie dal 1861 al 1960. La storia d'Italia sotto i vostri occhi in una affascinante unica documentazione

GRATIS IL VOLUME COMPLETO DI UN SECOLO DI STORIA D'ITALIA

Non perdete la prima puntata. Acquistate subito il n. 1 di TEMPO

# CRONACA DELLA CITTA'

*CANCELLATA LA FLESSIONE DEL 1959*

## Ricuperate 900 mila tonnellate al volume dei traffici portuali

***Prevalenti i trasporti destinati all'attività industriale***
***Ulteriore ammodernamento degli impianti dei MM.GG.***

L'annata portuale del nostro emporio è stata, nel complesso, buona, se si bada al volume totale degli sbarchi e imbarchi. Per avere un quadro di raffronto esponiamo le seguenti cifre:

| Anni | Movim. portuale |
|---|---|
| 1938 ..... | 3.380.866 tonn. |
| 1957 ..... | 5.138.439 » |
| 1958 ..... | 4.444.762 » |
| 1959 ..... | 4.141.395 » |
| 1960 *) ... | 5.100.000 » |

*) La quota del 1960 è stata calcolata con approssimazione mancando i dati ufficiali di dicembre.

Nell'anno 1960 i traffici marittimi hanno segnato un aumento di oltre 900 mila tonnellate a fronte del 1959, aumento determinato da maggiori arrivi di merci di massa per usi industriali cittadini e per il retroterra straniero e da un più attivo movimento di merci varie.

Scindendo i movimenti degli sbarchi e degli imbarchi secondo le destinazioni dei traffici stessi, notiamo quanto segue (cifre approssimative): 1) movimento industriale (raffinerie, stabilimenti siderurgici, spremiture, acciaierie, cementifici ecc.) 2.731.069 tonn.; 2) movimento commerciale e transitario: 2 milioni 368.931 tonn.

Per quanto riguarda la voce «merci varie», che indubbiamente fornisce i maggiori contingenti valutari alle attività portuali, notiamo i seguenti valori:

| Anni | Merci varie*) | % sul totale |
|---|---|---|
| 1938 ... | 1.189.420 | 35,1% |
| 1957 ... | 832.170 | 16,2% |
| 1958 ... | 822.393 | 18.5% |
| 1959 ... | 748.138 | 18,0% |
| 1960 ... | 788.667 | 15,4% |

*) in tonnellate.

Le merci varie, fra cui vanno annoverati i traffici pregiati di cotoni, caffè, pepe, spezie, frutta secche, agrumi, tessuti, macchinari, prodotti chimico-farmaceutici, autovetture, trattori ecc., hanno registrato un lieve aumento sul '59, pur rimanendo distanti dal biennio 1957-58 e lontanissime dal 1938. La percentuale fra le merci varie e il totale portuale risulta ulteriormente discesa: nel 1960 si ebbero il 15,4% di «varie» e l'84,6 per cento di materie prime, semilavorati e prodotti industriali provenienti dalle imprese locali.

L'Amministrazione dei MM. GG. non è rimasta inoperosa nel 1960: ha investito con cautela e su un oculato piano tecnico, in armonia con gli interessi generali del porto, la somma stanziata dal Commissariato generale del Governo, che dovrebbe aggirarsi, salvo il vero, sui 400 milioni per anno finanziario. Sono stati messi a posto i binari e i parchi di smistamento del P.F. Vecchio, si stanno ammodernando le gru onde renderle rispondenti alle prescrizioni dell'ENPI, si trasformano le piattaforme in legno con basamenti in ferro, sono stati lastricati i piazzali, si sta lavorando per la grande strada che intersecherà l'interno del P.F. Vecchio, è stato riattato il lato Nord del Molo V, si sta allargando la Riva VII per inserire un terzo binario ecc. Intanto al 10 gennaio si aprirà la gara per il Molo II destinato agli impianti per il ricevimento e lo smistamento di merci di massa, mentre fra breve l'impresa appaltatrice del nuovo Molo VII inizierà i lavori. I MM.GG. hanno acquistato e messo in esercizio un «travel-loader», macchinario modernissimo che può trasportare tronchi e materiali pesanti fino a 7 tonn., alla velocità massima di 40 km. all'ora.

Per quanto riguarda i paesi transitari ecco le cifre del traffico ferroviario relative ai primi undici mesi dell'annata:

(IN TONNELLATE)

| | 1960 | differenza con il 1959 |
|---|---|---|
| Austria | 1.417.831 | +427.442 |
| Cecoslov. | 165.197 | +127.682 |
| Germania | 130.130 | + 11.339 |
| Jugosl. | 96.084 | + 8.287 |
| Ungheria | 49.381 | + 11.499 |

In tutte le direzioni dello Hinterland, si registrano degli aumenti, che sono, per altro, più consistenti nei confronti della Austria e della Cecoslovacchia, la quale ultima ha superato — grazie all'accordo del febbraio scorso — la Germania, collocandosi così al secondo posto fra gli utenti del porto di Trieste. E' da far presente che i traffici da e per la Cecoslovacchia hanno superato la quota di 150.000 tonn. prevista dallo accordo citato.

Non dobbiamo, per altro, dichiararci tranquilli e soddisfatti: il futuro presenta molte incognite, ad esempio i porti nordici della Germania stanno intensificando la propaganda nella Baviera e negli altri Laender meridionali per combattere la gravitazione bavarese verso l'Adriatico. Si è parlato di ciò, di recente, in un convegno degli armatori tedeschi a Stoccarda. A loro volta i tedeschi fanno pressioni su Praga per stimolare i traffici sulla tratta Elba-Amburgo. Praga ha stipulato nei giorni scorsi un accordo con la Polonia per l'utilizzo del porto franco di Stettino e per la riduzione delle tariffe portuali e ferroviarie. Inoltre, diventa sempre più massiccia la concorrenza di Fiume. Basta far presente che il porto del Quarnero ha manipolato nel 1960 circa 1.500.000 tonnellate di transiti esteri, contro appena 106.000 t. del 1954 e 904.355 del 1959.

### Assegnazione di alloggi nelle case dell'IACP

L'Istituto Autonomo per le case popolari comunica che la commissione prefettizia per l'assegnazione della quota di alloggi, costruiti in via Buonarroti, riservata ai profughi ha concluso i suoi lavori. La graduatoria è la seguente: 1) Pietro Grassi, Chiadino in Monte 151; 2) Mario Novel, via di Servola 97; 3) Guido Millich, viale XX Settembre 72.

Anche per i bambini poliomielitici Natale ha portato un segno di simpatia e solidarietà, con i doni della Lega antipolio

SARA' GUIDATA DAL DOTT. CAIDASSI

## Delegazione camerale prossimamente a Lubiana

**Tema della visita gli scambi di frontiera e il prolungamento della rete autostradale**

Nella prima decade di gennaio si recherà a Lubiana una delegazione della Camera di commercio triestina, capeggiata dal presidente dott. Caidassi. E' questa la prima visita di cortesia che viene effettuata da economisti triestini nel capoluogo sloveno.

In primo luogo verranno trattati problemi concernenti gli scambi commerciali. Com'è noto, l'intercambio viene svolto to, l'interscambio viene svolto nomo allegato all'accordo commerciale italo-jugoslavo. Ma con la crescente liberalizzazione del commercio estero i commercianti si servono in misura sempre inferiore di questo conto autonomo, fatto questo che in ultima analisi danneggia proprio le due zone di frontiera.

Molto interessante è anche il problema dei collegamenti stradali, per i quali gli economisti triestini propongono novità radicali, consistenti nel prolungamento delle progettate autostrade italiane nel territorio jugoslavo. Infine un'importante novità è costituita dai vari piani riguardanti una concreta cooperazione locale nella produzione e nell'erogazione della energia elettrica.

### Ancora da decidere la Mostra del fiore '61

Anche se nessuna decisione definitiva è stata formalmente presa, nel corso della riunione di iersera alla Camera di commercio per l'effettuazione nel 1961 della Mostra del fiore, una concreta indicazione ne è però scaturita: quella di vedere, nei prossimi giorni, quali garanzie concrete e reali potranno venir assunte per un'eventuale sua effettuazione, che non risulti però inferiore alle manifestazioni precedenti, mantenutesi su un livello altamente positivo.

Come si ricorderà, la preoccupazione principale della Camera di commercio, che le aveva appunto suggerito un indirizzo negativo, era quella che la Mostra del fiore nel '61 si dovesse rivelare inferiore alle edizioni che l'avevano preceduta, e ciò per la coincidenza con un'analoga rassegna, di proporzioni indubbiamente maggiori, in programma a Torino, nel quadro delle poliedriche manifestazioni indette per solennizzare convenientemente il centenario dell'Unità d'Italia. Si era pertanto dell'idea di sospendere la manifestazione triestina per un anno; tale aspetto negativo sarebbe stato comunque superato da quello positivo, che avrebbe visto nel 1962 l'iniziativa ricevere un maggior impulso e superare di conseguenza le già ottime edizioni trascorse.

Ora, come detto, la decisione è demandata a questa esplorazione degli enti ed istituzioni interessati al suo svolgimento, esame che dovrà soppesare i pro ed i contro dell'effettuazione della Mostra del fiore nel prossimo anno.

### Apprensioni dei mutilati e invalidi di guerra

Una certa apprensione si verifica in questi giorni nell'ambito dei mutilati e invalidi di guerra di Trieste, a seguito della notizia che la Commissione finanze e tesoro del Senato ha respinto parte delle richieste formulate a suo tempo dalla categoria. Inoltre, si è avuto sentore di un nuovo progetto di legge allo studio e di cui si teme possano derivare altri pregiudizi nei confronti della benemerita categoria dei mutilati.

Sulla base di queste notizie, provenienti da fonte sicuramente attendibile, la sezione ANMIG di Trieste ha inviato subito un telegramma al Presidente del Consiglio on. Fanfani, chiedendo il suo personale intervento.

## *Tricolori alle finestre per l'anno del centenario*

**Messaggi del Sindaco, della Lega e dei combattenti**

Domani, primo gennaio 1961, entriamo nell'anno in cui avranno luogo in tutta Italia, e segnatamente a Torino, prima capitale, solenni manifestazioni per la celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia. Nella storica ricorrenza le Associazioni patriottiche e d'Arma invitano la cittadinanza ad esporre il tricolore, simbolo della Patria. Da parte sua il Sindaco dott. Franzil invia alla cittadinanza questo messaggio:

«Cittadini, Trieste, che ebbe il triste ma grande privilegio di portare il Tricolore in gramaglie più a lungo di ogni altra terra d'Italia, saluti — con l'entusiasmo di cui si è sempre mostrata capace — la nascita dell'anno in cui la Patria celebra il centenario della sua unità. Dal Palazzo municipale — che fu nei secoli il cuore della lotta per l'italianità — il Tricolore saluterà il primo gennaio la fausta ricorrenza celebrata in unione a tutte le città d'Italia. Ad ogni finestra garrisca il Tricolore: quello stesso Tricolore che fu innalzato cento anni fa a Torino, prima capitale d'Italia; che fu alla testa dell'Esercito vittorioso sulle pietraie del Carso; che sventolò finalmente libero sui pili di piazza dell'Unità d'Italia, nei giorni della nostra Redenzione. Trieste saluti con inesausta passione il Centenario dell'Unità italiana, anche per i fratelli che — non lontano —guardano a noi in silenzio, con rimpianto soffuso di speranza».

La Lega Nazionale, rivolge da parte sua fervido invito alla città a partecipare all'avvio delle manifestazioni per il primo centenario dell'Unità d'Italia. «Trieste — afferma l'appello della Lega Nazionale —, ammantata di tricolori dia ancora una volta alla Grande Madre solenne e incontrovertibile testimonianza della purezza della sua fede, della perennità della sua dedizione».

Da domani verrà affisso un proclama della Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, in occasione della storica ricorrenza. Il proclama dice fra l'altro: «L'unità degli italiani — consacrata un secolo fa spiritualmente a Teano — s'è ricomposta nel lavoro e negli spiriti anche dopo le ultime prove, che costarono sacrifici amari alle genti giuliane in tanta parte estromesse politicamente dalla nostra famiglia. Mentre il pensiero nostro si volge riconoscente a tutti gli italiani caduti sul campo o saliti sulle forche per l'unità d'Italia — senza jattanza ma senza timori — ricordiamo i fratelli che al dominio straniero hanno preferito l'esilio nella loro stessa Patria, e ripetiamo l'auspicio ch'è nel cuore di tutti gli italiani: che l'Italia viva nella pace e nella gloria».

L'invito ad esporre nella giornata di domani il tricolore a tutte le finestre è rivolto ai cittadini anche da parte della Compagnia volontari giuliani e dalmati.

UN LIBRO DEL DOTT. ROCCO

### Il riconoscimento giuridico delle piccole industrie

Il Sindaco dott. Mario Franzil ha ricevuto ieri in Municipio il presidente ed il direttore della Federazione medie e piccole industrie, i quali gli hanno fatto omaggio della prima copia del libro del dott. Domenico Rocco intitolato «Progetto per il riconoscimento giuridico e la valorizzazione delle piccole industrie», con la prefazione del Ministro del Commercio on. Emilio Colombo. Il Sindaco ha manifestato il suo compiacimento all'autore, il quale ha portato nella trattazione dell'importante questione la sua riconosciuta esperienza di valente dirigente della Federazione.

### Licenziamenti alla Don Baxter e all'Impresa Marchioro

CHIESTA DALLA C.D.L. LA CONVOCAZIONE DELLE PARTI

La Don Baxter, azienda che opera nel settore dei prodotti farmaceutici, ha avanzato ieri la richiesta per il licenziamento di 10 dipendenti. Contro tale provvedimento la Camera del lavoro ha fatto opposizione, chiedendo una sollecita convocazione alla Associazione degli industriali.

Analoga azione è stata intrapresa dalla CdL a seguito dell'intenzione dell'Impresa Marchioro, appaltatrice della costruenda galleria ferroviaria di circonvallazione, di procedere al licenziamento di undici lavoratori.

MUNICIPALIZZAZIONE DOPO MARZO

## Prorogata la concessione alle imprese trasporti funebri

In seduta segreta, il Consiglio comunale ha deliberato ieri l'altro una proroga di tre mesi per l'assunzione in gestione diretta del servizio di pompe funebri. Come noto, i trasporti funebri dovevano essere municipalizzati a partire dal primo di gennaio 1961, ma per sopravvenute complicazioni la cosa non si farà così subito.

Le imprese che attualmente hanno in gestione il servizio hanno infatti presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la disdetta della concessione deliberata dal Comune (che da parte sua ha presentato una ricca documentazione fornendo tutte le controdeduzioni necessarie). La proroga di tre mesi all'assunzione della gestione diretta del servizio di trasporti funebri è quindi scaturita da uno stato di necessità determinato dal ricorso al Consiglio di Stato. Va peraltro rilevato che a cura di una speciale commissione comunale è stato formulato un piano per la municipalizzazione dei trasporti funebri. Fra l'altro, è prevista l'abolizione di molte delle «classi» attualmente in vigore e la fissazione di tariffe diverse: i trasporti comuni infatti, a quanto ci consta, verrebbero a costare sulle diecimila lire, mentre per le altre « classi » verrebbero stabiliti prezzi proporzionalmente superiori. In attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato è da rilevare che dovranno comunque iniziare delle trattative fra il Comune e le due imprese che attualmente gestiscono il servizio, in relazione all'assunzione da parte dell'amministrazione civica del personale e delle attrezzature in dotazione alle imprese. Inoltre dovrebbero fra breve iniziare le trattative anche per la fissazione delle competenze fra Comune ed imprese private per la gestione dei servizi accessori dei trasporti funebri, ed a quanto sembra alcuni di questi servizi rimarrebbero in gestione alle imprese.

### Ferita una passante da un giovane ciclista

Un giovane ciclista ha investito ieri sera in via San Michele la casalinga Maria Ablauf Comar, di 54 anni, abitante in via Galleria 18, che era scesa dal marciapiedi per attraversare la strada. Con un'autolettiga della Croce Rossa, accompagnata dalla sorella Giovanna, l'investita ha raggiunto lo ospedale dove è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese per una ferita lacero contusa alla regione occipitale con un vasto ematoma, amnesia retrograda e lo stato commozionale. Il ciclista, che scendeva la via San Michele è stato identificato per il quindicenne Silvano Radovini, abitante in via Caccia 10.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 8, minima 5,2; umidità 56 per cento; pressione mb. 1016,5 in lieve aumento; temperatura del mare 11.6; vento km. 12, E-NE.

**Oggi:** San Silvestro. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.30. La luna nasce alle 15.45, tramonta domani alle 6.55.

**Maree** - OGGI: alta alle 7.55, cm. 40 e alle 21.32 cm. 27 sopra il l. m.; bassa alle 14.58, cm. 53 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.24, cm. 38 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** All'Alabarda, via dell'Istria 7; de' Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

### STATO CIVILE

**del giorno 30 dicembre 1960**

Nati 8 morti 8

NATI: Tonello Marina, Bortolato Marina, Fabro Maria Pia, Fornasaro Cinzia, Scarafilo Antonella, Sergi Luisa, Benoli Paolo, Starc Alessandra.

MORTI: Menetto Augusto anni 64, Peres in Belletti Emilia a. 67, Puntar Luigi a. 59, Metullio Pietro a. 53, Demonte Ubaldo a. 74, Querel Aldo a. 53, Furlan Nicolò a. 82, Gorup in Harej Maria a. 81.

**Per una ferita di punta al piede sinistro Enzo Birri è stato medicato ieri mattina alla CRI.**

### Brindisi e cocci restino in casa

*Stappar di bottiglie, baci, abbracci, auguri: alla mezzanotte un addio senza rimpianti all'anno che muore, il benvenuto più cordiale a quello che sta nascendo. Da qualche anno a questa parte una consuetudine, che non è nostra, è invalsa in certe famiglie: quella di buttare dalla finestra bottiglie e vasellame rotto, credendo forse che ciò sia di buon auspicio per i giorni che verranno. Ma è un'abitudine quanto mai riprovevole, da evitarsi in ogni caso, per i danni alle persone e alle cose che può arrecare. Il giorno dopo, infatti, un tappeto di cocci e di vetri infranti si stende sulle vie, con quale pericolo per i passanti e per le gomme delle macchine è facile immaginare. E ci sono persone che hanno la necessità di transitare per le vie cittadine anche nella notte di San Silvestro. E' anche a loro che dobbiamo pensare; solo così l'anno nuovo nascerà per ognuno di noi all'insegna di una buona, apprezzabile azione.*

**Un corpo estraneo è entrato nell'occhio destro di Margherita Zambonelli la quale si è fatta medicare ieri pomeriggio alle 16.15 al posto di pronto soccorso della Croce Rossa in piazza Vittorio Veneto.**

E' RIPARTITA IERI PER TUNISI

## Rilasciata la «Mimina» dopo il blocco a Bona

**Non ancora noto l'esito del sequestro**

Iersera ha lasciato il porto di Bona, diretto a Tunisi, il mercantile «Mimina S.», di proprietà dell'armatore triestino Germano Sain, dopo il suo fermo avvenuto qualche giorno addietro, ad opera di una nave da guerra francese. In questo senso è pervenuto nella giornata di ieri un cablogramma all'impresa armatoriale, a firma del comandante dell'unità, Mariano Giraldi. A quanto sembra, inoltre, la nave avrebbe potuto già ieri lasciare Bona se le avverse condizioni atmosferiche non gliel'avessero impedito.

Come noto, la «Mimina S.» era partita il 17 dicembre scorso dal nostro porto, con destinazione Sfax, con un carico di legnami e merce varia; in una perquisizione operata dagli agenti francesi nel corso della navigazione erano state rinvenute in una stiva delle balle pressate contenenti — a quanto si è appreso — dei capi di divise militari usate presumibilmente già appartenenti alle truppe americane dislocate nella Germania occidentale.

Il mercantile dovrebbe essere di ritorno a Trieste fra due settimane circa, dopo aver effettuato il carico di una partita d'olio.

### Tassa di concessione e rinnovo di licenze

La sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio comunica a tutti gli interessati che oggi è l'ultimo giorno per effettuare i versamenti delle tasse di concessione governativa presso gli uffici di via San Nicolò 7 dove, come ogni anno, è stato allestito un apposito servizio celere per il rinnovo delle suddette licenze. Il servizio funzionerà dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

### ORARI DEI NEGOZI da Capodanno all'Epifania

OGGI 31 DICEMBRE, ultimo dell'anno: *tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale fino alle ore 21.*

DOMANI 1 GENNAIO 1961, CAPODANNO: *chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

VENERDI' 6, EPIFANIA: *chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30; d) macellerie che saranno aperte dalle ore 6 alle 11.*

**Il Mercato del pesce** e le rivendite rionali del pesce osserveranno la chiusura totale nei giorni 1 e 6 gennaio 1961.

**Per cause ancora da accertare un giovane profugo di 26 anni, Pande Petrusco alloggiato al campo di San Sabba ha tentato ieri di togliersi la vita nel suo alloggiamento, provocandosi delle ferite di taglio ai polsi e agli avambracci. Accompagnato da un poliziotto, con un'autolettiga della CRI il giovane è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nel reparto osservazione**

**Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XI (cripte e loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 5329 al n. 5472, ove giacciono i resti mortali dei deceduti e ivi sepolti dal 20 novembre 1951 al 17 dicembre 1951.**

### Gruden comandante dei vigili goriziani

**L'ispettore Giorgio Gruden ufficiale della P.A. a Trieste, ha vinto il concorso al posto di comandante della polizia urbana a Gorizia**

### Ruoli delle imposte esposti al Comune

Il Comune rende noto che nei prossimi giorni, dal 30 dicembre al 3 gennaio, dalle ore 9 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV - Imposte e tasse (palazzo comunale, via dei Rettori n. 2, III p.) i ruoli principali 1961 e di II serie 1960 per gli anni 1961 e precedenti, relativi ai contributi dovuti dagli artigiani ai fini dell'assicurazione malattia di cui alla legge 29 dicembre 1956 n. 1533 e ai fini dell'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti di cui alla legge 4 luglio 1959 n. 463. Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione.

Sono del pari esposti i ruoli ordinari di II serie delle supercontribuzioni per l'anno '61 dei seguenti tributi comunali: imposta di licenza, imposta sulle macchine caffè espresso, imposta sui cani, imposta sul valore locativo e tassa sulle insegne.

Contro l'iscrizione a ruolo è data facoltà di presentare ricorso alla Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani.

### Secchiata sulla testa del manovale fonditore

Alle 14 di ieri è stato accolto nel reparto osservazione dello Ospedale maggiore con prognosi di 8 giorni il manovale Mario Hrevatin di 40 anni domiciliato al numero 1133 di Villa Carsia, che era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro in via della Tesa 46 alla fonderia FOMT. Era stato colpito al capo da un secchio vuoto caduto accidentalmente da un ripiano alto circa quattro metri. Con una ambulanza della CRI è stato trasportato al nosocomio dove il medico gli ha riscontrato una ferita lacero contusa al parietale sinistro.

*IMPRESSIONANTE CRESCENDO DEGLI INCIDENTI STRADALI*

## Più uomini che donne nel bilancio dei pedoni feriti

***Diciassette morti quest'anno nelle sole strade extraurbane***
***Le cause più frequenti che determinano tante disgrazie***

*Una mano che forma febbrilmente «quel» numero l'autolettiga a sirena distesa che sembra ingaggiare una disperata corsa con la morte, il pianto dei familiari: scene che si ripetono purtroppo quasi quotidianamente e che dovrebbero far riflettere sulla crescente pericolosità delle strade, del traffico indisciplinato.*

*Più che le parole, parlano i fatti, i freddi dati delle statistiche: nell'anno che sta per chiudersi, sulle strade extraurbane del nostro territorio, diciassette vite umane sono state stroncate, 415 persone hanno trascorso ore tristi e angosciose su un lettino d'ospedale, numerose altre dovranno comparire davanti al giudice per rispondere dei danni e ferite causati ai propri simili: 54 sono stati infatti i pedoni investiti, dei quali 40 maschi e 14 femmine, e la configurazione degli incidenti concerne 127 cadute, in maggioranza con le motorette, e 119 collisioni. Tutto ciò, a prescindere dagli incidenti accaduti nel centro urbano altrettanto gravi e dei quali ci riserviamo di parlare prossimamente.*

*Il diagramma delle disgrazie della strada non accenna a diminuire, anzi. Le cause sono molteplici e difficili da ricercarsi, quando si consideri che ogni incidente presenta un aspetto tutto suo particolare anche se, a prima vista, tutti sembrano — chi più chi meno — avere una stessa fisionomia. Oltre alla deficienza di certe strade — tanto per fare un esempio quella che porta a Prosecco, stretta, tutta curve e dal manto stradale che lascia molto a desiderare — un aspetto che incide negativamente sulla circolazione è dato anche dalla segnaletica che in vari casi non risponde pienamente a quelle che sono le precise norme dei regolamenti in materia, specialmente su arterie meno importanti. Un fattore di rilevante importanza è dato, logicamente, dall'aumentato numero dei veicoli in circolazione, particolarmente nel periodo estivo. Ma ciò che tutti i conducenti, di qualsiasi mezzo di locomozione, dovrebbero costantemente tener presente riguarda l'osservanza delle norme, che non deve avere carattere solamente indicativo ma in modo particolare tassativo: ognuno, di conseguenza, deve assimilare le disposizioni del Codice ed applicarle poi con serietà ed assoluta rigidità. Altrimenti tutte le campagne che vengono indette per la prevenzione degli incidenti rimangono lettera morta e non trovano rispondenza nella realtà del traffico quotidiano.*

*Diffuso è tuttora, più di quanto si possa credere, il fenomeno dell'ignoranza in rapporto alle norme della circolazione e della segnaletica, radicato specialmente nelle persone che si mettono al volante soltanto per fare la gita di fine settimana, i cosiddetti «automobilisti della domenica». Ma anche certi altri costituiscono un pericolo immanente sia per gli altri utenti della strada che per quelle persone che vi transitano a piedi: anzitutto la diffusa tendenza a non servirsi dello specchietto retrovisivo e dei segnali di cambiamento di direzione, i quali si rivelano del tutto inutili quando vengono fatti azionare quando la manovra è in corso e che costituiscono pertanto un pericolo che, nella maggior parte dei casi, è ben difficile evitare. Un altro strumento di bordo di cui ben pochi sembrano conoscere l'esistenza è il clacson, che esiste appunto perchè venga azionato quando il caso lo richieda.*

*La velocità — è bene non dimenticarlo — deve essere sempre osservata in rapporto alle condizioni della strada che si percorre, al traffico attualmente esistente e alle capacità di guida e fisiche del diretto interessato. Molto utile a prevenire eventuali incidenti è il limite di velocità istituito nelle strade extraurbane, anche se quello esistente sull'arteria per Barcola si rivela del tutto superfluo nella stagione invernale, contrariamente invece a quanto è dato di constatare al tempo dei bagni. Un buon numero di incidenti è causato dall'inosservanza delle norme che regolano la precedenza agli incroci, ed a questo proposito sembra indovinato paragonare la strada ad un fiume percorso da una forte corrente: chi ci si butta dentro ad occhi chiusi, senza prendere prima le debite precauzioni, inevitabilmente è destinato ad essere travolto. In alta percentuale degli incidenti sulle nostre strade concorre la guida di veicoli, sia a due che a quattro ruote, in stato di ebbrezza: molti motociclisti ed automobilisti, evidentemente, non vogliono rendersi conto che la benzina e l'alcool non sono mai potuti andare d'accordo, e quando riescono a comprendere questa massima, purtroppo è ormai troppo tardi. Un altro fattore negativo è dato dal porsi al volante in condizioni di stanchezza, ciò che influisce in maniera rilevante sulla prontezza dei riflessi e sul cervello del conducente, nel quale si creano delle visioni alterate che ostacolano sensibilmente quelle che sono le premesse per una guida sicura e tranquilla.*

*Ma coloro che nel 1960 hanno dato maggiormente del filo da torcere agli instancabili agenti della Stradale ed influito in misura prevalente sul numero degli incidenti, sono i motociclisti e motoscooteristi, nella stragrande maggioranza giovani, che sembrano non rendersi conto che il loro mezzo sviluppa una velocità troppo elevata rispetto a quelle che sono le caratteristiche di stabilità e di sicurezza del veicolo stesso. Non è da dimenticare inoltre che la passeggera sistemata all'amazzone sul sellino posteriore influisce molto sul senso d'equilibrio, sì che il guidatore si trova notevolmente handicappato dal peso che si sposta continuamente. Non è raro purtroppo lo spettacolo di motociclisti che effettuano il sorpasso sulla destra o di gruppi di scooteristi impegnati in folli gare, che il più delle volte si concludono in modo drammatico.*

*Un capitolo a parte possono rappresentare i pedoni, i quali, contrariamente a quanto non si possa pensare, costituiscono un pericolo costante per gli utenti della strada. L'abitudine ormai invalsa, anzitutto, di camminare a destra anzichè a sinistra della carreggiata, e quella di traversare diagonalmente, sì da occupare lo spazio stradale per un periodo più lungo di quello necessario. I ciclisti, infine, non sono tutti provvisti per il loro veicolo del prescritto fanalino posteriore di color rosso integrato dal catarifrangente e del segnale luminoso a luce riflessa gialla sui pedali, ciò che dovrebbe rendere più facile l'individuazione all'automobilista che lo segue.*

*Per concludere questo primo esame dell'infortunistica stradale sulle nostre strade ricorderemo che una percentuale elevata negli incidenti mortali è data dai bambini, verso i quali ognuno dovrebbe usare la massima prudenza, in quanto i loro movimenti sono dei più impensabili ed imprevedibili.*

con l'augurio di un felice anno

Coin

annuncia la tradizionale

FIERA DEL BIANCO

dal 7 gennaio SCONTO 10%

BIANCHERIA „nailon" «SCALA D'ORO»

Signora! E' una grande manifestazione dedicata a Lei e alla Sua casa

RHODIATOCE

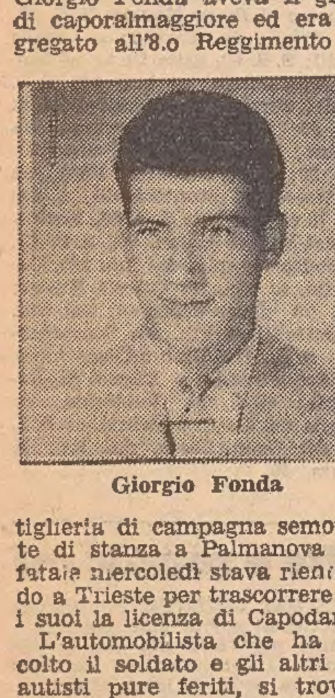
IDENTIFICATO IERI IL MORTO DI GRIGNANO

# Oggi i funerali del caporale Fonda

## Le esequie a cura dell'Esercito

Nel corso della mattinata di ieri è stato identificato il soldato morto carbonizzato nel gravissimo incidente stradale di Grignano. In base agli oggetti trovatigli addosso e precisamente la catenina con le due medagliette e l'orologio da polso, riconosciuti senza esitazione dello zio paterno della vittima, il marittimo Guido Fonda di 47 anni, alloggiato a Villa Opicina in via Doberdò 8 presso l'Ente rinascita istriana, e dal fratello dell'estinto, Sergio di 25 anni il quale abita assieme alla moglie al campo di Villa Carsia 1075, si è potuto dare un nome allo sventurato militare: Giorgio Fonda, nato a Pirano d'Istria il 14 settembre 1938.

La medaglia con l'immagine di San Giorgio, patrono di Pirano e protettore dei naviganti, era stata regalata a Giorgio dalla madre, mentre l'altra medaglietta con la Madonna era un dono della fidanzata dell'estinto, Ondina Palcich pure alloggiata in Villa Carsia. Giorgio Fonda aveva il grado di caporalmaggiore ed era aggregato all'8.o Reggimento artiglieria di campagna semovente di stanza a Palmanova e il fatale mercoledì stava rientrando a Trieste per trascorrere con i suoi la licenza di Capodanno.



Giorgio Fonda

L'automobilista che ha raccolto il soldato e gli altri due autisti pure feriti, si trovava in viaggio a causa dello sciopero delle ferrovie. Pare infatti che abbia accompagnato qualcuno in una località dell'isontino, a causa della difficoltà delle comunicazioni ferroviarie. Al ritorno a Monfalcone, ha visto il soldato e gli ha dato un passaggio. Così è stato con gli autisti.

Da ieri pomeriggio la salma è esposta nella camera ardente allestita a cura del comando militare. Anche i funerali saranno fatti a spese dell'Esercito. Dalla cappella mortuaria il corteo funebre muoverà alle 14.30 accompagnato da un picchetto armato. Sfilerà lungo il normale tragitto sino alla via Parini, da dove verrà trasportato al cimitero militare di Sant'Anna. Ai funerali saranno presenti le rappresentanze del nostro Presidio oltre a quelle dell'8.o Reggimento di Palmanova.

RISCUOTEVA E TRATTENEVA

### Attesero invano i poveri animali

E' stato esaminato ieri dal Tribunale penale il caso di Luigi Carminati di 73 anni, abitante in via Timeus 16, che aveva presentato ricorso avverso alla sentenza emessa il 21 marzo di quest'anno dal Pretore, che l'aveva condannato a 8 mesi e 10 giorni di reclusione.

I fatti in riferimento risalgono all'11 luglio '58, giorno in cui si rivolse alla polizia il signor Giovanni Psenner, del Comitato provinciale dell'Ente protezione animali; nella denuncia da questi presentata veniva specificato che il Carminati, quale collaboratore dello Ente, aveva riscosso presso diverse persone, nel gennaio di quell'anno, una dozzina di bollette per l'ammontare di complessive 9500 lire, importo che egli si era poi trattenuto.

Dalle indagini successivamente esperite dagli agenti era emerso anche che il Carminati aveva inviato una lettera, all'insaputa dell'Ente, alla signora Giuliana Grego in Roli, per invitarla a versare, a titolo di elargizione, una quota a favore dello stesso Ente, accennando nella lettera che sarebbe poi passato egli stesso dalla signora per riscuotere la somma; aveva ricevuto mille lire e naturalmente se ne era appropriato. Interrogato circa l'accusa mossagli, il Carminati non aveva potuto che ammetterne la verità, aggiungendo di essere stato spinto a quelle azioni dallo stato di indigenza in cui versava. Il Tribunale ha confermato la precedente sentenza.

### Con anticipo oggi i tram notturni

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che in occasione della festività di Capodanno, il servizio normale autofilotranviario, in analogia a quanto effettuato negli anni scorsi, oggi rientrerà in anticipo e domani uscirà in ritardo (praticamente i rientri serali si succederanno fra le 20.30 e le 21.30 e le uscite saranno ritardate intorno alle 7).

Alla cessazione del servizio normale subentrerà un servizio straordinario notturno delle linee «31» e «32» sui seguenti percorsi: linea «31»: San Giovanni, piazza Goldoni, Dazio Zaule, piazza Goldoni, via Revoltella, piazza Goldoni, San Giovanni; linea «32»: Servola, piazza Goldoni, Barcola, piazza Goldoni, San Giusto, via Besenghi, Campi Elisi, Sant'Andrea, Campo Marzio, piazza Tommaseo, corso Italia, piazza Goldoni, Servola.

Ecco le ultime partenze odierne e le prime di domani, per le singole linee.

Linea «1»: da via Doda ultima partenza alle 21.30, prima partenza alle 7.13; dalla Stazione centrale: 21.29 e 7.13.

Linea «3»: da S. Giovanni: 20.11, 7.11; da Campo Marzio: 20.35, 7.35.

Linea «5»: da piazza Perugino: 21.22, 7.10; da Roiano: 21.28, 7.30.

Linea «6»: da S. Giovanni: 21.18, 7.04; da Barcola: 21.42, 7.29.

Linea «8»: da Roiano: 21.21, 7.15; da Campo Marzio: 21.25, 7.14.

Linea «9»: da S. Giovanni: 21.12, 7.05; da Campi Elisi: 21.39, 7.37.

Linea «10»: da piazzale Valmaura: 21.26, 7; da via San Carlo 21.47, 7.19.

Linea «11»: da Rozzol: 21.33, 7.07; da piazza della Borsa: 21.38, 7.12.

Linea «14»: da Villa Giulia: 21.48, 7.24; da largo Piave: 21.36, 7.12.

Linea «15»: da p. San Giovanni: 21.15, 7.15; da Campo Marzio: 21.29, 7.29

Linea «16»: da passo San Giovanni: 21.22, 7.07; da Campi Elisi: 21.37, 7.22.

Linea «17»: da San Cilino: 21.34, 7.30; da via San Carlo: 21.34, 7.11.

Linea «18»: da via Cumano: 21.30, 7.34; da via San Carlo: 21.30, 7.19.

Linea «19»: da via Flavia: 21.17, 7.10; da Stazione centrale: 21.32, 7.30.

Linea «20»: da Muggia: 21.31, 7.20; da largo Barriera Vecchia: 21.10, 6.50.

Linea «21»: da Dazio: 21.19, 7.24; da largo Barriera Vecchia: 21.03, 7.20.

Linea «25»: da Cattinara: 21.40, 7.30; da piazza San Giovanni 21.16, 7.06.

Linea «25» sbarr.: da Chiadino: 21.02, 7.32; da piazza San Giovanni 20.44, 7.15.

Linea «28»: da Cologna: 21.40, 7.40; da largo Riborgo: 21.19, 7.20.

Linea «29»: da largo Giardino: 21.24, 6.57; da Servola: 21.34, 7.17.

Linea «30»: da Stazione Centrale: 21.45, 7.30; da piazzale Rosmini: 21.30, 7.15.

### Colpito da grave lutto il collega Giorgio Mottana

Un grave lutto ha colpito in questi giorni il collega Giorgio Mottana, direttore di un settimanale sportivo lombardo e nostro corrispondente da Milano; il signor Aristide Mottana, padre adorato del collega Giorgio, è deceduto nella sua abitazione di Cameralata in Como, all'età di 77 anni, dopo lunga degenza in ospedale. Il decesso è stato la tragica conseguenza di una caduta occorsa quattro mesi or sono. Ai familiari dell'estinto e in particolare a Giorgio Mottana, le più affettuose condoglianze della famiglia del «Piccolo».

OGGI E DOMANI

### Aperti tutta la notte gli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda ai propri soci che la locale Questura, in accoglimento alle richieste formulate a suo tempo dall'Associazione medesima, ha autorizzato l'apertura senza limiti di orario degli esercizi pubblici nelle notti tra oggi e domani, Capodanno, e tra il 1.o e il 2 gennaio. La disposizione, facoltativa per gli esercenti, si applica a tutta la Provincia di Trieste.

**Un malore ha colto ieri mattina, verso le 9.30 in una latteria di via Ginnastica, la casalinga Giovanna Scaravelli di 60 anni, domiciliata al n. 45 della stessa via. Con un'autolettiga della CRI la donna è stata trasportata all'ospedale.**

RUBAVA DOVUNQUE IL GIOVANE CARLETTO

# Per una lunga serie di furti un anno e sei mesi di reclusione

## Nello stesso processo assolto un estraneo al fatto; e una lieve condanna per incauto acquisto: mille lire di multa

E' comparso a giudizio, davanti al Tribunale penale, il 26.enne Carlo Laneri, abitante in androna del Pane 7, il quale era stato protagonista di un recente furto, commesso con una certa audacia, in un ufficio di un Istituto assicurativo. Aveva accompagnato una conoscente a sbrigare una pratica. Attendendo in corridoio vide uscire da una stanza un capoufficio. Entrò nella stanza e dalla tasca di una giacca appesa all'attaccapanni sfilò un portafogli contenente oltre 50 mila lire.

A distanza di poche ore dalla denuncia, gli agenti del Commissariato centrale erano riusciti a individuare il responsabile dopo aver indagato sul nome della giovane donna che il ladro doveva aver accompagnato in quegli uffici. Risalivano così alla donna e, prima ancora di mettere le mani sul Laneri, apprendevano che questi la sera prima aveva rubato del denaro anche a un uomo che si trovava presso la famiglia di lei, per giocare a carte.

A carico dello stesso Laneri, prontamente arrestato, erano emersi anche numerosi furti di autovetture in sosta. Mettendo in atto sempre la stessa tecnica, forzando cioè le portiere mediante un cacciavite ed avviando il motore con l'ausilio di una chiavetta falsa, egli spostava le macchine dal punto del furto per poter vuotarle indisturbato del contenuto. Inoltre era stato accertato che presso la famiglia De Stradi egli aveva compiuto un'incursione ladresca che gli aveva fruttato una banconota da 5 mila lire, un ciondolo d'oro del valore di 12 mila lire e un paio di calzoni.

Riconosciuto colpevole del reato di furto continuato e specificamente aggravato nonchè di alcune contravvenzioni al Codice stradale, come quelle per guida senza patente, il Laneri è stato condannato alla pena complessiva di un anno e sei mesi di reclusione e 13.500 lire di multa, nonchè di 3 mesi e 5 giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda e alla revoca dei benefici che gli erano stati concessi per una precedente condanna.

Fulvio Pavan di 41 anni, abitante a S. Pelagio, comparso nello stesso processo è risultato estraneo alle gesta del Laneri, e assolto per non aver commesso il fatto; mentre Michele Balzano, di anni 28, abitante in via Beccherie 9, è stato ritenuto responsabile di incauto acquisto e condannato a mille lire di ammenda.

### Riempiva la casa vuotando automobili

Una pattuglia di agenti in servizio di perlustrazione notturna aveva notato, verso le 3.30 del 17 novembre, un giovane che camminava frettolosamente lungo la via Matteotti, in possesso di un armamentario completo di attrezzi per auto; e incrociandolo l'avevano fermato.

Il giovane — identificato per Edoardo Ciani, un tipografo di 26 anni, abitante in via Toti 1 — veniva interrogato circa la provenienza di quella mercanzia ed era quindi costretto a confessare d'essere l'autore di un furto, commesso pochi minuti prima. Egli aveva precisamente forzato la portiera della autovettura di proprietà della signora Mafalda Rossi in Furlan, che era custodita in una autorimessa di via dell'Eremo; il Ciani aveva in quell'occasione rubato anche quattro libricini trovati su un tavolo in prossimità dell'autorimessa medesima.

Gli agenti avevano quindi effettuata una rapida perquisizione in casa del Ciani, riuscendo a ricuperare altri oggetti di indubbia provenienza furtiva; si trattava del frutto di due imprese ladresche consumate quindici notti prima. Dalla macchina, che la baronessa Alessandra Ralli aveva lasciato parcheggiata davanti alla propria villa di vicolo Scaglioni, il Ciani aveva trafugato il libretto di circolazione, dolciumi, un cuscinetto di gomma-piuma, un impermeabile, una lampadina tascabile, un accendisigari, un portacenere e due paia di occhiali da sole. Mentre da un'altra vettura, in sosta accanto all'altra, aveva involato il libretto di circolazione e altri documenti intestati a Claudio Balzanella e alla fidanzata di questi, Egle Cossetto.

Ritenuto colpevole del reato di furto aggravato continuato, il Ciani è stata condannato ieri dal Tribunale penale, che gli ha concesso le attenuanti generiche, a 9 mesi di reclusione.

FERROVIERE D'AURISINA ASSALITO, PICCHIATO E DERUBATO

# E' stato rapinato o ha perso la scommessa?

## La Squadra mobile interroga 5 giovinastri Non ancora chiarito il movente del fattaccio

La piazza Libertà è stata la scorsa notte teatro di un grave fatto di delinquenza: alcuni giovani hanno assalito e picchiato un ferroviere a scopo di rapina. L'odioso episodio si è svolto verso le quattro di mercoledì scorso, nei pressi della Stazione centrale. A quell'ora un gruppo di persone ha assalito un uomo di 31 anni, il deviatore Sergio Negrin domiciliato al numero 41 di Aurisina Stazione, reduce da una notte di allegria. A quanto abbiamo saputo, della rapina si sta attivamente interessando la Squadra mobile, in particolare il sostituto dirigente ispettore Ferz, che avrebbe già in mano gli autori della aggressione. Due giovani sono attualmente in istato di fermo ed il Procuratore della Repubblica avrebbe rilasciato ieri il permesso di mantenimento del fermo per l'ulteriore sviluppo delle indagini.

Sergio Negrin era uscito da casa la sera del 27 corrente con una certa sommetta in tasca, deciso a divertirsi un po'. Sembra si sia recato in vari locali pubblici sino circa le due. Poco dopo egli avrebbe fatto ingresso al «dancing» di via XXX Ottobre dove si sarebbe fermato un'ora circa, avrebbe bevuto della birra e poi si sarebbe seduto ad un tavolo con due signorine alle quali avrebbe offerto da bere. Avrebbe ordinato ancora birra, wodka, pipermint e altri liquori. Nel portafogli gli sarebbero rimaste ancora un paio di decine di migliaia di lire. Alla chiusura del locale, verso le 3.15, uscì.

Gli assalitori erano già in istrada ad attenderlo. Sembra che i giovinastri, cinque in tutto, abbiano messo gli occhi su di lui già molto tempo prima che egli entrasse al «Messico». Secondo quanto abbiamo appreso, i cinque lo avrebbero seguito in due altri locali pubblici prima della tappa finale. Evidentemente — se ciò corrisponde a verità — i giovani sarebbero rimasti abbacinati alla vista di qualche biglietto da diecimila nel portafogli del ferroviere ed avrebbero atteso il momento propizio per rapinarlo; ciò si è verificato appena verso le 4 nei pressi della stazione quando nel portafogli del rapinato c'erano 25 mila lire.

Il Negrin, colpito selvaggiamente al volto, è stato medicato all'ospedale dove il medico astante gli ha riscontrato una contusione escoriata alla palpebra superiore e inferiore dell'occhio sinistro, un'escoriazione al naso e a un sopracciglio.

La Polizia ha prontamente avviato le indagini ed è riuscita a fermare i cinque giovani. Verso sera di mercoledì la Mobile ha interrogato il proprietario del locale, Bruno Calebotta, domiciliato in via Ireneo della Croce 6, mentre ieri l'altro è stata la volta della banconiera Clara Visentin, di 20 anni, la quale conosceva di vista il ferito.

Nel corso degli interrogatori i cinque giovani sembra si siano discolpati affermando di aver fatto con lui una scommessa di mille lire: in piazza della Stazione avrebbero trovato una donna per passare in lieta compagnia il resto della nottata. La scommessa — secondo i giovani — il ferroviere l'avrebbe persa ed essi hanno reclamato i quattrini che questi però non voleva sborsare. Onde la lite e l'appropriazione di un certo importo di danaro che — sempre secondo i giovinastri — ammonterebbe ad appena sette od otto mila lire.

La versione del ferito pare invece sia un'altra e cioè che egli sarebbe stato picchiato, buttato a terra e avrebbe sentito una mano che gli rubava i quattrini (circa 25 mila lire).

### Autolinea Trieste-Padova in funzione da domani

Da domani l'autoservizio Trieste-Padova sarà effettuato secondo l'orario feriale e precisamente: partenza da Trieste ore 7, arrivo a Trieste alle 20. Il servizio consentirà il normale collegamento con Gorizia, coincidenza a Monfalcone.

### NAVI IN PORTO

il giorno 30 dicembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 9 «Michael» (gr.); b. 10 «Rijeka» (jug.); b. 14 «Entre Rios» (arg.); b. 17-18 «U. Vivaldi» (it.); b. 22 «C. di Catania» (it.); b. 23 «V. de Valme» (sp.); b. 24 «El Nil» (RAU); b. 31 «Toscana» (it.); b. 32 «Lidice» (ce.); b. 33 «Thuredrecht» (ol.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «Vojvodina» (jug.); b. 36 «Nereide» (it.); b. 37 «Bovec» (jug.); b. 38 «Makedonja» (jug.); b. 39 «A. Lauro» (it.); b. 42 «V. Gortan» (jug.); b. 43 «Adige» (it.); b. 44 «Goranka» (jug.); b. 45 «B. Monarch» (br.); b. 46-47 «Hierax» (it.); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Vesuvio» (it.); b. 48 «M. River» (li.). *Diga:* «San Giusto» (it.); «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «Cassiopea» (it.); «S. Valley» (li.). *Ilva N.:* «Mar Ligure» (it.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *San Rocco:* «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

30 dicembre: «Bovec» da b. 37 a mare; «Udine» dalla rada a b. 37; «B. Monarch» da b. 45 a mare; «Chuguev» dalla rada a b. 45; «Rijeka» da b. 10 a mare; «Makedonja» da b. 38 a mare; «V. de Valme» da b. 23 a mare; «Hierax» da b. 46-47 a mare. 31 dicembre: «Scherzo» dalla rada all'Aquila;

ARRIVI

30 dicembre: «Chuguev» rada (Martinoli); «Hoku Maru» Frigo (Ellerman); «Udine» rada (Adriatica). 31 dicembre: «Scherzo» rada (Mory It.); «Atlantico» b. 40 (Martinoli); «Cap Verde» b. 42 (Audoly); «J. A. Essberger» San Sabba (Tarabochia); «Vang Importer» rada (F. Cosulich); «P. Blessas» b. 10 (Bos); «Vulcania» b. 29 (Italia); «Silver Prince» Ars. (Schiavuzzi).

L'ELENCO ALFABETICO DEGLI ISCRITTI CON MINIMO IMPONIBILE DI 2 MILIONI

# I contribuenti all'imposta di famiglia

*Concludiamo la pubblicazione, per ordine alfabetico, degli iscritti nei ruoli dei contribuenti all'imposta di famiglia con minimo imponibile di 2 milioni di lire. L'odierno elenco comprende i contribuenti i cui cognomi iniziano con le lettere T, U, V, W e Z.*

Tognella dott. Piermario, industriale 48.500.000; Trevisan Diogene, amministratore stabili 8.000.000; Tagliaferro prof. Enrico, medico primario, 7 milioni 378.900; Tecilazich dott. Francesco, medico primario, 7 milioni; Tuillier Luigi, agente marittimo, 6.500.000; Tomasi dott. Giovanni, notaio, 5 milioni 500.000; Toffaloni Alessandro, industriale, 5.000.000; Turilli Luigi, amministratore, 4 milioni 500.000; Tamburini dott. Bortolo, dirigente bancario, 4.100.000; Tarabocchia Eustacchio, 4.000.000; Talkner Umberto, impiegato, 3.885.100; Tartarelli Pietro, dirigente C.R.D.A., 3.700.000; Tusset Angelo, negoziante, 3.500.000; Turitto Nicola, esercente, 3.491.000; Tarabocchia dott. Nino, 3 milioni; Tabucchi Guido, impiegato, 2.900.000; Tomasic Antonio, marittimo, 2.800.000; Trevisini prof. Attilio, primario ospedale, 2.800.000; Tonello Giuseppe, procuratore del CRDA, 2 milioni 700.000; Tullio Natale, negoziante, 2.700.000; Tolloy Ida ved. Bracco, possidente, 2 milioni 528.000; Tassi Taussig Isidoro, imprenditore, 2.500.000; Turrin Giovanni, commerciante, 2.377.100; Turrin Giuseppe, commerciante, 2.345.900; Tonelli Mario, 2.302.000; Tagliaferro dott. Giuseppe, medico, 2 milioni 300.000; Toniatti Renzo, dirigente azienda, 2.300.000; Tutta Camillo, 2.300.000; Tavcer Zorko, marittimo, 2.200.000; Tarabocchia Marino, dirigente marittimo, 2.155.600; Tarabocchia Domenico, cap. marittimo, 2 milioni 100.000; Tommasini Leonardo, negoziante, 2 milioni 100.000; Tozzi ing. Antonio, 2.025.000; Tarabocchia Leone, 2.000.000; Trevisini Marcello, dirigente azienda, 2.000.000; Turola Gianfranco, commerciante, 2.000.000.

Urero Francesco, dirigente bancario, 4.754.655; Ulcigrai Guglielmo, dirigente CRDA, 2 milioni 891.300; Ulessi Ferruccio, dirigente CRDA, 2.800.000; Ursini Romano, rappresentante, 2.800.000; Umani Bruno, imprenditore, 2.763.500; Urso Antonio, imprenditore, 2.700.000; Udina Manlio, professore Università, 2.296.000; Uberti Mariano, 2.000.000; Udovici Silvia, 2.000.000.

Vitas Romano, commerciante, 7.000.000; Vatta Eugenio, spedizioniere, 6.000.000; Vatta Rinaldo, dirigente aziendale, 6.000.000; Vitas Romano, 5 milioni; Ventrame Maria ved. Boschian, possidente, 4.600.000; Valentinuzzi dott. Attilio, 4 milioni 400.000; Vizzini Giuseppe, industriale, 4.200.000; Valli Antonio, dirig. aziendale 4.000.000; Varadi Massimiliano, medico, 4.000.000; Verzegnassi Giuseppe, dirigente CRDA, 3.300.000; Verozzi Mario, commerciante, 3 milioni 200.000; Vinattieri Tullio, commerciante, 3.000.000; Venturini Edoardo, dirig. Arsenale Triestino, 2.900.000; Vecchiet Marcello, 2.800.000; Videri Francesco, 2.700.000; Viezzoli Anita, 2.700.000; Vascon Luigi, 2.500.000; Versa Duilio, 2 milioni 500.000; Vellat Antonio, 2.304.500; Varadi Federico, 2 milioni 300.000; Vittori Renzo, 2.280.000; Valente Giuseppe, 2 milioni 264.100; Vidmar Nerina, 2.250.000; Volli Ugo, avvocato, 2.162.800; Valenzin Giulio, 2 milioni 100.000; Vezzoni Erminio, 2.100.000; Vidoli Giuseppe, 2 milioni 100.000; Vatta Franco, 2 milioni; Vicini Stefano, imprenditore, 2 milioni.

Wagner Carlo, industriale, 25 milioni; Weiss Aldo, assicuratore, 5.000.000; Windisch Graetz Guglielmina, 4.950.000; Wildaner Federico, 7.700.000; Weiss Fulvio, 2.342.000; Windisch Graetz Massimiliano 2.300.000; Wetzl ing. Arno, industriale, 2 milioni 100.000; Walter Paolo, commerciante, 2.000.000; Weiss prof. dott. Ernesto, 2.000.000.

Zaffiropulo Dario, dirig. bancario, 5.852.400; Zanardi Giorgio, dirig. bancario, 4.800.000; Zelzo ing. Marco, imprenditore, 4.500.000; Zandegiacomo Stelio, commerciante, 4.400.000; Zennaro Ettore e Mario, commercianti, 4.300.000; Zaccaria Corrado, esercente, 4.000.000; Zammattio ing. Carlo, amministratore, 4 milioni; Zucchi Alcide, imprenditore, 4.000.000; Zampolli Giovanni, esercente, 3.900.000; Zollia Giuseppe, imprenditore, 3 milioni 700.000; Zampieri Claudio, imprenditore, 3.500.000; Zeller Ottone, dirigente bancario, 3.466.200; Zanetti Attilio, procuratore A.G., 3.400.000; Zammattio Maria Lia, possidente, 3.300.000; Zay dott. Livio, medico, 3.275.200; Zambler ing. Giovanni, dirigente, 3.110.500; Zadro Marcantonio, agente marittimo, 2.950.800; Zavadlal Giuseppe, panettiere, 2.800.000; Zippo Angelo, industria, 2.700.000; Zanini dott. Nino, rappresentante, 2.650.000; Zanetti Fulvia in Mustacchi, possidente, 2 milioni 600.000; Zanon Carlo, albergatore, 2.600.000; Zotta Verdiano, 2.600.000; Zigiotti Floriano, negoziante, 2.400.000; Zorzin Santo, 2.400.000; Zanetti Cesare, pensionato, 2.350.000; Zanutti Libera, 2.300.000; Zerial Boris, esercente, 2.300.000; Zocconi Mario, architetto, 2.300.000; Zaccaria Federico, industriale, 2.000.000; Zanchi Lidia in Petrizelli, possidente, 2.000.000; Zanette Camillo, industriale, 2 milioni; Zar ing. Ugo, imprenditore, 2.000.000; Zankl Massimiliano, industriale, 2.000.000; Zuculin Luigi, industriale, 2 milioni; Zuech dott. Sisinio, medico, 2.000.000.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Polizze gratuite dell'ACT

Anche quest'anno viene data in omaggio a tutti i soci dell'Automobile Club Trieste una polizza di assicurazione contro il furto dell'autovettura oppure, a scelta, contro gli infortuni automobilistici del socio. Si ricorda che le polizze di assicurazione gratuite, emesse in base alla tessera sociale 1960, cessano la loro validità alle ore 24 di oggi 31 dicembre 1960. S'invitano pertanto tutti i soci a voler provvedere all'immediato rinnovo dell'associazione onde evitare scoperture di polizza. I soci dello Automobile Club Trieste godono anche dello sconto del 10 per cento sulle polizze «responsabilità civile» emesse dalla SARA; inoltre, nel libretto buoni sconto, che viene dato in omaggio a tutti coloro che richiedono la tessera sociale per il 1961, è compreso un buono per un ulteriore sconto del 5 per cento sulla polizza «responsabilità civile». Gli uffici della SARA si trovano al pianoterra della sede sociale di via Coroneo 31.

### Sconti fino al 50%

sui televisori delle migliori marche presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

### Chi è?

«Ma 'sto *Chino*, chi xe? Roba de mati! Figurite che anche el paron de Ondina (mato difizile fora de modo!) xe andà là: el ga vardà, el ga ciolto, e via, contento come una pasqua! Xe el più picio negozio de Trieste, ma el contenta tuti. Televisori, radio, gramofoni, machine fotografiche. Picio, ma sconti grandi! Va', e te se inacorzerà».

### Te Deum di fine d'anno

Come tradizione, nella chiesa di S. Maria Maggiore per la fine d'anno sarà officiato un solenne «Te Deum» di ringraziamento. Vi parteciperanno il Vescovo e le autorità cittadine. La funzione avrà inizio alle ore 18 con il discorso d'occasione.

### Il marito ideale...

sceglie «Salmoiraghi», la macchina per cucire più perfetta, comoda, sicura, pratica. Tutti i modelli. Dimostrazioni gratuite anche a domicilio telefonando alla agenzia generale per Trieste e Gorizia: *Magazzini Millo*, via Orologio 6, telefono 38724, Trieste.

### Gioiellerie Stermin

Nei nostri negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 troverete il più vasto assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria, argenteria e orologeria. Sconti speciali per le prossime festività.

### San Silvestro in «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20-21, telefono 99177). Nella sala «Paradiso» ballerete veramente... e danzando motivi vecchi e moderni andrete incontro all'anno nuovo. Con l'orchestra «Golden Kisses» si esibirà nel suo scintillante repertorio di canzoni la cantante Annie de Ritas. Prenotazioni tavoli e informazioni alla Biglietteria Centrale. Galleria Protti, telefono 36372, e alla cassa del ballo.

### Lo stomaco delicato reclama

formaggi freschi, leggeri, non fermentati; ma dove trovarli veramente freschi, che diano fiducia? Alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

### S. Silvestro: ultime ore

Le prenotazioni per i trattenimenti in programma per la notte di San Silvestro stanno fioccando: i locali sono ormai prossimi — e taluni sono già arrivati — al «tutto esaurito». Scorrendo la rubrica pubblicata sui nostri giornali, ognuno ha avuto modo di scegliere il «proprio» locale, il più conforme ai propri gusti. E bisogna ammettere che ce n'era veramente per accontentare tutti. Dunque, se non avete ancora fatto la vostra prenotazione, affrettatevi subito: vi auguriamo di trovar posto... Per vostra comodità, vi elenchiamo i nomi dei locali già apparsi nella nostra rubrica: *Savoia Excelsior Palace, Jolly Hôtel, Albergo Obelisco, «La Caravella» di Sistiana, Ristorante «da Dante», Ristorante «al Tritone», Ristorante Pordenone, Ristorante «Diana» di Opicina, Trattoria Suban, Trattoria Rivetta, Albergo Ples di Duino, Trattoria «Carso» di Monrupino, Ristorante «Roma» di Monfalcone.* E buon divertimento!


### Televisori: L. 75.000

Tutte le marche, tutti i tipi, da un minimo di lire 75.000. Rateazioni senza cambiali e senza spese. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

### Radio: L. 13.800

Questo è il prezzo del nuovo radioricevitore «Marelli». E', ovviamente, un prezzo specialissimo, di propaganda. Approfittatene. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

### Registratori: L. 32.000

completi di ogni accessorio. Potrete scegliere tra decine di modelli delle marche più famose. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4. Rateazioni senza cambiali e senza spese.

### Radiogrammofoni: L. 45.000

Costa solo 45.000 lire l'ultimo capolavoro giapponese, il radiogrammofono portatile a transistors, a 4 velocità. E' del tutto autonomo. Rateazioni senza cambiali e senza spese. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

### Fonovaligie: L. 20.000

I prezzi delle fonovaligie — tutte di famose marche — vanno dalle lire 20.000 in poi. L'ultimo modello portatile a batteria costa lire 29.000. Condizioni di vendita eccezionalmente favorevoli: rateazioni senza spese e senza cambiali. *Universaltecnica*.

### Stufe: L. 6.000

Per sole 6.000 lire le famose stufe germaniche «AEG». Le stufe ad aria calda, comodissime ed efficaci, costano lire 14.000. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

### Juno: L. 45.000

Adottando la stufa «Juno» riscalderete con 15 lire all'ora. Costa lire 45.000. Senza cambiali e senza spese a comodissime rate, presso l'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

### Lavatrici: L. 57.000

I prezzi delle lavatrici elettriche vanno dalle lire 57.000 in poi. All'*Universaltecnica* troverete tutti i modelli di tutte le marche, e potrete effettuare il pagamento con assoluta comodità. Corso Garibaldi 4.

### Frigoriferi: L. 55.000

Per sole lire 55.000 il nuovo frigorifero «Rex» da 135 litri. Acquistatelo all'*Universaltecnica*, dove potrete pagarlo a comode rate senza spese e senza cambiali. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 5.

### Anno nuovo

La *Calzoleria Viale*, nel porgere ai propri affezionati clienti il più sincero augurio di un lieto e prospero anno nuovo, ricorda che è sempre di buon auspicio iniziare l'anno con nuove calzature e che è necessario visitare sempre la *Calzoleria Viale*, in viale XX Settembre 18, perchè alla *Calzoleria Viale* si compera meglio.


### S. Silvestro alla Ginnastica

Il tradizionale Veglione di fine d'anno avrà inizio alle ore 22 fino al mattino.

ARRESTATO IERI NELLA NOSTRA CITTA'

# L'«uomo vespa» monfalconese ha punzecchiato cinque donne

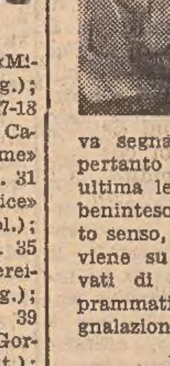
## Arma del giovane maniaco un ago di 4 centimetri

La polizia monfalconese ha tratto in arresto ieri, un giovane operaio che da qualche tempo compiva aggressioni ai danni di donne abitanti nel quartiere centrale compreso tra la via Cosulich e la parte destra del canale De Dottori nei pressi dei campi di tennis. Da circa un mese le donne avevano timore di rincasare da sole. Nella zona infatti si aggirava un «uomo-vespa», che con un ago per macchina da cucire, aggrediva le malcapitate donne che gli giungevano a tiro. La prima segnalazione di queste aggressioni, che avevano luogo come detto tra la via Cosulich e la parte destra del canale tra le 18 e le 19, veniva fornita da una giovane signora, M.S., la quale si recava al pronto soccorso dell'ospedale per farsi medicare una ferita, prodotta da arma da punta, alla regione glutea. La donna dichiarava al medico di essere stata aggredita da un giovane a lei sconosciuto, il quale l'aveva afferrata improvvisamente alle spalle e quindi l'aveva ferita. L'aggressione era avvenuta nei pressi dell'abitazione della donna, in via Bari. La signora non presentava alcuna denuncia, ma la polizia ovviamente apriva le indagini su questo singolare episodio. Dopo pochi giorni da questo fatto, una analoga segnalazione perveniva ai carabinieri. La sera di Natale, una signorina subiva la stessa aggressione, ma con prontezza di spirito riusciva a liberarsi dalla stretta e a darsi a precipitosa fuga perdendo però la propria borsetta. Giovedì sera, una signorina, I.D., telefonava al Commissariato di Pubblica Sicurezza informando gli agenti di essere stata molestata da un giovane. La donna era riuscita questa volta a fornire una descrizione piuttosto dettagliata del suo aggressore: era un giovane di circa vent'anni, che indossava un giubbotto grigioverde con il collo di pelliccia. La signorina aggiungeva anche che quella era la seconda volta che subiva le molestie del giovane.

Dopo questa segnalazione, la polizia aveva finalmente in mano alcuni dati dell'«uomo vespa» che si aggirava nella zona, e un agente, la guardia Barbarossa, che generalmente disimpegna il suo servizio nelle strade dove avvenivano le aggressioni, veniva incaricato delle indagini, che ben presto erano coronate da successo. La polizia infatti, appuntava i suoi sospetti, su di un giovane di 19 anni, Giolberti Visintin, abitante a Monfalcone, in via Cosulich 17, operaio dei CRDA, attualmente occupato a Trieste, dove si recavano quindi ieri mattina il commissario dott. Lepore, il capo della Squadra di Polizia giudiziaria, maresciallo Venier e la guardia Barbarossa, i quali raggiunto il posto di lavoro del Visintin, lo invitavano a seguirli a Monfalcone. Durante il tragitto il giovane faceva le prime ammissioni. Al Commissariato poi, il Visintin rendeva ampia confessione, dichiarandosi colpevole delle aggressioni. Egli dichiarava inoltre di aver molestato, da un mese a questa parte, almeno cinque signore. Un'altra donna, E. W. si recava ieri in polizia denunciando l'aggressione subita.

Con l'arresto del giovane si è chiusa dunque la «storia» di questo «uomo-vespa» che per quasi un mese ha sparso un comprensibile panico fra le donne abitanti in quel quartiere centrale di Monfalcone. Resta ancora da chiarire se il Visintin abbia inteso compiere con questi gesti inconsulti una bravata o se sia affetto da una forma, del resto non molto rara di perversione sessuale. I suoi conoscenti lo indicano come un giovane piuttosto timido verso le donne.

# SEGNALAZIONI



A fine d'anno, ne eravamo certi, non poteva mancare la segnalazione di un affezionato lettore e collaboratore della nostra rubrica, il signor Tito Perissini, che ha dimostrato molte volte di aver saputo cogliere l'occasione propizia per fare la sua brava segnalazione. E' con piacere pertanto che pubblichiamo la sua ultima lettera — per quest'anno, beninteso — anche se in un certo senso, in qualche caso, ci previene su quanto ci siamo riservati di dire nel consuntivo di prammatica. Ecco pertanto la segnalazione del sig. Perissini: «Anche il 1960 se ne è andato e malgrado le molte e giustificatissime segnalazioni inviate da assidui lettori, ben poco è stato fatto a Trieste. Problemi importanti come quello della pulizia della città, dell'impianto dello smaltimento rifiuti, della manutenzione di molte strade e marciapiedi, restano insoluti. La questione dei parcheggi si fa ogni giorno più difficile e non trova soluzione. Che cosa ci aspetta per l'anno che sta per venire? Saranno finalmente assunti gli ottantadue netturbini? Saranno assunti dei vigili urbani? Verranno costruiti i sottopassaggi di piazza Goldoni? Sarà adibita a posteggio di autovetture almeno metà dell'immensa piazza Unità? Saranno istituiti i parchimetri, come in altre città? Sarà provveduto alla pulizia della galleria Sandrinelli? Che dire poi delle polemiche dell'ormai famoso terrapieno barcolano e della sua fontana luminosa! E degli allagamenti in viale Miramare! Carissimi amici delle «Segnalazioni», io mi auguro che con la vostra collaborazione qualche cosa si possa fare nell'utilità di tutti e nell'interesse che tutti i cittadini hanno affinchè tanti problemi vengano risolti con urgenza e buona volontà. Io vi porgo i migliori auguri assieme ai miei più vivi ringraziamenti, certo che la nostra collaborazione continuerà anche nel prossimo anno».

*Ringraziamo il gentile lettore degli auguri, che ricambiamo di cuore. E anche noi facciamo voti affinchè il 1961 ci porti la soluzione almeno di qualche problema che, nel corso di quest'anno, sulle nostre colonne è stato dibattuto.*

«Desiderei a mezzo vostro segnalare alla direzione dei servizi di pulizia urbana, la necessità di aumentare il servizio di spazzatura delle strade cittadine nei giorni 1 e 2 gennaio. Purtroppo ogni anno, il 1.o gennaio, si ha timore di circolare perchè le strade sono piene di bottiglie rotte e di vetri sparsi un po' ovunque. Si usino pertanto macchine e uomini affinchè le strade siano pulite e sgombre da ogni rottame vetroso, con tempestività. G. D. F.».

*Affinchè ciò sia evitato è dovere di ognuno di noi non gettare dalle finestre bottiglie e cose del genere. E' tutta questione di buon senso, d'altro canto.*

In riferimento ad una «Segnalazione» apparsa il 6 dicembre u. s. in cui si lamentava il dissesto della pavimentazione delle vie Foschiatti, Fonderia, San Maurizio e Maiolica, il Sindaco informa che l'Ufficio tecnico del Comune provvederà ad eliminare, compatibilmente con altri lavori di urgente necessità, gli inconvenienti più gravi. La sistemazione radicale delle vie Maiolica e San Maurizio è vincolata alla realizzazione del piano regolatore che prevede oltre alla demolizione di numerosi edifici di civile abitazione, l'innalzamento di tutto il piano viabile di circa un metro. Ora, pur tralasciando la evidente difficoltà di reperire il rilevantissimo finanziamento necessario, non è conveniente procedere alla sistemazione definitiva della pavimentazione stradale essendo la attuale «fuori quota» piano regolatore e le soglie dei negozi già ora molto basse. Le vie Foschiatti e Fonderia potranno essere sistemate almeno parzialmente inserendole in un prossimo esercizio finanziario.


**CIT** ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giornal. ore 7.
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO 31 dicembre.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA lun. mercol. ven. 21
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO 15. domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA. 7.15. 8.15. 12 17.30.

**Linea Trieste - Sesana - Duttogliano - Aidussina da Trieste ore 6.45**

La Società USA comunica che con il giorno 1.1.1961 la autolinea Trieste - Sesana - Duttogliano - S. Daniele - Vipacco - Aidussina, anticiperà l'orario di partenza da Trieste alle ore 6.45 e da Opicina alle ore 7.05.

**Prof. Domenico Longo**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

**Primaria Casa Farmaceutica Italia Centrale**
cerca PROPAGANDISTA preferibilmente laureato introdotto od anche primo impiego per Trieste e provincia. Trattamento economico ottimo. Scrivere: Cassetta 6732 P - U.P.I. - TRIESTE


All'alba del 30 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**l'avv. dott. Antonio Colbi**

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la moglie GIUSTA LEVI, le figlie ROSITA col marito avv. CESARE TOAFF, BIANCA col marito ing. ITALO FINZI, la sorella CLARA ved. LOSSI, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

La famiglia esprime la sua profonda, commossa gratitudine all'egregio dott. Carlo Maionica, che per lunghi anni assistette il Suo Caro con amorevole cura ed affettuosa abnegazione.

I funerali avranno luogo domenica 1 gennaio alle ore 11 partendo da via Coroneo 6 per il Cimitero Israelitico.

---

†

Sorretto dalla Fede, si è spento il 26 dicembre il nostro amatissimo

**Francesco Appollonio**
colonnello di S.M. a-u.
insignito di alte onorificenze

Lo piangono la consorte PAOLA PERCEVIC de ODAVNA, i parenti e gli amici tutti, che lo hanno accompagnato all'ultima dimora.

Un grazie speciale al chiarissimo dott. F. Addobbati per la sua amorevole assistenza.

---

† Il 28 corr. si è spenta la mia cara matrigna

**Giuseppina Weibel**

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio il figliastro RICCARDO.

Un grazie ai cugini Sangulin e Messina, al dott. Lizier ed alle infermiere dell'Ospizio Banelli.

---

† Si è spento il 29 corr. il nostro caro

**Luigi Puntar**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione in Prosecco.

---

† Una grave sciagura ha stroncato il nostro caro

**Giorgio Fonda**
d'anni 22

Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli, gli zii, la fidanzata ONDINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari del defunto

**Antonio Di Pasquale**

ringraziano di cuore Enti, Autorità, Rappresentanze e tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'Estinto.

Un grazie particolare e vivissimo al prof. dott. Klugmann che lo curò con affettuosa dedizione.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 8 del 3 gennaio p. v. nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

---

Le famiglie di

**Giovanna Novak**

ringraziano commosse quanti vollero onorare la memoria della loro cara mamma e nonna.

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Clelia**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e al personale della IV Medica, alle Ditte Sessi e ai colleghi tutti.

Famiglie QUERINCIS, VIGINI e BARCA

---

RINGRAZIAMENTO

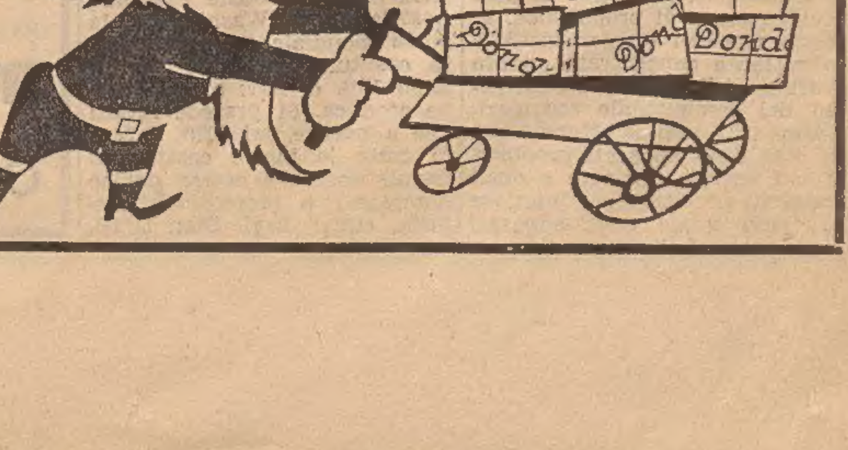
Ringraziamo commossi tutte le persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra adorata Mamma

**Caterina Tremul**

I FIGLI


**Per il capodanno sulla neve**
**Per il capodanno in città**

CALZATURE **Donda**



SFRUTTAMENTO NUCLEARE NELLA MARINA MERCANTILE

# L'IMPIANTO PROPULSIVO ATOMICO COSTA QUANTO QUELLO CONVENZIONALE

## I principali vantaggi del nuovo sistema: maggiore capacità di carico, autonomia illimitata e maggiore velocità di navigazione

La nave a propulsione nucleare ha colpito l'immaginazione del pubblico ed ha risvegliato l'interesse degli armatori e dei finanziatori. Si deve riconoscere che si è oramai venuti a capo di gran parte degli aspetti tecnici del problema. Bisogna ora affrontare quelli economici. Pur non sottovalutando minimamente le possibilità dell'energia nucleare per le navi commerciali, non si possono peraltro ignorare le molte difficoltà che devono essere sormontate, particolarmente nel settore dei costi. Altrimenti si finirebbe per creare un quadro d'assieme tutt'altro che veritiero.

Tra gli svantaggi che comporta l'impiego di una nave nucleare, vanno annoverate, oltre alle maggiorazioni delle tariffe portuali, inevitabili per bilanciare i rischi derivanti dalla presenza nei porti di queste navi ed oltre ai pedaggi straordinari che saranno richiesti per consentire il transito attraverso i canali, ecc., anche le precauzioni addizionali che dovranno essere adottate per motivi di sicurezza. E ciò sebbene il Sottosegretario americano al Commercio John Allen, riferendosi alla «Savannah», non abbia esitato ad affermare che quella nave sarà più sicura di qualsiasi altro mercantile del tipo classico, poichè è stata concepita e costruita in modo tale da escludere, anche nel caso di collisione o affondamento, ogni possibilità di contaminazione radioattiva dei porti e di ogni altra cosa che la circondi.

Per quanto siguarda la sicurezza a bordo, i progressi raggiunti si possono senz'altro considerare incoraggianti. Sui sommergibili americani a propulsione nucleare, le norme di sicurezza adottate sia nella costruzione degli impianti che nella disciplina del lavoro fanno sì che gli equipaggi, quando le navi sono immerse, ricevano dosi di radiazioni minori di ogni altro abitante della terra (a causa della schermatura verso la radiazione naturale di fondo fornita dall'acqua e dallo scafo metallico). Dalle indagini effettuate (controlli radiologici individuali) è comunque risultato che nessun membro dell'equipaggio dei sommergibili nucleari in servizio ha finora ricevuto più di una piccola frazione della dose annuale di radiazione consentita dall' A.E.C. (Atomic Energy Comm.), che è di 5 rem per anno.

Poichè il costo addizionale del reattore della nave a propulsione nucleare è il motivo del più alto costo di tale tipo di nave rispetto a quella classica, si debbono trovare i mezzi per costruire reattori marini che presentino non solo sicurezza d'impiego, ma che costino relativamente poco. Nell'applicazione dell'energia atomica alla propulsione delle navi il fattore economico è d'importanza decisiva.

L'impianto propulsivo della nave nucleare, escluso il reattore, costa tanto quanto il sistema propulsivo e le caldaie di una nave del tipo convenzionale. L'eccedenza di spesa derivante dal costo del reattore, raggiunge il 20-30 per cento del costo totale. La nave nucleare costa quindi il 20-30 p. c. di più di una nave del tipo convenzionale. Per quanto riguarda il futuro, il costo del capitale per le navi nucleari, a causa dell'inevitabile loro perfezionamento tecnologico, continuerà a salire in una misura inferiore all'inevitabile aumento del costo delle navi classiche; il che significa diminuzione progressiva dell'attuale divario di costo fra i due tipi di nave.

I principali vantaggi della propulsione atomica su quella tradizionale si riassumono brevemente nelle seguenti considerazioni:

1) maggiore capacità di carico, per il peso e lo spazio non più riservati al combustibile;

2) autonomia praticamente illimitata e quindi abolizione dei viaggi obbligati e delle frequenti soste per il bunkeraggio;

3) possibilità di navigare a velocità economiche superiori a quelle delle navi di tipo convenzionale.

Al punto 1) va osservato però che il vantaggio della nave nucleare di poter disporre per il carico utile dello spazio destinato al combustibile sulle navi classiche, viene oggi parzialmente annullato dal maggiore peso e dal notevole volume dell'impianto nucleare e del suo schermaggio. Gli impianti propulsivi atomici dovrebbero di conseguenza risultare in avvenire il più possibile leggeri e compatti. Per quanto riguarda il punto 2), la maggior autonomia delle navi atomiche in fatto di rifornimento di combustibile le rende più flessibili nel loro impiego, qualità, questa, non certo trascurabile. Nelle navi da guerra a propulsione nucleare, questa autonomia cancella uno dei più difficili problemi strategici: quello dei rifornimenti di combustibile alle flotte operanti in mari lontani dalle basi.

In quanto al punto 3), più aumenta la potenza propulsiva, più il costo del combustibile nucleare diminuisce in relazione al combustibile convenzionale. In effetti, per aumentare la velocità, bisogna avere la possibilità d'aumentare la potenza motrice in larga misura. La velocità la si paga in combustibile, ma pure in peso dell'apparato di propulsione. E' certo che con un combustibile altrettanto concentrato quanto l'uranio, i limiti imposti dal peso del combustibile scompariranno ed è solo da ottenere che il peso degli apparati propulsori ad energia nucleare e degli schermi protettivi sia inferiore al peso totale degli apparati propulsivi tradizionali e del combustibile loro occorrente.

Per diminuire le spese d'esercizio occorre trovare un tipo di reattore che possa produrre energia ad un prezzo vicino a quello dei combustibili classici. Dei progettisti anglo-sassoni parlano già di navi nucleari le cui spese d'esercizio non oltrepasseranno che di poco quelle delle navi classiche. La petroliera atomica americana che entrerà in servizio nel 1961 dovrebbe presentare un costo di esercizio superiore di solo il 5 per cento a quello d'una petroliera a propulsione classica. Si prevede che, a seguito della tendenza ascendente dei prezzi di petrolio, una simile petroliera potrebbe fare concorrenza ai sistemi di propulsione convenzionali fra 5 o 10 anni al massimo.

Il raggiungimento di questo obiettivo non necessita che di una messa a punto tecnica; non c'è bisogno di alcuna scoperta scientifica imprevedibile. Un elemento che potrebbe frenare lo sviluppo evolutivo del nuovo sistema di propulsione è costituito oggi dalla scarsezza di capitali disponibili per investimenti con utili non immediati.

Nel campo dell' applicazione dell'energia atomica alla propulsione navale i tipi di unità più spesso considerati sono il transatlantico e la petroliera. Il motivo di ciò risiede nel fatto che gli studi finora compiuti hanno dimostrato la convenienza dei massimi dislocamenti e delle elevate velocità, e ciò dato l'alto costo degli impianti. E' ovvio che sarebbe insensato dotare di apparati propulsivi di alto prezzo modeste carrette. La propulsione atomica è adatta per navi che stanno poco in porto e molto in mare e ciò perchè l'uranio impiegato decade radioattivamente senza interruzione. Comunque, la durata della carica nucleare è sempre dell'ordine di grandezza di alcuni anni, il che rappresenta uno dei maggiori vantaggi della nave atomica.

Per ottenere il massimo rendimento da una nave commerciale a propulsione atomica, dovrebbero essere ridotte al minimo le sue attese nei porti di scalo per le normali operazioni di caricamento e scarico delle merci. A che serve la larga autonomia in fatto di combustibile delle navi atomiche e la loro più elevata velocità, rispetto alle navi classiche, se poi bisogna sostare per giorni e giorni al largo, in attesa che una banchina si renda libera? Oggi esiste un netto contrasto tra progresso generale e ritmo di utilizzazione della nave. Mentre da un lato, infatti, i progressi compiuti dalla meccanica e dall'ingegneria navale hanno permesso alle navi di ridurre notevolmente i tempi di navigazione, dall'altro si assiste ad un aumento tale del tempo occorrente per le operazioni portuali, da annullare non solo i vantaggi conseguiti nella navigazione, ma da rendere minore il coefficiente di utilizzazione della nave.

Molto complesso e incerto è il probabile rapporto futuro fra i prezzi del combustibile convenzionale ed il costo del combustibile nucleare. Il problema dipende anche dalle pressioni politiche e nazionalistiche che possono alterare da un momento all'altro i termini delle concessioni del Medio Oriente ai produttori occidentali e dalla situazione in altri settori mondiali. Basti qui ricordare le conseguenze dell'episodio di Suez nel 1956. Secondo calcoli americani, il costo del combustibile nucleare dovrebbe scendere, entro 10 anni, ad un livello del 40-50% inferiore a quello dei combustibili fossili.

Certo è che le navi nucleari potranno competere con unità similari del tipo convenzionale, quando avranno ottenuto la possibilità di raggiungere una economia d'esercizio sufficientemente vasta da controbilanciare l'impiego di capitale notevolmente maggiore loro necessario.

Una grossa sorpresa, di cui i tecnici già parlano con qualche familiarità, sarà costituita dalle grosse cisterne sottomarine. E' assodato che il sommergibile può realizzare forme idrodinamiche assai più spinte della nave di superficie, con notevole guadagno in velocità o, a pari velocità, con grande risparmio di potenza.

Anche ammettendo che nella fase iniziale i costi di capitale e di gestione per le navi mercantili atomiche saranno superiori a quelli delle navi convenzionali, non si può non prescindere da quella che è una ferrea legge economica del progresso tecnologico, e cioè che differenze del genere sono scontate in partenza nello sviluppo dei nuovi ritrovati. D'altro canto, la nave nucleare è talmente diversa nelle prestazioni da quella convenzionale, che riesce difficile fare paragoni fra i due tipi di unità.

Fino a quando non sarà stata messa assieme una maggiore massa di esperienze sui costi reali e sulle possibili riduzioni di tali costi nelle fasi successive, sarà difficile stabilire con una certa sicurezza quando gli impianti nucleari applicati alle navi commerciali potranno produrre costi di concorrenza. Vi sono in questo campo i pessimisti e gli ottimisti. Diranno i prossimi anni chi avrà avuto ragione.

Secondo le più recenti previsioni della Nationale Planning Association di Washington, la flotta mondiale mercantile sarà costituita, nel 1980, da un buon 10% di navi a propulsione atomica. Si prevede infatti che a partire dal 1970, il 25% di tutte le nuove costruzioni navali dovrebbe essere dotato d'impianti a propulsione atomica. (Oggi, negli Stati Uniti, i cantieri di costruzione di navi a propulsione nucleare sono sette, fra cui due arsenali della U.S. Navy).

Se noi vogliamo che la propulsione nucleare mantenga tutte le sue promesse, è necessario che adottiamo un modo di pensare rivoluzionario. Poichè dobbiamo attenderci l'introduzione di nuovi metodi e nuovi orientamenti nell'intero campo della navigazione marittima, occorre che ci premuniamo anche d'una maggiore disposizione ad accettare queste innovazioni; dobbiamo anzi gradirle e semmai sollecitarle.

**Fulvio Babudieri**

### Corsi di lingue straniere

Continuano presso la segreteria del Centro di studi politici economici e sociali, via N. Machiavelli 15-II (tel. 61603), le iscrizioni ai corsi pratici di lingue straniere moderne e le prenotazioni al progettato corso per segretarie d'azienda. Come comunicato in precedenza le lingue oggetto d'insegnamento in questi nuovi corsi linguistici saranno il francese, l'inglese, il russo, il serbo-croato e il tedesco. I corsi saranno affidati a traduttori ed interpreti diplomati dalla Scuola di lingue moderne dell'Università.

Per le iscrizioni, aperte fino al giorno 10 gennaio prossimo, e per ogni eventuale informazione, la segreteria del Centro di studi rimane a disposizione degli interessati quotidianamente dalle ore 16 alle 20.

### Autolinea per sciatori

La Società ATA inizia domenica 1.o gennaio l'autoservizio turistico Trieste - campi di neve di Loqua. Partenza dall'autostazione alle ore 7, arrivo a Loqua alle ore 9. Il ritorno a Trieste è previsto per le ore 19. Il costo del biglietto A. e R. è di lire 1150.

L'autoservizio transita da Monfalcone alle ore 7.30 e da Gradisca alle ore 7.45 per consentire agli sciatori di quelle località di raggiungere i campi di neve di Loqua.

## MOSTRE D'ARTE

# AL TEATRO NUOVO

*La mostra in corso alla Galleria del Teatro Nuovo — indetta ed organizzata dal Sindacato regionale delle Belle Arti — è una conferma della partecipazione degli Artisti triestini alle più vive correnti dell'arte contemporanea ed offre alla cittadinanza una nuova occasione di aggiornamento, ma anche di sincero compiacimento per il livello raggiunto e la qualità delle opere esposte.*

*Questa mostra però può riproporre ancora i ben noti interrogativi e indurre ad un riesame dell'appassionante e conturbante fenomeno dell'arte astratta e non figurativa, inteso non solo come fatto estetico ma come fatto etico, indice di una civiltà (o d'un momento della nostra civiltà) e di una morale. Ma pur con tutti i suoi limiti, la stessa varietà delle tendenze delle opere esposte consente di intravvedere le possibilità d'un affrancamento dalle rigide posizioni di rottura ancora esistenti in un raggiungibile superamento accertabile solo nel valore assoluto dell'opera d'arte.*

*Questa nostra epoca ha portato, con lo sviluppo della scienza e della tecnica, ad uno smisurato aumento delle conoscenze umane, ma esse non possono soddisfare le esigenze morali ed estetiche dell'uomo, inteso nella sua accezione classica di essere armoniosamente sviluppato.*

*Questa nostra epoca, freneticamente tesa al progresso tecnico e scientifico (e contemporaneamente al benessere, che porta una nuova componente di carattere prettamente materiale ed edonistico) ha posto la arte in una posizione diversamente impegnata, perchè non è più sufficiente che essa rappresenti e registri la vita, ma deve scoprirne la profondità.*

*E' sempre valida e oggi forse più che mai, la legge fondamentale che l'arte non imita ciò che esiste, ma che suo compito è la creazione. Ed è anche sempre vero quell'orgoglioso paradosso «la Natura imita l'arte» se è l'arte che dà la conoscenza vera, la comprensione sicura ed insegna a scoprire i valori più concreti e profondi della natura intesa come fatto estetico.*

*Ed allora cosa possiamo dire di queste opere e di questi artisti, di questi sforzi e di questi tentativi che vengono fatti per dare all'uomo una conoscenza diversa e più profonda, in verità la sola che effettivamente vale e conta?*

*E così incontriamo l'artista rimasto fedele al figurativo tanto da oggettivare un simbolo in una forma riconoscibile per affinità con forme esistenti nella natura e, in opposizione, l'artista che dalla realtà delle percezioni comuni e quindi delle nostre conoscenze normali deriva una forma nuova ed inventata, che è la trasformazione d'una forma naturale.*

*E tutt'e due sono quindi nel vero, perchè il vero esiste.*

*Dobbiamo essere grati agli artisti triestini che ricercano con le loro opere di mostrarci le vie nuove dell'arte, in adesione non evasiva ed eversiva di una tipica condizione umana, e che con la loro tormentata e tormentosa opera ci indicano le possibilità di arrivare a nuove forme di espressione e di comunicazione: oggi sono dei tentativi in direzioni diverse ed antagoniste e i raggiungimenti sono sempre rari faticate conquiste.*

*L'arte ci insegna un nuovo modo di vedere che, in realtà, è un nuovo modo di essere.*

**Guido Nobile**

In occasione delle feste, rispettando una vecchia usanza, il comitato direttivo del Circolo buiese «Donato Ragosa» distribuirà ai buiesi ricoverati negli ospedali e cronicari della zona i consueti pacchi dono.

VITA CITTADINA ATTRAVERSO LA STATISTICA

# Quasi 92 mila occupati al traguardo del 1960

## *Confortante panorama dei fatti economici*

L'anno che si chiude offre un confortante quadro nel settore dell'occupazione della mano d'opera, consolidando le forze del lavoro nell'entità di oltre 91 mila occupati e con la prospettiva di veder presto superato anche questo pur ragguardevole traguardo. Se ne ha conferma dalle risultanze dell'andamento della vita economica nello scorso mese di novembre, con l'ulteriore aumento degli occupati che sono saliti da 91.526 del precedente mese di ottobre a 91.704, quindi con un incremento di 178 unità collocate al lavoro. Notevole naturalmente l'aumento che si riscontra in rapporto al 1959, allorchè — nel corrispondente mese di novembre — gli occupati erano 90.089.

Questa è una delle più interessanti indicazioni che emergono dal panorama mensile dei fatti economici redatto, appunto per lo scorso novembre, dalla Camera di Commercio. Ecco le segnalazioni salienti che riguardano gli altri settori:

*Turismo* — Nel mese in rassegna nel Comune di Trieste si ebbero 51.077 giornate-presenza di visitatori italiani e 15.054 di ospiti stranieri. Nei confronti del novembre 1959 (in cui le giornate-presenza furono, rispettivamente 43.042 e 11.171) si registrò un aumento tanto per le giornate-presenza di visitatori italiani (+ 18,7 per cento) quanto per quelle di ospiti stranieri (+ 34,7 per cento). Nei primi undici mesi del corrente anno le giornate-presenza negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri furono 578.979 per i turisti italiani e 201.132 per quelli stranieri (gennaio - novembre 1959: 504.187 rispettivamente 181.069).

*Commercio al dettaglio* — Il mese in rassegna ha presentato una certa difficoltà nelle vendite, con poche giornate di attività sostenuta. Stazionari gli affari nell'abbigliamento e nelle calzature, discreti per le cartolibrerie. Vendite fiacche per i generi alimentari e per quelli di drogheria. Calmo il settore di radio-televisori; poco attivi i settori degli orafi-orologiai, merci varie e rimanenti gruppi. Sempre prudenziale il comportamento del pubblico, anche per gli articoli di abbigliamento relativi alla stagione invernale.

*Mercato immobiliare* — Il mercato fondiario ha presentato nel mese in rassegna il seguente andamento: furono registrate 338 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di lire 832 milioni 507.484 (ottobre 1960: 313 operazioni per 723 milioni di lire) di cui 162 per lire 500.553.000 relative a stabili e terreni situati in città e 176 per lire 331.954.484 afferenti a realità site nel suburbio e nell'altipiano. Nel novembre 1959 vennero registrate 242 operazioni per un valore di 427 milioni di lire. Nei primi undici mesi del corrente anno vennero registrate 3.120 operazioni di compravendita per un valore di lire 7.184.920.221 (gennaio - novembre 1959: 3.117 per lire 5.588.286.032).

*Industria* — In base alle rilevazioni effettuate dalla Direzione industria e commercio del Commissariato Generale del Governo, il numero indice della produzione industriale è stato in novembre di 168,3 (base 1953 = 100) contro 169,8 dell'ottobre u. s. e 174,2 del novembre 1959.

*Prezzi all'ingrosso* — Quotazioni invariate nel settore dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini; forti aumenti per le uova sia nazionali che estere e per i vini, a causa degli acquisti di speculazione. Sensibili ribassi di prezzi sono stati segnalati per gli zuccheri esteri e le previsioni sono incerte. Prezzi facili nel complesso per i caffè con tendenza stabile per i tipi americani e facile per i robusta. Marcata tendenza al ribasso per il pepe, sostenute le altre droghe. Tendenza all'aumento per i legnami, stazionari i materiali da costruzione, i colori e le vernici. Mentre i metalli non ferrosi non hanno registrato variazioni nei confronti del mese precedente, dei materiali siderurgici è notata una certa flessione per le lamiere.

*Costo vita* — L'indice complessivo del costo della vita nel capoluogo — elaborato dalla Ripartizione statistica del Comune di Trieste (base 1938 = 1) — è stato in novembre di 65,65 contro 65,69 dell'ottobre u. s. Nei confronti del novembre 1959 (65,08) si registra un aumento dello 0,9 per cento.

*Pesca* — Le cattive condizioni atmosferiche hanno ostacolato l'attività dei pescherecci. Il pescato è risultato quantitativamente inferiore all'ottobre scorso, ma comunque più abbondante rispetto al novembre 1959.

*Trasporti e comunicazioni* — Il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi ed imbarchi) ha raggiunto nel novembre 1960 tonn. 407.384 con un aumento dell'8,3 per cento sull'ottobre u.s. (tonn. 375.959). Un aumento si registra pure sul corrispondente mese del 1959 (+ 28,5 per cento) e rispettivamente sul novembre 1958 (+ 33,5 per cento). Nel periodo gennaio-novembre il movimento complessivo è stato di tonn. 4.667.451 con un aumento del 23,2 per cento sullo stesso periodo del '59 (tonn. 3.786.977).

Il movimento commerciale ferroviario in arrivo e partenza (tonn. 192.485) segnò una diminuzione del 13,8 per cento rispetto al mese scorso (tonn. 223.207). Nei confronti del mese di novembre degli anni precedenti si nota pure una contrazione dell'1,1 per cento sull'analogo periodo del 1959 ed un aumento del 19.7 per cento sul novembre 1958. Nei primi undici mesi del corrente anno il movimento complessivo è stato di tonn. 2.420.659 con un aumento del 36,3 per cento sullo stesso periodo del '59 (tonn. 1.775.865).

Il numero dei viaggiatori in partenza dalle stazioni ferroviarie di Trieste è stato in novembre di 59.862 contro 54.301 nel corrispondente mese del 1959, con un aumento del 10,2 per cento. Nei primi undici mesi del corrente anno i viaggiatori in partenza furono complessivamente 717.475 (gennaio-novembre 1959: 642.593).

### Disposizioni dell'A.C.T. per le tasse di circolazione

Dal 2 al 14 gennaio 1961 lo Ufficio esattore tasse di circolazione dell'ACI si trasferirà presso la Fiera campionaria di Trieste in un padiglione opportunamente attrezzato, gentilmente concesso dall'Ente Fiera di Trieste, affinchè i contribuenti possano fruire di comodità maggiori.

Inoltre dal 2 al 14 gennaio appositi sportelli funzioneranno al pianterreno ed al primo piano della sede dell'Automobile Club in via del Coroneo 31, solamente per i soci ACI, affinchè possano provvedere contemporaneamente al versamento della tassa di circolazione ed al rinnovo della associazione al sodalizio per il 1961.

In via S. Francesco 46, nei locali della ditta Roetl, l'Ufficio assistenza automobilistica provvederà, per conto di chi lo richiedesse, al versamento della tassa di circolazione presso il competente Ufficio esattore dell'ACI.

Tutti gli sportelli e cioè quelli della Fiera campionaria, di via S. Francesco e della sede, saranno aperti — i giorni feriali — dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 16 alle 17.30; il sabato dalle ore 8.30 alle 12.

Il versamento del tributo automobilistico di circolazione per autovetture, autobus e per tutte le altre automobili adibite a trasporto persone deve effettuarsi entro il 10 gennaio 1961. Per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini leggeri, rimorchi e per gli altri motoveicoli, adibiti al trasporto cose, entro il 15 gennaio 1961.

Per i velocipedi a motore è consentito il versamento entro il 25 gennaio 1961. I motocicli e lo motoleggere (scooters) devono provvedere alla corresponsione del tributo per il 1961 dal 22 gennaio al 10 febbraio di ogni anno.

Si rivolge viva preghiera agli interessati di non portarsi agli uffici esattori gli ultimi giorni di scadenza, perchè, così facendo, provocherebbero danni a sè stessi (file e lunghe attese) e disfunzioni agli uffici (minore speditezza e minore precisione dei servizi); inconvenienti che il Ministero delle Finanze e l'ACI hanno ritenuto di poter evitare scaglionando le scadenze dei bolli e cioè, come predetto, entro il 10 gennaio per le automobili trasporto cose; entro il 25 gennaio per i ciclomotori ed entro il 10 febbraio per i motocicli e motoleggere.

INTERESSANTE OPERA DEL PROF. MEZZARI

# Ancor oggi la poliomielite uno spettro che fa paura

## Il primario del nostro Ospedale ne studia la diagnostica e la terapia dei postumi

In elegante veste tipografica, per i tipi della Casa Editrice Idelson di Napoli, è uscito recentemente il volume «La poliomielite: diagnostica e terapia dei postumi», opera del concittadino prof. Antonio Mezzari, primario della divisione di ortopedia e traumatologia dell'Ospedale maggiore, con la collaborazione di allievi della sua scuola, fra i quali il prof. Castellana e il dott. Botteri.

Sulle provvidenze per il ricupero dei postumi della poliomielite, molto, sia in Italia che all'estero, è stato scritto, relazionato e discusso, ma il ricco contributo all'appassionante materia giaceva sinora sparso qua e là fra articoli di riviste, monografie di settore, contributi su argomenti della polio, dal loro primo ingresso agli esiti più remoti, mancava sinora un manuale che desse un profilo d'insieme alla materia, per agevolare chi desideri conoscerne a fondo i vari aspetti o attingerne dettagli, al fine di familiarizzare con le non semplici esigenze di trattamento del poliomielitico. Il trattato del prof. Mezzari, che ha già avuto vasti consensi da clinici italiani e stranieri, viene oggi a colmare questa lacuna. Esso riferisce sui molteplici metodi di diagnosi e di cura e sulla loro esperienza, che spazia dal campo dello stimolo a quello degli interventi, selezionando le provvidenze in una ordinata raccolta, la quale, oltre a giovare a chi ha interesse alla materia, avrebbe anche l'intenzione di diffondere il più corretto indirizzo, affinchè quanto ogni singola situazione di guasto motorio consente di ricuperare, trovi sempre la sua precisa, qualificata esecuzione.

L'opera è divisa in due parti: l'una dedicata alla diagnosi e alle terapie di stimolo delle offese immediate e recenti, l'altra al riconoscimento diagnostico e alle cure ortopediche e chirurgiche delle paralisi e deformità invecchiate. Vengono così trattati i problemi della spalla, del gomito e della mano paralitiche, del tronco e del bacino paralitici, dell'anca, del ginocchio e del piede paralitici, e vengono pure considerate le estese lesioni associate dei «grandi paraplegici».

Speciali capitoli sono dedicati all'elettrodiagnosi, all'elettromiografia, alla miocinesi, e, da ultimo, anche ai tutori ortopedici. Danno vivo risalto al volume gli artistici disegni del pittore Scoto, illustranti le più aggiornate tecniche operative intese al ricupero ortomorfico e funzionale dei vari settori colpiti nel poliomielitico.

Chiudono il libro, che conta ben 335 fotoincisioni esplicative per lo più a colori, un'accurata bibliografia sull'argomento, divisa per settore di lesione, un indice degli autori citati nel testo, ed uno analitico della materia.

L'opera riassume in modo completo, semplice e chiaro, tutto il patrimonio scientifico del quale lo specialista può disporre per la cura delle gravi offese della polio, ed è proprio da compiacersi che sia stato il nostro illustre concittadino, la cui profonda competenza clinica e operativa nel campo dei postumi della paralisi infantile gli è universalmente riconosciuta, a realizzare questo trattato, che va ad aggiungersi alle maggiori e più complete opere di cui la scienza medica attualmente dispone.

A conclusione del suo scritto il prof. Mezzari osserva che la poliomielite è ancor oggi uno spettro che fa paura, e malgrado ogni sforzo inteso a debellarla, essa rimane uno dei problemi più aperti ed angosciosi della medicina moderna. «Purtroppo — avverte il prof. Mezzari — non siamo a tutt'oggi bene agguerriti contro le sue malefatte, e dobbiamo ancora accontentarci di ripararle in condizioni di inferiorità. In America, come in Europa, le si sta dando battaglia a fondo con l'esperimento in grande stile della vaccinazione profilattica. Quasi tutto il mondo ne segue con giustificata ansia gli incoraggianti risultati, dei quali attendiamo la conferma dal tempo.

«L'impostazione del problema è sul giusto binario, e c'è fin d'ora motivo di fondate speranze. Pertanto ci auguriamo che venga presto il giorno nel quale questo libro, che rispecchia tutto il nostro amore all'argomento, passi definitivamente agli archivi, come il ricordo di un brutto passato».

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO VERDI.** Mercoledì alle ore 21, inaugurazione della Stagione di Prosa 1961. Compagnia Arnoldo Foà, Marina Malfatti in: «Due in altalena». Novità di William Gypson. Prezzi posti numerati: 1500, 1000, 800 e 500.

**TEATRO NUOVO.** Questa sera, riposo. Domani, domenica, alle ore 17, quattordicesima replica de: «La vedova scaltra» di C. Goldoni, con la Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prezzi: settore A lire 650; settore B lire 450; galleria lire 250.

**TEATRO NUOVO.** Domani, domenica, alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico, verrà proiettato il film di Jean Renoir: «La bête humaine».

**TEATRO MODERNO.** Lunedì 2 gennaio, Lucio Carano presenta la rivista: «Il mondo di Lucrezio», con Vittorina Gatti, Marina Rossi e i «Caroli».

GRATTACIELO
«LA CIOCIARA»
Uno spettacolare film di VITTORIO DE SICA
La più grande interpretazione di SOFIA LOREN

«I dieci comandamenti» al CINE CENTRO
VIA DEL RONCO 5
dal 1º all'8 gennaio
2 SPETTACOLI giornalieri ore 14.30 e 18.30

**ARCOBALENO.** 15.30, ult. 21.45: il film che realizza tutti i vostri sogni proibiti: «Femmine di lusso». Cinemascope technicolor, con W. Chiari, U. Tognazzi, B. Lee, S. Koscina, R. Sommer, C. Chantal, G. Cervi e G. Ferzetti. Vietato ai minori. Esclusi tessere e omaggi. (Solo per questa sera il primo tempo avrà inizio alle 21.45).

**EXCELSIOR.** 16, ult. 21.30: «Facciamo l'amore», in cinemascope, colore De Luxe, con Marilyn Monroe e Yves Montand, la coppia più elettrizzante dello schermo. Solo per questa sera l'ultimo spettacolo (inizio film) avrà luogo alle 21.30.

**FENICE.** 15.30, ultima 21.45: «Crimen», in cinemascope, divertentissimo, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Mangano e Dorian Gray. Solo per questa sera l'ultimo spettacolo (inizio film) avrà luogo alle ore 21.45.

**FILODRAMMATICO.** 16: «Revak, lo schiavo di Cartagine». Spettacolare film in technicolor, con Jack Palance, A. Willis e D. Sullivan.

**GRATTACIELO.** 16: «La ciociara». Uno spettacolare film di Vittorio De Sica, tratto dal racconto di Moravia. La più grande interpretazione di S. Loren. Viet. ai minori.

**SUPERCINEMA.** 16, ultima 21.45. Grande successo. Due ore serene e liete per voi e i vostri bambini, con la meravigliosa avventura di: «Silvestro, gatto maldestro». Cartoni animati in technicolor.

**ALABARDA.** 16: «Maciste nella valle dei re». Nell'Egitto dei Faraoni, un uomo forte come la roccia, lotta per la giustizia e per i deboli. Technicolor totalscope, con Mark Forest e Chelo Alonso.

**AURORA.** 15.30, ultima 21. La storia di uno dei più sconcertanti personaggi dell'immediato dopoguerra: «Il gobbo», con G. Blain e A. M. Ferrero. E' un film De Laurentiis. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.

**CAPITOL.** 16: Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O' Hara. Vietato ai minori di 16 anni. Vietate tutte le tessere.

**CRISTALLO.** 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Psyco», il capolavoro del mago del brivido Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins, Vera Miles e John Gavin. Vietato ai minori. Sospese tutte le tessere.

**GARIBALDI.** 16.30: «Estate violenta», con Eleonora Rossi Drago, Jean Louis Trintignant, Lilla Brignone, Raf Mattioli, Enrico Maria Salerno e Jacqueline Sassard.

**IMPERO.** 16.30, ultima 21: il supercolosso degli spettacoli: «Il mondo di notte», in cinemascope technicolor. La più ricca raccolta di numeri e attrazioni internazionali in un sensazionale film Warner. Vietato ai minori.

**ITALIA.** 16: «Appuntamento a Ischia». Divertentissimo colorscope, con Antonella Lualdi, Mina, Modugno e la piccola simpaticissima Maria Letizia Gazzoni. Seconda settimana di successo. Ultime repliche.

**MASSIMO.** 16: «Gli amori di Ercole», sensazionali gesta di un gigante alla conquista dell'amore di una donna. Technicolor, con Jayne Mansfield e Mickey Hargitay.

**MODERNO.** 16, ultima 21.30: «Il discepolo del diavolo», con Kirk Douglas, Burt Lancaster, Laurence Olivier e Jeannette Scott. Fuori programma, cartoni animati con: «Tom e Jerry».

**VIALE.** 16. John Wayne, il leggendario ed eroico interprete nel film: «La valle dei dannati». Prima visione.

**VITT. VENETO.** Oggi chiuso. Domani, Capodanno, dalle ore 14.30: «Tutti a casa», con Alberto Sordi, S. Reggiani e Carla Gravina. Spettacolare comico, drammatico.

**ALCIONE** (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 15.30, ultima 21. Cinemascope technicolor: «Ulisse», un colosso con Silvana Mangano e Kirk Douglas.

**ALDEBARAN.** Oggi chiuso. Domani: «Jovanka e le altre».

**ARISTON.** Oggi chiusura di fine d'anno.

**ASTORIA** (già S. Marco) filovia 1. 15.30, ultima 21: «I baccanali di Tiberio», divertentissimo technicolor Warner, con Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Abbe Lane.

**ASTRA.** 16 ultima 21: «Sissi, la favorita dello Zar», con Romy Schneider.

**IDEALE.** 16: «Ritratto in nero», un forte dramma d'amore e di gelosia, in technicolor, con Lana Turner, Anthony Quinn e S. Dee.

**MARCONI.** 16: Ugo Tognazzi e Walter Chiari nel brillantissimo, esilarante technicolor: «Un dollaro di fifa». Ultima 20.30.

**RADIO.** 16: «Pal Joey». Brillantissimo technicolor, con Rita Hayworth, Frank Sinatra, Kim Novak.

**SAVONA.** 16: «Il figlio del Corsaro Rosso». Meraviglioso technicolor, con Lex Barker e Sylvia Lopez.

**LUMIERE.** 17: «L'uomo senza paura», technicolor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain e C. Trevor.

**NOVO CINE.** 16: «La regina dei tartari». Spettacolare technicolor, con Chelo Alonso e Jacques Sarnas. Grande successo.

**ODEON.** 16. Sarita Montiel, insuperata interprete della «Violetera» ritorna nel technicolor «Valencia».

**SPETTACOLI DI MUGGIA**

**EUROPA.** «Uno sconosciuto nella mia vita», con June Allison e Jeff Chandler.

## SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

### Mercoledì inaugurazione della stagione di prosa

Mercoledì prossimo inaugurazione della stagione di prosa con il debutto della compagnia diretta da Arnoldo Foà, con la novità di William Gybson «Due in altalena» che è stato il successo più singolare della passata e della presente stagione teatrale a Roma, a Milano, a Firenze ed in altre città italiane. La compagnia — di cui fano parte oltre a Foà, Marina Malfatti, Renata Seripa, Armando Bandini, Sandro Melzi, Piero Fagioni, Nino Milia, Francesco Casarotti, Noemi Gifuni — presenterà inoltre la novità di Fay e Michael Kanin «Rashomon». S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la serata inaugurale e le repliche di «Due in altalena», che avranno luogo giovedì alle ore 21 e venerdì alle ore 17.

### Transitabilità delle strade e dei valichi alpini

L'Ufficio stampa dell'Automobile Club Trieste comunica le seguenti notizie sulla transitabilità delle strade statali e dei principali valichi alpini:

**Passi alpini chiusi al transito:** Piccolo San Bernardo, Gran San Bernardo, Bernina, Stelvio, Giovo, Spluga, Sempione, Moncenisio, Maddalena, Falzarego, Gardena, Predil.

**Passi alpini transitabili con catene:** Costalunga, Mendola, Resia, Sella, Campolongo, Pordoi, Rolle, Tonale, Mauria, Monte Croce Comelico, Campo Carlo Magno, Tre Croci.

**Strade statali chiuse al traffico:** S. S. 21 della Maddalena, dal km. 63 al confine; S. S. 36 del Lago di Como e dello Spluga al km. 72 (Varenna); S. S. 38 dello Stelvio, da Lasa a Oris; S. S. 40 del Passo di Resia, da Malles a Resia; S. S. 44 del Passo del Giovo, al km. 21 (S. Leonardo Passiria); S. S. 141 Strada Cadorna; S. S. 251 Val Zoldano da Pecol a Forcella Staulanza.

**Strade transitabili con catene:** S. S. 2, Cassia, dal km. 154 al km. 165; S. S. 3 bis, Tiberina, dal km. 180 al km. 202; S. S. 4, Salaria, dal km. 138 al km. 160; S. S. 5, Tiburtina Valeria, al Valico Montebove; S. S. 7, Appia, da Pescopagano, km. 395 a Castelgrande, km. 404; S. S. 9, Emilia, da Modena a Reggio; S. S. 12, del Brennero, dal km. 74 al km. 196; S. S. 13, Pontebbana, da Pontebba a Coccau; S. S. 17, dell'Appennino abruzzese, dal km. 120, Casteldisangro al km. 147, Roccapia; S. S. 20, di Tenda, da Limone al Colle di Tenda; S. S. 23, del Sestriere, da Fenestrelle a Cesana; S. S. 24, del Monginevro, al km. 37 Sabbie di Cesena; S. S. 46, del Pasubio, da Pian delle Fugazze a Streva; S. S. 48, del Pordoi, da Canazei al Passo Falzarego; S. S. 52, Carnica, da Ampezzo al Passo Mauria; S. S. 54, del Friuli, da Tarvisio al Passo Predil; S. S. 62, della Cisa, dal km. 50, Montelungo, al km. 84; S. S. 63, del Cerreto, da Panigagliola al km. 95; S. S. 64, Porrettana, da Collina, km. 10, a S. Pellegrino, km. 20; S. S. 65, della Futa, da Fontesecca a Montecarelli, e dal km. 78 al km. 102; S. S. 66, Pistoiese, dal km. 45 al km. 60; S. S. 67, Tosco-Romagnola, dal km. 132, Cavallino, al km. 13, Osteria Nuova; S. S. 70, della Consuma, dal km. 9, Borselli, al km. 25, Scarpaccia; S. S. 71, Umbro-Cosentinese, da Acquafredda a Bagno di Romagna; S. S. 76, Valdesina, da Osteria del Gatto a Fabriano; S. S. 80, del Gran Sasso, dal km. 19 al km. 40.

### Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Continuano le iscrizioni per la gita sciatoria a Cortina per l'Epifania, dal 6 all'8 gennaio. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di largo Pitteri 1, telefono 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 1.o gennaio, con partenza dalla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul monte Traversese con discesa a Malchina. Programma dettagliato in sede.

OGGI AL CINEMA ALABARDA
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE, COLOSSALE, INIMMAGINABILE!
TECHNICOLOR — TOTALSCOPE
Maciste nella valle dei re
con MARK FOREST e CHELO ALONSO
NELL'EGITTO DEI FARAONI UN UOMO FORTE COME LA ROCCIA CHE L'HA CREATO LOTTA PER LA GIUSTIZIA E PER I DEBOLI...
INIZIO ORE 16 SUCCESSO

SUPERBO — SPETTACOLARE — UMANO
TRIONFA AL GRATTACIELO
LA CIOCIARA
per la magistrale regia di
VITTORIO DE SICA
l'incisiva e sofferta interpretazione di
SOPHIA LOREN
LA CIOCIARA
UN SENSAZIONALE SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO

Oggi al Filodrammatico
GRANDE «PRIMA»

Un servizio completo o un pezzo singolo:
ma per i vostri regali ricordatevi dei bellissimi oggetti di PELLIS
CRISTALLI - PORCELLANE - CERAMICHE - PLASTICA
VIA MAZZINI, 29

CON UN RADAR CHE SEGUE LA CURVATURA TERRESTRE

# Gli inglesi «vedranno» partire i missili sovietici

## Il nuovo strumento potrebbe impedire la guerra atomica
## Già seguiti dall'Inghilterra lanci di razzi negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

Un gruppo di scienziati inglesi è riuscito a ottenere un radar capace di individuare un missile in partenza dal territorio sovietico al momento del lancio. Il fatto è importante perchè finora i più perfezionati sistemi di avvistamento precoce non avrebbero consentito di individuare un missile partito dalla Russia prima che fossero passati otto minuti dal lancio, cioè prima che il missile comparisse sopra la linea dell'orizzonte.

Il radar funziona solo in linea retta e allo scoperto, perciò la sua portata si limita al cielo che è sopra la linea dell'orizzonte, non potendo le onde elettromagnetiche in esso impiegate seguire la curvatura della Terra e andare a scoprire gli oggetti che si trovano dall'altra parte. Ma ora gli scienziati del Reale istituto inglese del radar, che ha sede e laboratori a Malvern, hanno scoperto il modo di superare lo ostacolo, in linea con i criteri della politica e della strategia inglese, che mirano non solo alla difesa e alla controffensiva, ma soprattutto a neutralizzare la stessa possibilità di una guerra atomica.

Gli scienziati inglesi hanno lavorato in collaborazione con quelli della Marina americana, nel senso che questi ultimi hanno messo a disposizione i risultati dei loro studi su un tipo di radar che mirava appunto a scoprire eventuali missili prima che comparissero sopra lo orizzonte, ma che in sostanza veniva considerato inefficiente e fallito dagli stessi americani.

Il punto di partenza degli americani era questo: si possono far procedere le onde elettromagnetiche oltre la curvatura della Terra mediante successivi rimbalzi a zig-zag fra la superficie terrestre e la superficie inferiore della ionosfera. Senonchè per ottenere sufficienti rimbalzi occorreva usare onde a bassa frequenza, che non servivano ad individuare un bersaglio con sufficiente esattezza, richiedendosi per tale scopo onde ad alta frequenza.

Ora gli inglesi hanno, per così dire, sposato le onde ad alta frequenza con quelle a bassa frequenza, servendosi di queste ultime come portatrici delle prime. Questa applicazione apre la via ad altri ambiziosi progetti, certo lontani, ma non impossibili, come per esempio la possibilità di ottenere lo sganciamento di una ogiva atomica avversaria molto prima del bersaglio, o di stornare un missile dalla sua rotta agendo sul suo sistema giroscopico di guida. I primi esperimenti effettuati con il nuovo radar hanno consentito di captare dalla stessa Inghilterra il lancio di missili negli Stati Uniti.

Eugenio Galvano

Sentenza americana

### Diritti elettorali riconosciuti ai negri

Cincinnati, 30

Una Corte d'appello federale ha emesso oggi una sentenza che potrebbe avere importanti conseguenze ne lcampo dei diritti elettorali dei negri negli Stati meridionali degli Stati Uniti. La Corte ha infatti accolto il ricorso di un gruppo di trecento mezzadri negri del Tennessee, i quali hanno accusato i loro proprietari di essersi rifiutati di rinnovare i loro contratti per impedire la loro partecipazione alle elezioni. (In alcuni Stati del sud è necessario, per avere diritto al voto, essere proprietari o locatari di terreni).

La Corte ha emesso un «decreto temporaneo» che prolunga, fino a quando non saranno state ottenute più ampie informazioni, i contratti che scadono domani. La Corte ha d'altronde tenuto a sottolineare che il decreto non riguarda «azioni legittime» dei proprietari che non minaccino i diritti elettorali o gli altri diritti civici dei mezzadri.

### Dichiarato «rivedibile» il marito di B. B.

Parigi, 30

Jacques Charrier ha lasciato l'ospedale Val de Grace. Non è riformato, ma semplicemente «rivedibile». La decisione presa in alto loco avrebbe suscitato un certo malcontento fra i medici militari, i quali si erano pronunciati categoricamente per la riforma definitiva e auspicavano che il Ministro delle Forze Armate avvallasse il loro responso senza tener conto delle reazioni dell'opinione pubblica.

Il «marito ancora per poco» di Brigitte Bardot dovrà dunque presentarsi nuovamente, fra un anno, dinanzi al Consiglio di riforma.

Secondo gli amici di Charrier, la «mezza misura» adottata dal Ministero avrà quasi certamente sgradite conseguenze sui nervi del giovane attore, dato che non gli faciliterà la terapia ideale che consisterebbe, dopo una adeguata convalescenza in una normale ripresa del suo mestiere.

Luigi Vannucci tornato sui teleschermi domenica scorsa per interpretare «Tutto da rifare pover'uomo» di Fallada

### Documentario fotografico sull'Unità d'Italia

Milano, 30

Con il numero 1 del nuovo anno, «Tempo» pubblica la prima puntata di un grande servizio dedicato al Centenario dell'unità italiana, intitolato appunto «Cento anni d'Italia» dal 1861 al 1960. Si tratta del risultato di un lungo e paziente lavoro che documenta — esclusivamente con fotografie — un secolo di vita italiana nei suoi vari aspetti: storia, politica, costume, scienza, arti, tecnica e sport.

Due anni sono stati necessari per raccogliere oltre cinquantamila immagini dalle quali sono state scelte le migliaia che compongono il servizio. Stampate su carta speciale e inserite all'interno di ogni numero, le puntate potranno essere raccolte per formare un volume di estremo interesse.

L'eccezionale documentazione prende l'avvio dalle immagini degli uomini e dei fatti che caratterizzarono gli anni prima e dopo la proclamazione del Regno d'Italia: dai garibaldini in Sicilia alle «foto segrete» della contessa Castiglione, dalla ghigliottina in funzione a Roma alle ballerine del San Carlo in divisa da bersagliere.

PER PAURA DELLA GUERRA IL PADRE L'AVEVA SOTTERRATA

# La dote della zitella ritrovata dopo 46 anni

## Inutili ricerche del tesoro nel bosco sconvolto dalle bombe
## Senza corredo Georgette non si era più voluta sposare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Nel settembre 1914 Georgette Lemoine aveva appena 24 anni e, come oggi che ne ha settanta, abitava a Perthes, un villaggio delle Ardenne a pochi chilometri dal confine. Poichè era scoppiata la guerra e i tedeschi stavano oramai per occupare la regione, il padre di Georgette, contro la volontà della moglie e della figlia pensò bene di mettere al sicuro una parte dei loro beni sotterrandoli in un boschetto di loro proprietà. Il loro «tesoro» era composto da circa 500 monete d'oro francesi, svizzere ed italiane lasciate in eredità, insieme ad alcuni gioielli e ad un servizio completo d'argenteria, a Georgette da una vecchia parente affinchè le servissero per la «dote».

«Per poter recuperare più tardi il tesoro, il padre di Georgette, che era il solo a conoscere l'esatta ubicazione, predispose vari segni di riferimento: un alberello piantato esattamente sul luogo più tante altre piccole indicazioni solo a lui note. La famiglia di Georgette lasciò in seguito la regione e quando vi ritornò alla fine della guerra ebbe molta difficoltà a riconoscere il paese seriamente distrutto. Ma maggiore difficoltà l'ebbe il padre di Georgette a riconoscere il suo boschetto in quanto i colpi di mortaio e di cannone l'avevano trasformato, distrutto completamente.

Il padre di Georgette non si diede per vinto e cominciò a scavare qua e là alla ricerca del tesoro che però non vide mai la luce del sole. Alla fine rassegnato e pensando che forse la cassetta contenente le famose monete d'oro, venuta in superficie in seguito allo scoppio di una bomba, fosse finita nelle mani di uno dei tanti che all'epoca giravano sui campi di battaglia per recuperare rottami di ferro, abbandonò le ricerche. Il campo in seguito fu arato, messo in ordine e lavorato successivamente ad orzo, avena, grano, prato, ecc. mentre Georgette, lontana dall'idea di sposarsi senza una considerevole «dote», accumulava anni su anni.

Tre settimane fa un giovanotto di 18 anni che insieme alla sua famiglia ha preso in affitto da Georgette il campo dove una volta esisteva il boschetto, mentre arava vide brillare qualcosa fra le zolle di terra. Raccolse qualche moneta d'oro e scavando più accuratamente trovò altre monete, e la carcassa arruginita della scatola che le conteneva. Non disse niente a nessuno e qualche giorno più tardi, approfittando di dover andare in città per il mercato, si recò da un antiquario che gliele comperò per ottocentomila franchi che egli depositò in un libretto in banca. Ma la cosa si è risaputa e ora Georgette reclama se non tutta quella somma, almeno la metà, come glielo consente la legge in materia di ritrovamento di tesori. Secondo lei però altre monete dovrebbero trovarsi ancora sotto terra in quanto, secondo i suoi calcoli sarebbe stato almeno un milione e mezzo di franchi che oggi si sarebbero dovuti realizzare vendendo tutte le monete trovate.

Vice

### Furto di platino per 150 mila dollari

Ashton, 30

Da uno stabilimento per la produzione di fibre di vetro sono stati rubati oggi quindici lingotti di platino usati appunto per la produzione di dette fibre. Il valore del platino rubato è di circa 150 mila dollari.

*NELL'INCENDIO DELLA BARACCA DOVE ABITAVANO*

# MORTI TRA LE FIAMME CINQUE BIMBI A CLEVELAND

## *Una fila di automobili abusivamente parcheggiate ha impedito il sollecito intervento dei pompieri*

Cleveland (Ohio), 30

*Cinque bambini dai cinque mesi ai quattro anni di età sono periti in un incendio che ha devastato questa notte una baracca dell'East Side di Cleveland. I cinque bambini dormivano con la loro madre, signora Arotha Vosburgh, la quale è stata salvata da un vicino di casa.*

*La tragedia, secondo il comandante dei vigili del fuoco, avrebbe potuto essere evitata, se due deplorevoli circostanze non avessero ritardato l'intervento dei pompieri: in primo luogo, un passante che aveva visto le fiamme non ha potuto avvertire immediatamente i vigili del fuoco, poichè due persone si sono successivamente rifiutate di fargli usare i loro telefoni; in secondo luogo, due file di automobili parcheggiate illegalmente hanno fatto perdere agli automezzi dei pompieri un tempo prezioso.*

*«Sono quasi certo — ha dichiarato il comandante della squadra — che avremmo potuto salvare almeno tre delle vittime. Quando finalmente abbiamo raggiunto l'appartamento tre dei bambini erano ancora vivi, ma avevano ormai riportato ustioni troppo gravi e sono morti ancor prima di arrivare all'ospedale». Si ritiene che l'incendio sia stato provocato dall'esplosione di una stufa a gas.*

*La baracca della famiglia Vosburgh, della quale si sono salvati solo il vecchio capofamiglia e i quattro figli che dormivano altrove, sorge fuori dell'abitato. L'aveva costuita il sessantatreenne Vosburgh perchè nessuno voleva affittare a una famiglia numerosa come la sua. C'erano dentro solo quattro letti: in uno di essi, ridotto a mozziconi bruciacchiati, sono stati ritrovati i cadaveri dei bambini.*

Senza aver ripreso i sensi

### Morto uno dei due amici intossicati dal gas a Roma

Roma, 30

Giacomo Petralia, il giovane studente siciliano che due giorni fa è stato trovato in stato comatoso per asfissia in casa di un suo amico, è deceduto nelle prime ore di stamane nell'ospedale dove era stato ricoverato. Il giovane che in tutto questo tempo era rimasto sotto a una tenda a ossigeno senza mai riprendere conoscenza, era stato sottoposto a continue trasfusioni di sangue nel tentativo disperato di salvarlo, ma la sua fibra, minata da una recente intossicazione alimentare, non ha resistito.

Giacomo Petralia aveva 25 anni. La sua famiglia, originaria di Giarre (Catania), si era trasferita da qualche tempo a Roma, dove il padre aveva aperto un negozio di mobili. Giacomo, terzo di quattro fratelli, studiava architettura.

Egli aveva da qualche tempo conosciuto un ricco peruviano, l'ex colonnello Edoardo Schaefer, di 42 anni, amante dell'arte, col quale aveva stretto in breve amicizia. I due amici solevano recarsi spesso in giro per i monumenti dell'antica Roma a studiarli e ad ammirarli. Il peruviano era a Roma come turista e aveva preso in affitto un appartamentino di due camere in uno stabile dell'antico centro della città, di proprietà dell'ex attrice Maria Michi. E' stato in questo appartamento che si è svolta la tragedia.

Giacomo Petralia si era recato martedì scorso a trovare il suo amico, il quale era costretto a letto da una leggera influenza. Avrebbe dovuto fare ritorno a casa al calar della sera, invece i suoi congiunti lo hanno atteso invano per tutta la notte. Il mattino successivo hanno cominciato a cercarlo ai commissariati di P.S., negli ospedali e nelle cliniche private, ma nessuna traccia di lui è stata trovata. Poi hanno pensato che per qualche motivo potesse essersi trattenuto nell'appartamento dello Schaefer. Essi ne ignoravano però l'indirizzo. Lo hanno conosciuto solo qualche ora più tardi attraverso l'Ambasciata peruviana.

Quelle ore, forse, sono state fatali per Giacomo Petralia. Allorchè, infatti, i suoi fratelli, ottenuto il permesso da Maria Michi, hanno sfondato la porta dell'appartamento dello Schaefer, nell'interno del quale nessuno dava segno di vita, lo studente di Giarre e il suo amico venivano trovati in stato comatoso in seguito ad asfissia. Quando poco dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco e la polizia, veniva constatato che l'asfissia era stata causata da una stufetta a gas liquido, la cui fiamma aveva bruciato tutto l'ossigeno dell'appartamento.

Intanto i due intossicati venivano sottoposti a energiche cure nell'ospedale dove erano stati ricoverati, ma, come s'è visto, nulla è valso per salvare la vita al povero Giacomo Petralia. Edoardo Schaefer invece ha reagito favorevolmente alle cure sicchè fra qualche giorno potrà lasciare l'ospedale completamente ristabilito.

Neve, uragani e pioggia

### Numerosi morti in Francia a causa del maltempo

Parigi, 30

Tempeste di neve, uragani e piogge torrenziali, frane: l'offensiva dell'inverno imperversa su tutta la Francia isolando località, provocando danni ingenti e incidenti spesso mortali.

Una violenta tempesta si è abbattuta sui Pirenei centrali, mentre nelle vallate dei dintorni di Tarbes la pioggia cade in abbondanza. Pioggia e vento pure nella regione di Bordeaux, nelle lande e nei Bassi Pirenei; ad Andernos una violenta mareggiata ha arrecato seri danni alle colture di ostriche, e numerose piccole imbarcazioni sono affondate. Non si deplorano vittime. Due campeggiatori parigini hanno invece trovato la morte nello stagno di Hourtin, che attraversavano in barca nell'intento di recarsi ad acquistare provviste sull'opposta riva.

Varie tonnellate di roccia si sono abbattute sulla strada ferrata Aix-Culoz. La frana, precipitata dalla montagna che, a Brison-les-Oliviers, sovrasta la ferrovia, avrebbe potuto provocare una catastrofe: il rapido Roma-Parigi, che lascia Aix-les-Bains alle ore 3.05, era infatti transitato da pochi minuti. Infine, il nevischio che rende sdrucciolevoli le strade ha provocato una serie di gravi incidenti, il cui bilancio per le ultime ventiquattr'ore è di nove morti e di una ventina di feriti.

Notizie molto allarmanti giungono pure dalla zona di frontiera franco-spagnola di Hendaye. Dall'alba di stamane gli abitanti di Behobie (Francia) e di Behobia (Spagna) vivono ore estremamente critiche a causa dello straripamento della Bidassoa, il fiume che serve di frontiera tra i due Paesi, lungo un percorso di sei chilometri. L'acqua ha rapidamente raggiunto un livello variante fra un metro e mezzo e due metri, a seconda delle posizioni, in tutte le strade di Behobia, e i pompieri di Irun sono arrivati sul posto attraverso il territorio francese.

DATO L'ANNUNCIO A WASHINGTON

# ENTRO SEI MESI UN UOMO SPAZIALE

## Il tentativo sarà attuato dopo la prova con uno scimpanzè

Washington, 30

Il primo lancio di un missile spaziale americano con un uomo a bordo avverrà nella primavera del 1961 se una grande scimmia antropomorfa sopravviverà ad un esperimento analogo che si svolgerà agli inizi dell'anno a Cape Canaveral.

La notizia è contenuta in un rapporto presentato oggi alla commissione per la scienza e l'astronautica della Camera dei rappresentanti. Il presidente della commissione Overton Brooks ha dichiarato che nonostante gli insuccessi nei più recenti esperimenti, gli Stati Uniti si impegneranno presto in un programma di vaste proporzioni per quanto riguarda voli balistici di piccolo e lungo raggio che avranno il compito di preparare un «volo umano orbitale» (Progetto Mercurio) per la fine del '61. Il rapporto, che è stato preparato attraverso le informazioni del Ministero della Difesa e della «Nasa» (ente spaziale americano) fissa per marzo o aprile la data del primo volo umano nello spazio a bordo di una capsula che sarà lanciata ad un'altezza superiore ai 160 chilometri da un missile «Redstone». Il primo volo spaziale durerà soltanto pochi minuti e numerose navi si terranno pronte a ripescare la capsula che cadrà nell'Oceano Atlantico.

L'esperimento sarà preceduto dal lancio di uno scimpanzè a bordo dello stesso razzo e della stessa capsula. Se il primo lancio dell'uomo nello spazio avrà successo nel prossimo autunno si concluderà la serie degli esperimenti con il lancio di un uomo a bordo di un satellite che girerà diverse volte intorno alla Terra.

La commissione parlamentare ha rilevato che il progetto per il volo spaziale umano chiamato «Progetto Mercurio» verrà a costare 393 milioni di dollari; secondo il rapporto tuttavia il prezzo della prima escursione di un americano nello spazio potrebbe costare fino a mezzo miliardo di dollari (circa 312,5 miliardi di lire).

Intanto il Presidente Eisenhower ha oggi impartito istruzioni all'ente spaziale civile perchè assuma l'iniziativa a favore della realizzazione quanto più sollecita possibile di un sistema globale di satelliti dello spazio per trasmissioni commerciali radio, telefoniche, televisive e telegrafiche.

«L'applicazione commerciale dei satelliti destinati alle comunicazioni, da realizzarsi sperabilmente entro i prossimi anni — ha fatto presente Eisenhower in un comunicato diramato dalla Casa Bianca — avvicinerà far loro tutte le Nazioni del mondo in pacifiche relazioni».

La possibilità di un imminente tentativo di lanciare un uomo nello spazio è sostenuta anche in Inghilterra. Il prof. Bernard Lovell, direttore del famoso radio telescopio inglese di Jodrell Bank, ha dichiarato oggi che nel 1961 si assisterà ai tentativi, sia da parte dei russi, sia da parte degli americani, di far compiere all'uomo un volo orbitale attorno alla Terra.

«Io ritengo inoltre — ha detto lo scienziato — che i russi abbiano la capacità di poter far atterrare strumenti di osservazione scientifica sulla superfice lunare».

Lovell ha dichiarato che il successo ottenuto dai russi col recuperare due cani reduci da un volo orbitale «ha avvicinato indubbiamente il momento in cui un essere umano sarà posto in orbita».

*NELLA CHIESETTA DI S. GOTTARDO*

# SPOSATI A MILANO RENZO RICCI ED EVA MAGNI

## *Lacrime di commozione dei due attori inginocchiati pregando davanti all'altare*

Milano, 30

Renzo Ricci ed Eva Magni si sono sposati questa mattina alle 10 nella chiesetta di San Gottardo. Ha officiato il rito Padre Giovanni, testimoni per la sposa il comm. Alfredo Veneroni e per lo sposo l'ingegner Manlio Baron.

Renzo Ricci è nato a Firenze nel 1899. Sposò in prime nozze nel 1923 la figliastra di Ermete Zacconi, Margherita Bagni, attrice anche essa, recentemente scomparsa. Ricci conobbe Eva Magni nel 1935 epoca in cui era a capo di una rinomata compagnia con Laura Adani. La Magni, milanese di nascita, aveva cominciato la sua carriera come prim'attrice giovane nella compagnia di Dario Niccodemi. Da allora fece sempre parte della compagnia Ricci salvo una parentesi con Memo Benassi.

Eva Magni indossava un visone biondo, un cappello di feltro bianco bordato di nero e scarpe di vernice a tacco alto. Renzo Ricci portava un paletot grigio con collo di opossum. Piangevano tutti e due inginocchiati dinanzi all'altare mentre nell'aria si diffondevano le note di un allegro di Haendel, una corale di Bach e un'aria di Porpora. Piangevano ma nessuno dei presenti, nemmeno i testimoni, se ne sono accorti. Poi le lacrime sono state viste da tutti poichè nè Eva Magni nè Renzo Ricci cercavano di nasconderle. Al termine del rito i due attori sono stati applauditi dalle poche persone che a quell'ora — erano le 10,30 — si trovavano a passare in via Rastelli.

Gli sposi si fermeranno a Milano per alcuni giorni nel loro appartamento di via Lusardo 4, e quindi partiranno per Roma, dove Renzo Ricci sarà impegnato nella registrazione radiofonica della commedia di Aimée: «Gli uccelli della settima luna».

Con l'assistenza di tecnici cèchi

### Piano triennale albanese per i restauri artistici

Tirana, 30

Un piano triennale per la conservazione ed il restauro delle opere d'arte in Albania è stato messo a punto in questi giorni ed avrà attuazione a partire dal prossimo 1961 con l'assistenza tecnica di specialisti cecoslovacchi.

Uno dei più notevoli provvedimenti previsti dal piano è che la città di Berati sarà dichiarata città-museo e protetta come tale. Già quest'anno sono stati restaurati diversi monumenti di Berati tra i quali la moschea di Leid che fu costruita dai turchi nel 1553 e quella di Beqari la cui costruzione risale al 1827. La moschea di Leid è nello stile dell'antico Osman mentre quella di Beqari, benchè meno antica, è considerata una delle più belle costruzioni del genere.

Una parte del piano triennale di restauri riguarda gli affreschi ed in particolare quelli della chiesa di Vlaherna che risale al XIV secolo. Secondo quanto hanno comunicato le autorità albanesi si tratterà per ora soltanto di lavori tendenti a prevenire ulteriori guasti ai numerosi e pregevoli affreschi sparsi in varie chiese ed edifici del paese mentre al loro restauro vero e proprio si provvederà in un secondo tempo.

Le competenti autorità albanesi hanno disposto anche la ricerca e la raccolta nelle varie chiese del paese delle icone ivi esistenti e che saranno probabilmente ordinate in una galleria a Tirana. L'iniziativa, a quanto si apprende, è stata suggerita dallo storico sovietico V. N. Lazariev, membro corrispondente dell'Accademia d'arte, il quale durante una sua visita in Albania, risalente al 1958, aveva condotto uno studio in materia affermando che con le icone albanesi si sarebbe potuto creare un museo specializzato unico in Europa.

BASATO SULLA CLASSIFICA DELLE CANZONI FINALISTE

# *Abbinato all'Enalotto il Votofestival - Sanremo*

## Venti milioni di lire di premi ai vincitori del concorso
## Sono state scelte le orchestre che suoneranno al Festival

Sanremo, 30

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'ENAL a organizzare il «Votofestival-Sanremo»: concorso collaterale all'Enalotto che sarà dotato di venti milioni di premi e abbinato all'XI Festival della canzone di Sanremo per il referendum sulle dodici canzoni finaliste.

Il meccanismo del «Votofestival-Sanremo» sarà il seguente: il 26-27-28 gennaio 1961 si svolgerà il Festival della canzone. Da domenica 29 gennaio a sabato 4 febbraio, nelle 12 mila ricevitorie dell'Enalotto e in apposita ricevitoria aperta presso il Casinò di Sanremo saranno in distribuzione speciali schedine Enalotto che presenteranno sulla facciata le solite colonnine del concorso pronostici Enalotto; sul retro, in un apposito rettangolo, il giocatore scriverà il titolo della canzone finalista da lui preferita e in una colonnina indicherà la presunta classifica delle 12 canzoni ammesse alla terza serata del Festival.

La giocata minima costerà — come per il normale concorso Enalotto — lire 100 e il giocatore avrà tre vantaggi: concorrerà al monte premi Enalotto, che si presume sarà assai superiore al normale in considerazione dell'enorme numero di giocate dovute all'abbinamento con il Festival; potrà indicare la canzone di Sanremo da lui preferita e influire così col suo voto sul referendum; concorrerà alla suddivisione dei 20 milioni di premi del «Votofestival» se indicherà l'esatta classifica delle 12 canzoni finaliste.

Sabato 4 febbraio si conosceranno come sempre i risultati del concorso pronostici Enalotto; lunedì 6 febbraio saranno resi noti i risultati del referendum e del concorso a premi «Votofestival-Sanremo». La società A.T.A., organizzatrice della manifestazione, ha oggi comunicato che l'esecuzione delle 24 canzoni ammesse al Festival sarà affidata all'orchestra di fiati Bruno Canfora (21 elementi) e all'orchestra d'archi Giancarlo Intra (31 elementi). Nella prossima settimana saranno comunicati i nomi dei cantanti prescelti.

Scalpore in Inghilterra

### Nessuna onorificenza a Tony Armstrong-Jones

Londra, 30

La Regina Elisabetta d'Inghilterra ha conferito, come d'abitudine ad ogni fine d'anno, oltre 1000 onorificenze, ma nella lista non figura il nome del cognato, Antony Armstrong-Jones, marito della Principessa Margaret.

Questa omissione ha suscitato un certo scalpore. Si diceva infatti che la Regina avrebbe conferito un titolo al marito della sorella, come dono di Capodanno. Un portavoce di Buckingham Palace ha dichiarato tuttavia ad un giornalista che se la Regina avesse intenzione di conferire un titolo al «commoner» Antony Armstrong-Jones, lo farebbe «in una diversa occasione», come avviene sempre per i membri della famiglia Reale. Quella odierna può essere definita una «lista pubblica», mentre al marito di Margaret non potrebbe venire conferita che «una onorificenza personale della Regina». Il portavoce ha fatto rilevare che la Principessa Alessandra e il fratello, il Duca di Kent, hanno ricevuto un'onorificenza a Natale. I loro nomi non compaiono sulla lista pubblicata oggi.

Per «Campanile Sera»

### Archiviato dal giudice il ricorso di Legnago

Verona, 30

Il ricorso presentato dalla città di Legnago contro la città di Aversa e la RAI-TV per la trasmissione di «Campanile Sera» messa in onda la sera del 31 marzo scorso è stato archiviato. Il giudice istruttore dott. Dassisti non ha, infatti, rilevato, dalle indagini esperite, gli estremi di reato per cui promuovere azione penale.

Anche un ricorso presentato privatamente dall'assistente sociale Maria Luisa Cerruti è stato archiviato. La Cerruti aveva sostenuto che Legnago avrebbe dovuto aver diritto ad un risarcimento di danni, perchè la mancata vincita aveva danneggiato alcune attività economiche e sociali locali.

# *RADIO e TELEVISIONE*

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Musica operettistica; 9.30: Concerto del mattino; 11: La nuova riforma liturgica; 11.15: Orchestra Faith; 11.30: Canzoni; 12: Canta Sergio Bruni; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Piccolo club; 14: Giornale; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.20: Chiara fontana; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: Il libro della settimana; 18.10: Orchestra Cesena; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: Interpreti italiani della canzone; 22.30: Echi degli spettacoli nel mondo; 22.45: Interpreti stranieri della canzone italiana; 23.15: Giornale; 24: Segnale orario - 1961 ora zero -

### II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Anita Traversi - Lisbona in musica; 10: Il setaccio; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Soli con la musica; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto sinfonico; 16.15: Fonte viva; 16.30: Il giornalino del jazz; 17: I cento violini di H. Zacharias; 17.30: Canzoni; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Un anno in un album; 22: Radionotte; 22.15: Gran finale; 24: Segnale orario - 1961 ora zero.

### RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica per chitarra; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Musica da camera; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Torelli, Beethoven e Hindemith; 14.30: Il quartetto; 15: «La molinara», di G. Paisiello.

### III PROGRAMMA

17: Le sinfonie di Haydn; 18: Dalla fase coloniale all'autonomia politica; 18.30: La vita e l'arte di A. Scarlatti; 19.15: Anno nuovo, usanze antiche; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Musiche di Schmitt, Brahms e Milhaud; 22.25: Una volta all'anno; 23.50: Un'ora di jazz.

### LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - Brahms: «Sinfonia n. 2 in re magg. op. 73» (Orchestra filarmonica di Trieste); 14.55: Giani Stuparich: «Piccolo cabotaggio»; 15.05: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani; 15.30: «Capodanno dalle Alpi alla Laguna», cori giuliani e friulani; 20: Il Gazzettino giuliano.

### TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: «Alla fiera di Mago Zurlì», «Il passatempo»; 18.30: Telegiornale; 18.50: Un anno di spettacoli televisivi; 19.40: Cronaca di un anno; 20.30: Telegiornale; 21.15: Canzonissima; 22.30: Chi legge?; 23: Il pericolo è il mio mestiere: «La controfigura del cowboy»; 23.25: «Buon anno», spettacolo di fine d'anno.

AVETE IL TELEVISORE GUASTO?
Telefonate al 24018
«RADIO TREVISAN» con i suoi tecnici specializzati vi assicura un pronto intervento

*Enza Sampò (nella foto) augurerà stasera «Buon anno» agli spettatori della Televisione in uno spettacolo che andrà in onda da vari locali notturni italiani. Le saranno accanto Luciano Rispoli, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Un programma simile, intitolato «Ora zero», andrà in onda nel «Programma nazionale» della Radio, che si collegherà con i «nights club» delle maggiori capitali europee. Sul fronte televisivo resta ancora da segnalare «Canzonissima», che si avvicina alla conclusione e al giorno della distribuzione dei milioni della Lotteria di Capodanno.*

R+A
RISPARMIO+ASSICURAZIONE
Quanto prima sarà istituita dalla
Cassa di Risparmio di Trieste
una speciale forma di risparmio abbinato all'assicurazione, che lascia inalterate le caratteristiche del libretto di risparmio «al portatore» libero o vincolato e quelle dell'assicurazione vita.
La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE opererà in questo nuovo campo in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI e la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

# CRONACHE SPORTIVE

COSI' LE SQUADRE DI SERIE «A» PER GLI INCONTRI DI CAPODANNO

## Alla scelta fra Antoninho Montuori Da Costa legata la sorte della Fiorentina a San Siro

**Possibile nel Milan il rientro di Rivera - Tre varianti nella formazione della Juventus - Herrera non fa cambiamenti - Torna in campo Skoglund con la Sampdoria?**

Roma, 30

Dalle sedi della Serie A si conoscono le seguenti notizie sulle squadre che disputeranno le partite di domani, domenica.

### Bologna-Roma

Con la stessa formazione che domenica scorsa ha battuto il Torino con il vistoso punteggio ormai familiare ai rossoblù di 3 a 1, il Bologna affronterà dopodomani la capolista del torneo. La fase di ripresa della squadra dopo il difficile periodo iniziale e il nulla di fatto inferto domenica scorsa ai giallorossi di Lecco, hanno indotto i tifosi locali a bene sperare per l'incontro di domenica.

Esclusa ogni possibilità di impiego di Pascutti, che ha ripreso la preparazione dall'inizio e che pertanto sarà assente ancora per molte giornate, Allasio ha deciso di riconfermare integralmente la seguente formazione: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Burelli, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vinicio, Campana, Cervellati.

Quando ormai sembrava già decisa la formazione della Roma, l'allenamento infrasettimanale dei giallorossi ha invece fatto nascere un dubbio circa l'efficienza di Pestrin che, dopo l'infortunio occorsogli nella partita con il Milan, avrebbe dovuto ricoprire il ruolo di mezz'ala, proprio per coprire la falla aperta con l'assenza di Schiaffino. Pestrin, sia pure clinicamente guarito, ha denunciato un certo imbarazzo tanto da consigliare Foni a escluderlo dalla partitella. Per contro l'allenatore romanista potrà disporre di Lojacono che è apparso guarito del tutto.

La formazione della Roma per la trasferta di Bologna dovrebbe essere la seguente (in caso d'assenza di Pestrin sarebbero validi i nomi tra parentesi): Cudicini; Fontana (Stucchi), Corsini; Giuliano (Fontana), Losi, Guarnacci (Giuliano); Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Pestrin (Guarnacci), Selmosson.

### Catania-Bari

Domani, con una seduta ginnico-atletica al «Cibali», la squadra catanese completerà la preparazione in vista dell'incontro di domenica col Bari. Tutti i giuocatori, nel corso della settimana, hanno mostrato di attraversare un buon periodo di forma per cui nessun problema si è imposto al giovane allenatore Di Bella, il quale ha già fatto sapere che confermerà la formazione che la vigilia di Natale pareggiò coi biancoazzurri laziali. Ad ogni buon fine l'allenatore ha portato in ritiro, al villaggio Madonna degli Ulivi, oltre gli undici titolari, anche Bonci e l'argentino Desiderio.

Ecco lo schieramento che quasi certamente affronterà i pugliesi: Gaspari; Michelotti, Giavarra; Ferretti, Grani, Corti; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli.

A mezzogiorno tredici giuocatori biancorossi sono partiti con l'allenatore Carniglia per Catania, via Napoli. A riposo forzato per i noti infortuni Erba, Romano e Conti, la rosa dei convocati per la trasferta siciliana è stata così formata: Mezzi, Baccari, Mupo, Mazzoni, Brancaleoni, Seghedoni, De Robertis, Catalano, Virgili, Tagnin, Rossano, Macchi e Cicogna. Di questi giuocatori Carniglia dovrebbe schierare i primi undici. Il Bari, contro gli etnei, adotterà quindi una tattica difensiva con Brancaleoni battitore libero, mentre ripresenterà al centro della linea di attacco Virgili.

### Vicenza - Spal

Il Lanerossi Vicenza affronterà la Spal sul terreno di casa mantenendo invariata la formazione che domenica scorsa si è imposta sulla Fiorentina. Qualche lieve perplessità riguarda Bonifaci, il quale però si è allenato regolarmente e dovrebbe quindi essere senza altro in campo. Il confronto è particolarmente atteso, in quanto si spera che confermi l'effettiva ripresa della squadra, che negli ultimi tempi sembra aver ritrovato lo smalto perduto.

La formazione vicentina dovrebbe essere la seguente: Bazzoni; Garzena, Capucci; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Conti, Menti, Siciliano, Bonifaci (Fusato), Puia.

Sul campo coperto dalla neve, i giuocatori spallini hanno ultimato gli allenamenti. Era presente anche Azzali che, militare a Roma, ha usufruito di una licenza speciale; mancava invece Novelli il quale, dopo la partita con l'Inter, ha accusato un dolore alla coscia destra. Senz'altro egli non sarà in squadra nella partita contro il Vicenza e al suo posto quasi certamente giocherà Bagatti.

La probabile formazione spallina per la partita di Capodanno sarà pertanto la seguente: Matteucci; Rota, Valadè; Riva, Catalani, Corelli; Bagatti, Carpanesi, Taccola, Massei, Azzali.

### Lazio - Atalanta

Finalmente la Lazio potrà disporre dell'oriundo Morrone i cui incartamenti per l'esordio sono stati completati in questi giorni, dopo un sollecito rivolto alla Federazione argentina. Il giuocatore, nella partita di allenamento di ieri, ha denunciato una forma felice, da entusiasmare i rari tifosi accorsi sul campo nonostante la giornata fredda e piovigginosa, mettendo a segno anche due gol. Con l'esordio di Morrone, la prima linea laziale dovrebbe risultare rivoluzionata per due quinti, in quanto Flamini sembra intenzionato a schierare una coppia di mezze ali nuova di zecca, almeno che non ripieghi all'ultimo momento sull'anziano Pozzan, al posto del più giovane Ferrario.

Ecco i probabili undici laziali di domenica prossima: Pezzullo; Molino, Eufemi, Carosi, Janich, Carradori; Mariani, Morrone, Rozzoni, Ferrario (Pozzan), Bizzarri.

Costretti ancora alla inattività Cattozzo e Favini, la probabile formazione che l'Atalanta assumerà a Roma sarà la seguente: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson, Gardoni, Pelagalli; Gentili, Maschio, Nova, Gasperi, Longoni.

### Lecco - Juventus

Contro la Juventus, il Lecco schiererà la stessa formazione che domenica scorsa pareggiò con la Roma. La squadra lariana accusa sempre la mancanza di incisività della prima linea e conta di risolvere tale lacuna con l'inserimento del centrattacco italo-brasiliano Sergio Clerici che però non si è ancora ambientato e domenica ventura difficilmente sarà in campo.

La probabile formazione che il Lecco assumerà sul proprio campo ancora inviolato è la seguente: Bruschini; Facca, Cardoni; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Abbadie, Bonacchi, Arienti, Gilardoni.

Il proficuo allenamento sostenuto ieri a Casale ha dato a Parola i lumi per varare la formazione che incontrerà il Lecco, formazione che si inquadra come segue: Vavassori: Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Mora. Tre varianti, quindi, rispetto alla formazione che ha battuto la Sampdoria: l'innesto di Leoncini nel ruolo di mediano sinistro, il ritorno di Boniperti alla sua consueta posizione di interno, lo spostamento di Mora a sinistra, con l'esclusione di Stacchini, per far posto a destra a Nicolè. Tutti i bianconeri sono in buone condizioni: anche Emoli, che ieri ha buscato una botta ad una gamba, non risente più del colpo.

### Milan - Fiorentina

In casa del Milan, il principale problema da risolvere, in vista del confronto con la Fiorentina, è quello della prima linea. La situazione è ritenuta tranquillizzante per quanto riguarda i reparti arretrati e la intesa fra essi. Per la linea d'attacco è necessario invece qualche ritocco che sarà forse risolto con il rientro di Rivera.

La formazione più probabile potrebbe essere: Ghezzi; Maldini, David; Liedholm, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Galli, Altafini, Ronzon, Barison.

La Fiorentina si accinge ad affrontare, con la trasferta di Milano, una serie di partite difficili il cui risultato avrà un peso determinante sulla posizione della squadra in classifica generale. Per l'incontro con i rossoneri da alcuni giorni si parla del possibile esordio dell'oriundo italo-brasiliano Antoninho, ma il D. T. Czeizler non ha ancora deciso sulla sua utilizzazione soprattutto perchè il suo inserimento nel trio centrale dell'attacco viola porterà ad una profonda modifica del giuoco dello intero reparto. Czeizler ha confermato, dei cinque uomini di punta, soltanto Hamrin, ala destra, e Petris, ala sinistra, per gli altri tre ruoli sono in ballottaggio quattro uomini e cioè Montuori, Antoninho, Da Costa e Milan e la decisione si avrà nella mattinata di domenica a Milano.

Si parla di una possibile esclusione di Montuori, ma è più probabile che il D. T. viola, ove pensi di schierare Antoninho centro-attacco, rinunci a Milan o Da Costa spostando nuovamente Montuori a mezz'ala.

### Sampdoria - Padova

Rientrerà domenica contro il Padova Skoglund a galvanizzare l'attacco blucerchiato? A questo interrogativo Monzeglio risponderà soltanto domenica in quanto vuole adoperare Nacka solo se è sicuro che il giuocatore è perfettamente a posto. Sicuro il ritorno all'ala sinistra di Cucchiaroni e confermato Sattolo in porta, la Sampdoria dovrebbe assumere contro i bianchi di Rocco la seguente formazione: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Skoglund (Recagno), Cucchiaroni.

Il Padova parte sabato mattina per Genova dove dovrà scendere sul campo della Sampdoria. Sono stati convocati 15 giuocatori, cioè gli undici dello schieramento vittorioso contro l'Udinese di domenica scorsa, oltre a Blason, Agnoletto, Bacci e Secco. La formazione probabile per la partita di domenica è la seguente: Pin; Cervato, Scagnellato; Barbolini, Azzini, Radice; Tortul, Rosa, Milani, Celio, Crippa. Come è noto, da Genova il Padova si trasferirà giovedì a Bergamo, dopo un breve ritiro a Como, per il ricupero della partita con l'Atalanta, sospesa nel turno regolare a causa della impraticabilità del campo.

### Torino - Inter

Santos ha risolto il doppio problema creatogli dalla squalifica di Bearzot e dall'infortunio di Invernizzi, spostando in mediana Ferrini e immettendo in prima linea Mazzero. Il trainer granata ha riconfermato fiducia, quale battitore libero, a Ferrario, particolarmente adatto per questi incontri che lasciano presagire un clima di «battaglia». Per il resto, la formazione non subisce mutamenti rispetto a quella che domenica scorsa è stata battuta a Bologna, vale a dire: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Ferrini, Lancioni, Ferrario; Danova, Cella, Tomeazzi, Mazzero, Crippa.

La nota saliente della trasferta dell'Inter a Torino sarà costituita dalla quasi certa assenza di Angelillo. Sembra che Herrera non abbia eccessiva preoccupazione circa la composizione della squadra, tenendo comunque presente che si tratta di una gara in trasferta. Con tutta probabilità la formazione dell'Inter sarà quella stessa di domenica scorsa vittoriosa contro la Spal e cioè: Buffon; Picchi, Fongaro; Bolchi, Guarnieri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello.

### Udinese - Napoli

Bonizzoni non ha ancora deciso la formazione che metterà in campo, ma certo è il rientro di Segato il quale con tutta probabilità giuocherà interno sinistro, mentre non è escluso che decida di impiegare Mereghetti all'ala sinistra, visto che l'ex interista ieri ha giuocato molto bene nell'incontro con le riserve. I bianconeri trascorreranno l'ultima sera dell'anno riuniti in un albergo, mentre domenica sera partiranno per Tarcento dove rimarranno fino a poco prima della partita di recupero con il Bologna, che si disputerà mercoledì.

L'undici azzurro, che da mercoledì sera si trova a Grottaferrata in romitaggio, sta ultimando la preparazione in vista della trasferta di dopodomani a Udine. Il maltempo ha ieri non poco rallentato la preparazione del Napoli, che ha dovuto svolgere al coperto gli allenamenti. Oltre alle assenze di Del Vecchio e Tacchi, contro la compagine di Bonizzoni, Amadei dovrà fare a meno dell'apporto del terzino Greco, colpito da un attacco influenzale. A sostituire l'ex legnanese sarà chiamato Schiavone. La comitiva partenopea, della quale fa parte anche il napoletano Postiglione in qualità di riserva, lascerà questa sera la cittadina laziale per il capoluogo friulano. La formazione napoletana che scenderà al «Moretti» sarà la seguente: Bugatti; Schiavone, Mistone; Bodi, Mialich, Girardo; Barbato, Gratton, Pivatelli, Maioli, Di Giacomo.

### Totocalcio n. 15

| | |
|---|---|
| BOLOGNA - ROMA . . | 1 X |
| CATANIA - BARI . . . | 1 |
| LANEROSSI - SPAL . . | 1 X |
| LAZIO - ATALANTA . . | 1 |
| LECCO - JUVENTUS . | X 2 1 |
| MILAN - FIORENTINA | 1 |
| SAMP. - PADOVA . . . | 1 |
| TORINO - INTER . . . | 2 |
| UDINESE - NAPOLI . | X 1 |
| ALESS. - COMO . . . . | 1 |
| BRESCIA - MESSINA . | X 2 1 |
| FORLI' - SIENA . . . . | 1 |
| PERUGIA - CAGLIARI | 1 2 |
| Parma - Palermo . . . | 2 X |
| Lecce - Trapani . . . . | 1 |

MESSAGGIO DI FOLCHI AGLI SPORTIVI ITALIANI

## Perchè i frutti delle Olimpiadi abbiano rispondenza nel futuro

**Il Ministro auspica un graduale aumento del numero degli impianti e l'incremento dell'attività giovanile**

Roma, 30

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Alberto Folchi, ha indirizzato agli sportivi italiani il seguente messaggio: «L'anno che si chiude ha offerto all'Italia le non dimenticate soddisfazioni dei Giochi olimpici, nel corso dei quali il valore degli atleti italiani ha rifulso di tanta vivida luce. In tale ricordo, desidero rivolgere ai campioni che nobilmente gareggiarono "per la gloria della Patria e per l'onore dello sport" ancora un riconoscente saluto e con essi a quanti, a titoli diversi e per diverse vie, dettero al nostro Paese il meritato vanto di una esemplare organizzazione.

«Ma il ricordo del passato non può essere disgiunto dalla chiara visione dei compiti futuri: le accresciute simpatie che lo sport ha saputo suscitare in più larghi ceti del nostro popolo debbono trovare rispondenza nel graduale aumento di campi e di attrezzature, sicchè le attività agonistiche siano consentite a leve giovanili sempre più numerose, nell'intento di assicurare la selezione dei campioni di domani, ma soprattutto di garantire alla nostra gioventù una formazione fisicamente e umanamente più sana e più valida. In questa luce ed in questo auspicio, lo sport italiano guarda con fiducia all'anno che sorge».

Trotto a Montebello

### Totip in due nastri con ottimi velocisti

Il primo convegno trottistico del 1961 si disputerà domani all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 14. Al centro di un buon programma che comprende corse affollate di partenti, è situata la Totip Premio Anno Nuovo, una prova riservata ai velocisti, nella quale non sarà presente l'indisposto Oro del Reno. Il campo della Totip, risulta così composto: Baby Luna (F. Bertoli), Valmì (Dus), Brescia (Renner), Triora (Candotti) a metri 1675; Timida (F. Mescalchin), Pripet (Pedrazzani), Merano (Piratti), Seduttore (Feraboli) a metri 1700. Si tratta di una corsa oltremodo interessante che verterà sull'inseguimento dei classici cavalli penalizzati, impegnati severamente dallo scattante quartetto dello start base.

I più giovani Baby Luna, Triora e Valmì (Brescia attualmente non è al vertice delle sue possibilità) non nascondono le loro intenzioni in questa prova. La maggiore responsabilità per il tentativo di bocciare i penalizzati, ricade sulla groppa di Baby Luna, la sfrecciante allieva di Francesco Bertoli. Con il vantaggio dello steccato, Baby Luna, che ha corso in maniera pregevole recentemente, ha molte possibilità in questa prova. Più di Valmì che quasi sicuramente cercherà di sfruttare la sua andatura, e della stessa Triora, che viene da una serie probante di affermazioni ma che dovrà affrontare con ogni probabilità un percorso esterno.

Quindi Baby Luna, al primo nastro, è chiaramente favorita, ma quali saranno i suoi più pericolosi avversari? La carta vuole Timida, allo steccato del suo nastro, preferibile ai suoi compagni di «start». Ma la femmina della Primavera è stata proprio lunedì scorso sconfitta da quel Pripet che se dosato convenientemente (come ha fatto Zeugna) sa portare uno spunto micidiale nel finale di corsa. Attualmente Timida e Pripet si equivalgono, e in corsa avranno le medesime possibilità. Sulla breve, pure Merano, che sta correndo bene, può tirare fuori un 1.22 e mezzo, e il sauro di Piratti non è detto che all'arrivo non si trovi con i primi. Meno valutabile, è per il momento, Seduttore, ancora alla ricerca, sulla pista triestina, dei migliori motivi. In definitiva quindi una corsa piena d'interesse, dove i concorrenti in grado di affermarsi sono parecchi.

### Zorzi vincitore dello «steeple» di Roma

Roma, 30

Buon concorso di pubblico alle Capannelle anche per la bella giornata di sole. L'attraente programma era imperniato sul Premio marchese A. Theodoli, uno «steeple chase» sui 3500 metri. Zorzi, in saggia corsa di attesa sino in dirittura di arrivo affiancava sull'ultima siepe Wise Captain per regolarlo agevolmente nel tratto piano. Premio marchese A. Theodoli (lire 800.000, m. 3500): 1) Zorzi (A. Argenton) sig. A. Argenton, 2) Wise Captain, 3) Nilorange, 4) Narisa. N.P.: Jason, Genevief. Lunghezze: 3/4, lontano, 4. Tot.: 26, 24, 51 (77).

Le altre corse sono state vinte da Paella, Conte Paper, Colonia, Tip Tap, Sea Admiral, Sabao.

### A Napoli: Sisenna

Napoli, 30

Successo di Sisenna nel Premio Nisida, massima moneta della riunione di trotto ad Agnano. Ecco l'esito del Premio Nisida (lire 420.000, m. 2080): 1) Sisenna (Merola) sig. G. Spanò, al km. 1.27.3; 2) Ortese, 3) Almaviva, 4) Ratto. N.P.: Beasco, Vattalapesca, Dunkerque, Torrianetta, Cassiglio, e Baiotto. Tot.: 54, 23, 27, 84 (372).

Le altre corse sono state vinte da Ugello, Imbattibile, Meticcia, Briscola, Limonata, Sapiente, Eccitata.

### Campari e Nobile invitati a Manila

Milano, 30

Il procuratore sportivo Lope Sarreal ha fatto pervenire da Manila una offerta a Steve Klaus mettendo a disposizione tremila dollari, al netto delle tasse, e le spese per tre persone, per un combattimento al limite delle 136 libbre, tra Giordano Campari e Cruz oppure Boysaw. Sarreal ha avanzato a Steve Klaus la stessa offerta per un incontro in cui Ray Nobile dovrebbe affrontare Cesar oppure Terror. Precisando che gli incontri dovrebbero aver luogo all'inizio di febbraio a Manila, Sarreal ha aggiunto di essere disposto ad allestire una rivincita alle stesse condizioni.

### Pietrangeli prosciolto dal contratto con Kramer

Sydney, 30

Jack Kramer ha dichiarato questa sera all'aeroporto di Sydney che Nicola Pietrangeli lo scorso agosto firmò a Roma un contratto per passare professionista e che ricevette 500 sterline per far onore all'impegno. Pietrangeli, che era anche egli all'aeroporto, ha detto di non aver firmato un contratto, ma un accordo. «Da quando ho firmato questo accordo ho studiato la cosa più a fondo e non prenderò alcuna decisione sintanto che non tornerò a Roma» ha soggiunto.

Kramer ha replicato di non scorgere alcuna differenza fra un contratto e un accordo. «Ho avuto indietro l'assegno da Pietrangeli e non intendo tenerlo legato a questo contratto», ha comunque aggiunto Kramer.

### Eccellono gli scandinavi nel salto con gli sci

Oberndorf (Germania), 30

Gli atleti scandinavi si sono piazzati oggi ai primi posti della classifica nella gara internazionale di salto con sci che vedrà la sua conclusione l'8 gennaio prossimo in Austria.

Il finlandese Juhani Kaerkinen, ex campione mondiale, ha realizzato due salti di 73 e 76.5 metri, rispettivamente per un punteggio totale di 231, conquistando il primo posto. Sono seguiti lo svedese Kjell Sjoberg, con 73,5 e 75 metri (228 punti), classificatosi secondo e il finlandese Kalevi Kaerkinen, fratello di Juhani, piazzatosi terzo con le misure di 69,5 e 75,5 ed un punteggio di 225.

L'austriaco Otto Ledolter, medaglia di bronzo alle olimpiadi invernali di Squaw Valley, ha diviso il terzo posto con Kalevi Kaerkinen, mentre lo italiano Nino Zandanel, si è classificato undicesimo con 214 punti dopo aver fatto registrare due salti di 67,5 e 71,5 metri rispettivamente.

ENTRA NEL VIVO LA LOTTA PER IL PRIMATO DELLA «B»

## Il Como inizia ad Alessandria la serie delle partite di fuoco

**Ma anche il Palermo e il Simmonza giuocano in campo altrui - Con poche speranze e con la tradizione contraria si mettono in viaggio gli alabardati**

*E' probabile che il Como non abbia festeggiato il raggiunto primato con manifestazioni di eccessiva euforia; l'imminente trasferta ad Alessandria e, più ancora, un gravoso calendario devono aver alquanto smorzato i pur giustificati entusiasmi dei lariani; costoro infatti, dopo aver fatto visita ai grigi ed ai novaresi (nel ricupero del 4 gennaio), saranno via via sui campi di Verona, Venezia, Valdagno, Catanzaro e Genova( con il solo intermezzo casalingo contro il Simmenthal). Non sarebbe quindi da meravigliarsi se il vessillo comasco fosse ammainato dal più alto pennone sin da domenica prossima, dal momento che la partita in programma al «Moccagatta» non promette nulla di buono; i piemontesi di Achilli, pur amareggiati dall'insolita finale di Palermo, hanno ritrovato in terra sicula la consapevolezza del loro valore ed ora hanno a portata di mano la possibilità di dimezzare il distacco, che li divide dalla capolista, nel giro di soli novanta minuti.*

*Il Como merita la stima e la fiducia degli sportivi, ma buona parte di merito per l'attuale posizione di privilegio va al fatto di aver sinora disputato ben otto gare su tredici tra le mura amiche (e non si tratta di cosa da poco in un campionato che si snoda all'insegna del fattore-campo) è d'uopo perciò attendere la compagine di Baldini anche alla prova del fuoco sui rettangoli altrui; e soltanto se essa saprà superarli senza danno, potrà aspirare al ruolo di candidata alla categoria superiore. Per adesso i lariani possono pretendere una benevole attesa, anche se il prossimo esame non induce ad eccessivi ottimismi.*

*Le sorti dell'OZO Mantova, già indiscusso dominatore dei*

**IL PROGRAMMA**

- Alessandria - Como
- Brescia - Messina
- Foggia - Genoa
- OZO Mantova - Catanzaro
- Parma - Palermo
- Pro Patria - Simmenthal
- Reggiana - Triestina
- Venezia - Marzotto
- Samb. - Novara (ad Ancona)
- Prato - Verona (si gioca oggi)

*«cadetti» ed ora decaduto al rango d'inseguitore n. 1 dei primi della classe, sono legate all'esito della gara di Alessandria. Una sola lunghezza divide le due unità lombarde; ed è chiaro che, se al Como dovesse andar male nella giornata di Capodanno, i petrolieri sarebbero i più indicati a trarre profitto; il Catanzaro, che si accinge a misurarsi con gli uomini di Fabbri, lamenta l'assenza di Maccacaro e di Ghersettig, nonchè uno scadimento di forma piuttoso preoccupante; l'ostacolo costituito dai calabresi non dovrebbe perciò risultare insuperabile per i virgiliani, che dall'incontro con i giallorossi di Pasinati dovrebbero trarre lo spunto per un nuovo rilancio.*

*Il tandem creatosi a quota 16 sarà impegnato fuori sede: il Palermo sarà a Parma, mentre il Simmenthal è atteso a Busto Arsizio. L'irrisoria marcia di trasferimento dei monzesi è il solo lato favorevole della loro trasferta, che per il resto sarà resa più aspra dall'ormai tradizionale ritmo dei bustesi e dalle incognite, che accompagnano ogni derby. D'altra parte i conservieri sono lanciatissimi e stanno mettendo a frutto i pazienti insegnamenti di Lamanna, che appena ora può dire di aver trovato la formula giusta per far andare d'accordo tanti atleti di fresca importazione; hanno quindi le carte in regola per uscire indenni dalla tana dei tigrotti. Dal canto loro i rosaneri di Baldi troveranno al «Tardini» un complesso lanciato da tre vittorie consecutive (di cui l'ultima ottenuta a Catanzaro) e di conseguenza assai difficile da domare; la... prassi dei siciliani suggerisce il pareggio (che sarebbe poi appena l'undicesimo della serie), ma non si può escludere la sorpresa (che sarebbe rappresentata dal successo pieno sia dell'una che dell'altra delle contendenti).*

*Per la conquista dei tre posti, che danno diritto alla promozione, non si combatterà soltanto a Mantova, Alessandria, Parma e Busto. Le buone consuetudini vigenti in Serie B consentono una vasta latitudine di... speranze e soltanto un ristretto drappello di concorrenti può considerarsi sin da questo momento tagliato fuori dalla lotta per il traguardo più ambizioso.*

*Alla luce di tali premesse vanno perciò esaminate le partite di Brescia, di Reggio Emilia, di Venezia e di Prato, dove saranno in lizza quattro esponenti di quel centro-classifica, dal quale è così facile evadere sia verso l'alto che verso il basso. Ma la attuale condizione dei peloritani, degli emiliani, dei lagunari e dei toscani (sono costoro infatti che potrebbero inserirsi tra breve ancor più direttamente nel discorso, che ora riguarda più da vicino il Como, l'OZO, il Palermo ed il Simmenthal) fa ritenere che essi continueranno anche domani nella loro spinta ascensionale; a loro favore parla il particolare indubbiamente importante di giostrare davanti al pubblico amico e, nel caso invece del Messina (impegnato sul terreno bresciano), il vantaggio non trascurabile di incontrare l'ultima della classe. A voler cercare il pelo nell'uovo, si potrebbe insinuare che quello di S. Elena sarà pur sempre un incontro di campanile (benchè la pochezza attuale del Marzotto non gli conferisca di certo un tono troppo elevato); che il Verona non sia più quello di qualche settimana fa (ma il «pari» casalingo subito dai gialloblù ad opera del Foggia ha molto annacquato la loro precedente vittoria di Mantova); che gli azzurri ora affidati ad Eliani non possano permettersi altre distrazioni dopo le numerose altre, che li hanno portati a reggere il rosso fanale di coda. Queste illazioni sono possibili, ma ognuno può capire che si tratta più che altro di sottigliezze, non di considerazioni tecnicamente valide, per cui il successo del Venezia e del Prato e quello almeno parziale del Messina sembrano sin d'ora scontati.*

*Nè il discorso differisce per la gara che vedrà il suo svolgimento nella città del Tricolore; le virtù dei granata sono rifulse in piena luce anche domenica scorsa, quando la Sambenedettese lasciò il «Mirabello» sotto il pesante peso di una quaterna di palloni. Ma quello colto a spese dei marchigiani non rappresenta che l'ultimo anello di una catena di vittorie interne, a dir poco, convincenti. Come saprà opporsi la Triestina a questa valanga di attacchi, davanti ai quali le più collaudate difese della categoria hanno dovuto battere in ritirata? In base ai precedenti di più recente memoria, si dovrebbe, pensare ad una trasferta senza speranza, dal momento che l'undici di Del Grosso è apparso irresistibile sul terreno amico da oltre un mese a questa parte, mentre gli alabardati hanno dalla loro il conforto di un'unica spedizione positiva: quella di Parma. Auspicare una ripetizione integrale di quella trasferta equivarrebbe ad introdurre nel pronostico un elemento di natura cabalistica; ma talvolta le squadre di calcio soggiacciono ad un influsso che trascende i confini della logica. Ora la Triestina si trova da una parte ad affrontare la prossima trasferta nella invidiabile situazione di chi ha tutto da guadagnare e nulla da perdere, ma dall'altra di non poter trascurare le esigenze di una classifica, che comincia a preoccupare.*

*Massima incertezza infine a Foggia (ospite il Genoa) e ad Ancona, scelta quale campo neutro per la gara Sambenedettese-Novara.*

P. T.

### Con Secchi centravanti la Triestina a Reggio

La Triestina ha concluso con l'ultima seduta di allenamento la preparazione in vista della partita di Reggio Emilia. Ieri pomeriggio i titolari hanno sostenuto il definitivo collaudo durato quasi un'ora. Il portiere De Min, che sostituirà ancora l'assente titolare Luison è stato sottoposto ad un particolare lavoro. In serata l'allenatore Trevisan ha diramato la lista dei convocati, che comprende gli undici giuocatori schierati domenica scorsa contro il Marzotto ad eccezione di Rebizzi, che verrà rimpiazzato da Secchi. In qualità di dodicesimo giuocatore seguirà la comitiva il giovane Bizai, che fungerà da riserva. Bizai è un giuocatore non ancora ventenne che dagli intenditori viene considerato come il più promettente dei giovani calciatori alabardati. Calciatore versatile, si è già sperimentato in diversi ruoli, da mezz'ala, da mediano, da terzino e da «stopper». Per una stagione ha prestato a sua opera alla Grossetana. La squadra rossoalabardata parte oggi alle ore 12.55 col rapido.

### CRDA - Aquileia

Dopo una domenica di riposo il CRDA ritorna sul campo del San Giovanni per ospitarvi l'Aquileia in una partita valida per il campionato dilettanti. L'ospite è reduce da una vittoria sulla quotata Muggesana e scenderà in campo deciso a continuare nella rimonta. Da altra parte gli azzurri dei cantieri non possono permettersi battute di arresto. Comunque si tratta di una partita aperta. Si giuoca alle ore 14.30.

### Sant'Anna - Edera

Domani, domenica, alle ore 14.30, sul campo di via Flavia, verrà disputato l'incontro calcistico tra il S. Anna e l'Edera. Le due squadre da diversi anni non si incontravano perchè militavano in categorie diverse. Il S. Anna scenderà in campo a ranghi completi col rientro di Iugovaz, Canciani e Redi.

IL CAMPIONATO CALCISTICO DI SERIE «D»

## Oggi Monfalcone - Gorizia

**Rumich sostituisce Perez, portiere titolare - La «Pro» nella solita formazione**

Monfalcone, 30

Domani, pomeriggio, sabato, con inizio alle 14.30 si svolgerà a Monfalcone sul campo di via Cosulich l'atteso incontro che vedrà di fronte in un anticipo del campionato di Serie D le compagini del CRDA e del Pro Gorizia. Viva attesa regna a Monfalcone per questa partita, come del resto anche a Gorizia. Il motivo dominante della gara sarà il duello degli attacchi contro le opposte difese; e la meglio dovrebbe toccare ai locali. A Monfalcone infatti si nutre fiducia nell'affermazione della squadra del CRDA anche se in casa cantierina si osserva che le partite dei derby hanno sempre una storia a parte. Domenica scorsa le due compagini hanno perso i loro incontri ed oggi tenteranno di riabilitarsi. Il CRDA secondo quanto ci ha comunicato il direttore tecnico Zeleznich ha potuto ricuperare l'indisposto Meggiolaro, mentre verrà lasciato a riposo il portiere Perez, che nel corso di questa settimana è stato colpito da grave lutto per la morte del padre. Al bravo atleta porgiamo le nostre condoglianze. Il CRDA giuocherà con il lutto per onorare la memoria del padre del compagno di squadra.

La formazione cantierina avrà al numero 1 Rumich e per il resto sarà quella tipo. Ecco lo schieramento: Rumich, Trevisan, Toros; Deffendi, Meggiolaro, Driadi; Masat, Medeot, Zessar, Burelli, Piemonte.

Lo slogan «tutto da guadagnare, nulla da perdere» sarà l'incentivo che porterà i ragazzi di Tacchini a tutto osare. E certamente covano qualche segreta speranza, anche perchè non ignorano la crisetta in cui versa la formazione dei Cantieri. Vada come vada, l'allenatore Vecchiet ha chiamato i soliti undici atleti — Stecchina, Tuzzi I, Tortolo, Scoccai, Tuzzi II, Nadalutti, Spongia II, Derossi, Corolli, Sussig e Bertogna —; in più ha convocato Brumat e Medeot. Tredici i convocati, un numero per scaramanzia.

È da prevedere che la partita sarà molto combattuta. Benchè il pronostico riconosca maggiori possibilità ai padroni di casa, essi dovranno stare molto attenti a non incorrere in errate valutazioni nei confronti dei loro avversari perchè gli isontini non vengono certo a Trieste già rassegnati al peggio. Con la partita di domani il Ponziana chiude la serie degli incontri casalinghi del girone di andata e poi rimarrà assente dal terreno amico per ben quattro settimane.

### Domani Ponziana - Pieris

Con inizio alle ore 14.30 si svolgerà domani sul campo di S. Andrea l'importante incontro del torneo dilettanti tra i biancocelesti ponzianini ed i granata del Pieris. Attualmente nella classifica le due squadre sono a pari punti e quindi

### Vittoria di Gaiardoni sulla pista di Copenaghen

Copenaghen, 30

Lo sprinter italiano Sante Gaiardoni, campione del mondo e campione olimpionico di velocità, ha chiuso vittoriosamente la sua carriera da dilettante battendo ieri sera in due «manches» il campione nazionale danese Kurt Melby. Gaiardoni ha tra l'altro coperto i mille metri in 1'11"5.

### Manifestazione del MCT per onorare Giuseppe Priore

Il Moto Club Trieste, nell'entrare nel cinquantaduesimo anno della sua vita eccezionalmente ricca di gloriosi successi sportivi, annuncia che fra breve trasferirà la propria sede da via Raffineria a via Gatteri. Per l'inizio dell'attività nel nuovo locale, il comitato gare, per iniziativa dell'attuale presidente sig. Giuseppe Anelli, renderà noto il programma per il 1961 che sarà aperto da una grande manifestazione (di regolarità o gimcana) in onore dell'indimenticabile vicepresidente Giuseppe Priore che per tanti anni diede con generoso slancio la propria attività per la vita del M.C.T.

**L'arbitro Rancher** è stato designato a dirigere la partita Prato - Verona Hellas, valevole per la 15.a giornata del campionato nazionale di serie «B», che sarà giocata domani a Prato.

**Juniores calcio a Trieste.** Le partite di domani, domenica: Fortitudo-Triestina A, campo Muggia, ore 10.30; Muggesana-Edera A, c. Muggia, ore 12.20; Acegat-Tergeste A, c. S. Giovanni, ore 11; Esperia-Ponziana A, c. Ilva, ore 14.30; Sant'Anna-Libertas Opicina, c. Ilva, ore 11.

## Gasparella cade e si ferisce durante la 6 Giorni australiana

Melbourne, 30

Valentino Gasparella, ex campione mondiale di velocità su pista dilettanti, è caduto oggi durante lo svolgimento della sei giorni ciclistica di Melbourne e si è ritirato lamentando una dolorosa contusione alla anca. Poche ore prima, Gasparella aveva perso il suo compagno di squadra, l'italo-australiano Ugo Giovannetti, costretto a lasciare la pista dai sanitari di servizio a causa di diverse contusioni procuratesi nel corso di rovinose cadute.

Le condizioni di Gasparella non sono allarmanti, tanto che il corridore ha manifestato la intenzione di essere presente in pista domenica prossima, giornata conclusiva della Sei giorni.

Basket alla S.G.T.

### Prognosi favorevole per Mirella Tarabocchia

Le festività natalizie non hanno interrotto la preparazione della Ginnastica Triestina. Lo allenatore Ghietti, che sempre aveva indicato quale causa dei modesti risultati conseguiti dalla squadra maschile la brevità degli allenamenti precampionato, addirittura inesistenti, particolarmente degli elementi fisicamente più prestanti, ha ritenuto di insistere con la preparazione per guadagnare tempo e presentare al meglio della forma la compagine a lui affidata. Fino al 15 gennaio ci sarà tempo per completare la preparazione e per ricuperare soprattutto gli infortunati. Natali e Cavazzon peraltro si sono già rimessi al lavoro ed hanno compiuto i primi allenamenti senza accusare alcun disturbo. Contro la Libertas Livorno, che sarà ospite a Montebello la terza domenica di gennaio, saranno in campo tutti i titolari, compreso forse Steffè, messosi volonterosamente all'opera per smaltire peso superfluo e riprendere quindi con miglior risultato l'attività.

In campo femminile una sola novità: quella riguardante l'infortunio accusato dalla Tarabocchia durante gli allenamenti collegiali di Udine. L'azzurra è stata visitata in questi giorni dal prof. Urban che ha espresso un parere ottimistico circa un ricupero della giuocatrice a scadenza relativamente breve.

La Ginnastica Triestina intanto, approfittando anche delle vacanze nelle scuole, ha intensificato i tornei cestistici riservati a esordienti e ragazzi, in corso attualmente con pieno successo.

### Basket in TV

Milano, 30

Quattro squadre si sono iscritte al secondo torneo internazionale di basket, Trofeo Ignis, Coppa Guido e Giuseppe Borghi: Anversa, campione del Belgio; Beograd, campione di Jugoslavia; Fonte Levissima Cantù ed Ignis.

Ecco il calendario della manifestazione: mercoledì 4 gennaio: Ignis-Anversa, Beograd-Fonte Levissima; giovedì 5 gennaio: Ignis-Fonte Levissima, Beograd-Anversa; venerdì 6 gennaio: Beograd-Ignis, Anversa-Fonte Levissima.

Fra gli organizzatori dell'Ignis e la RAI-TV è stato concluso un accordo secondo il quale nel pomeriggio del 6 gennaio verrà effettuato un collegamento diretto, della durata di un'ora, dalla palestra della Casa dello Studente di Varese, dove si svolgeranno gli incontri del trofeo.

### Virtus-Urania 95-45

Bologna, 30

L'Idrolitina Virtus ha battuto questa sera, nell'incontro di ritorno per la «Coppa Europa», l'Urania G.S. di Ginevra per 96 a 45 (52-19).

### Premiazione all'Edera

Nel corso di una simpatica riunione i pattinatori e le pattinatrici dell'Edera hanno festeggiato Antonio Imperato e Lia Zingarelli. Al primo, per il suo secondo posto nella terza categoria, conquistato ai campionati nazionali 1960, la Società ha consegnato la medaglia della FIHP accompagnandola con un particolare dono. A Lia Zingarelli che da ben dieci anni milita nelle file ederine è stata offerta una medaglia d'oro.

**Lo Sci CAI Trieste** ha indetto per il 13 gennaio prossimo venturo l'annuale assemblea dei soci. L'assemblea sarà tenuta presso la sede del sodalizio giuliano, in largo Pitteri 1, alle ore 19 in prima e alle ore 19.30 in seconda convocazione.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

*UNA PICCOLA «VENDETTA» DEL GENERALE DE GAULLE*

## Il maresciallo Juin estromesso dal Consiglio Superiore della difesa

***A otto giorni dal «referendum» per l'Algeria il Presidente indugia in una «campagna di intossicazione» - Mosca protesta per l'atomica***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Il maresciallo Juin è stato «castigato» da De Gaulle per le sue prese di posizione contro il capo dello Stato. Il «castigo» consiste nell'esclusione del maresciallo dal Consiglio superiore della Difesa del quale faceva parte di diritto. De Gaulle non ha colpito «direttamente» Juin, lo ha fatto in modo dittatoriale: firmando un decreto che da ora in avanti esclude i marescialli di Francia dal diritto di partecipare a tale Consiglio. Ma la Francia ha un solo maresciallo: Juin.

Così la più alta dignità francese non ha da oggi alcuna funzione pubblica e militare: gli restano il titolo decretato a vita e tutti gli onori che competono a tale carica. Alfonso Juin subisce soltanto una perdita economica: trecentomila franchi, che sono il compenso annuo di tutti i membri del Consiglio della Difesa. Gli restano invece i cinque milioni di franchi l'anno di stipendio, i novecentomila franchi di spese di rappresentanza, il milione e mezzo di franchi di varie indennità, lo stipendio di generale d'armata in attività di servizio. Infatti sono i suoi diritti «civili»: alloggio gratuito, servizio di auto con autista, stato maggiore personale pagato dallo Stato.

La «vendetta» di De Gaulle, meditata e preparata da qualche mese, era stata messa in naftalina con la speranza che Juin, il quale si era messo contro il Presidente della Repubblica e la sua politica algerina in varie riprese, decidesse di non prendere più apertamente posizione. Ma la lettera aperta pubblicata dal maresciallo ieri l'altro ha irritato De Gaulle che, tra l'altro, ha letto il testo del maresciallo sui fogli di una agenzia giornalistica, la lettera speditagli non essendo arrivata in tempo.

Naturalmente, il decreto gollista contro Juin susciterà una serie di polemiche e di proteste considerevole, ma De Gaulle pare determinato a non tenerne conto. D'altronde, il Generale sembra non preoccuparsi affatto di ciò che si pensa di lui: sicuro di essere «l'incarnazione della Francia», egli non tiene conto nè delle critiche, nè dei consigli. E non teme gli effetti dei suoi frequenti sondaggi nell'opinione pubblica, studiando le reazioni alle «confidenze» che egli concede intenzionalmente a persone che gli sono vicine.

Così ha proceduto anche per il discorso di fine d'anno, che pronuncerà domani sera alla radio e alla TV. In un primo tempo, aveva fatto capire che vi avrebbe trattato delle garanzie offerte ai francesi di Algeria; poi ha mutato tattica e ha lasciato intendere che quello di domani sarebbe stato il suo più importante discorso e che avrebbe fatto un appello solenne alla pace al FLN; oggi, arrivato da Colombey all'Eliseo, egli ha «confidato» a chi si affretta a farlo sapere a tutta la Francia, che forse il discorso non sarebbe stato che una «allocuzione di augurio» per il 1961. Ciò fa parte di un piano di propaganda inteso a sconvolgere i progetti dei suoi avversari nel referendum dell'8 gennaio e soprattutto per neutralizzare Jacques Soustelle, che egli teme sopra ogni altro.

Tuttavia, che il Capo dello Stato e i suoi consiglieri si indugino in una «campagna di intossicazione» — come è venuto di moda dire — così vasta e complicata, non può suscitare che dubbi e irritazione. Ed è quello che sta accadendo in questi giorni in Francia nei confronti di De Gaulle. D'altra parte, il Primo Ministro, Debrè, pur facendo campagna per un «sì» massiccio a De Gaulle, non esita a gettare una specie di semenza di timore nelle sue dichiarazioni. Ben sapendo di influenzare le Forze Armate, Debrè in una sua intervista ha detto che non è da scartare la ipotesi di una «nuova Melun, ma ponendo certe condizioni» (e si sa che l'Esercito è contrario alle trattative con il FLN); ha definito il referendum come un mezzo per dare a De Gaulle la possibilità di risolvere il problema algerino, ma ha aggiunto «che serve anche a dare a De Gaulle poteri accresciuti» (e questa ipotesi ha contro di sè quasi tutta la sinistra, socialisti di Mollet compresi).

Insomma: sicurezze e incertezze distribuite con abile dosaggio e con lo scopo ben preciso di evitare la compromissione in un senso e nell'altro. In questo aspetto della campagna si potrebbe localizzare la vera atmosfera politica francese a otto giorni circa dal referendum.

Intanto, l'atteggiamento francese continua a provocare critiche in campo internazionale. A Mosca, l'agenzia «Tass», commentando il terzo esperimento atomico francese, dichiara oggi che gli esperimenti nucleari della Francia possono «ostacolare seriamente» gli sforzi per raggiungere un accordo sul disarmo. L'agenzia aggiunge che il terzo esperimento condotto dalla Francia nel Sahara mostra che la Francia continua «la sua pericolosa politica della corsa agli armamenti». La «Tass» accusa il Governo francese di «dispregio per le decisioni dell'ONU che suggerivano a tutti i paesi di astenersi dal compiere esperimenti nucleari».

Il commento della «Tass» prosegue dicendo che la continuazione di esperimenti nucleari da parte dell'Occidente costringerà i paesi comunisti «a trarre le debite conclusioni al fine di salvaguardare la loro sicurezza» e che se la Granbretagna e gli Stati Uniti «tacendo, approvano le azioni della Francia, ciò può seriamente ostacolare il raggiungimento di un accordo sulla soluzione del problema di un disarmo totale e universale».

La «Tass» dichiara che se non si pone fine all'attuale tendenza il numero dei paesi possessori di armi atomiche aumenterà fino a «parecchie decine» e allora sarà «molto più difficile raggiungere un accordo non solo sulla cessazione degli esperimenti nucleari, ma anche sul disarmo».

Ad Accra, il Gabinetto del Ghana ha preso «importanti decisioni» in una riunione odierna della durata di tre ore, che ha avuto per oggetto la posizione da assumere nei riguardi della Francia dopo l'esplosione della terza bomba atomica francese, esplosione che — come è noto — ha avuto luogo nel Sahara martedì scorso. Una dichiarazione del Ministero delle Informazioni emessa dopo la riunione che ha avuto luogo sotto la presidenza di Nkrumah, afferma che sono state prese decisioni senza peraltro precisarne la natura e la portata.

**Stelio Tomei**

### 40 PARALIZZATI A KARACHI per ingestione d'olio contraffatto

Karachi, 30

Quaranta abitanti di Karachi sono rimasti paralizzati per avere ingerito olio commestibile nel quale era stato mescolato olio minerale. Importanti quantitativi di questo miscuglio sono stati sequestrati dalla polizia. Si ricorderà che lo scorso anno più di 10.000 persone rimasero intossicate in Marocco, in circostanze analoghe.

*LO «STAFF» DELLA CASA BIANCA*

## Harriman nominato Ambasciatore «itinerante»

***Sarà a disposizione del Presidente Kennedy per importanti e speciali missioni all'estero***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

Il Presidente eletto John Kennedy ha nominato questa sera Averell Harriman Ambasciatore «itinerante»: questi svolgerà cioè nel nuovo Governo missioni speciali fuori degli Stati Uniti.

Come è noto Harriman ha ricoperto la carica di Governatore dello Stato di New York e quella di Ambasciatore a Mosca e a Londra. Harriman, secondo quanto precisa l'annuncio ufficiale, sarà a disposizione del Presidente e del Segretario di Stato «per importanti e speciali missioni che richiedano un portavoce che goda della piena fiducia del Presidente ed abbia una profonda conoscenza di tutti gli aspetti della politica degli Stati Uniti».

Domani, nel corso di una conferenza stampa, Kennedy, annuncerà poi verosimilmente il nome della personalità che egli ha scelto per la carica di aggiunto speciale alla Presidenza per le questioni concernenti la sicurezza nazionale. Corre voce che il prescelto sia McGeorge Bundy, presidente della Facoltà di arti e scienze alla Harvard University.

Il neo-eletto Presidente svolgerà un'intensa attività nei primi giorni del prossimo anno: in una serie di conferenze stampa egli darà conto di altre eventuali nomine a posti di responsabilità: fra le persone che potranno occupare qualche carica nella nuova Amministrazione sono Franklin D. Roosevelt jr. ed Ernest Vandier.

Si è anche appreso che Kennedy, in un messaggio personale al Borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt, ha espresso la speranza di poterlo incontrare. «Io spero — ha scritto — di avere la gioia di poterla vedere in un avvenire non troppo lontano. Come lei sa, noi condividiamo il desiderio di salvaguardare la libertà di Berlino Ovest e il comune interesse al futuro della Germania».

**Vice**

### 18 ore di fuoco a Londra mobilitano oltre 300 pompieri

Londra, 30

Circa 150 pompieri sono stati impegnati tutta la notte nell'opera di spegnimento di un violento incendio scoppiato in un deposito di legname situato lungo il Tamigi, nella zona del porto di Londra. Le fiamme, che hanno divampato per tutta la notte, hanno minacciato da vicino numerose case e un grande deposito di combustibile.

All'alba di stamane le fiamme erano state prese sotto controllo ma dopo diciotto ore lo incendio non poteva ancora dirsi domato. A un dato momento si è reso necessario lo intervento di oltre 300 pompieri. Oltre 20 famiglie sono state fatte sgomberare ieri sera dalla zona ma probabilmente dovranno trascorrere un'altra nottata fuori delle loro case.

Il desolato aspetto di una piazza di Charleroi dopo una delle tumultuose manifestazioni che accompagnano lo sciopero generale indetto dai sindacati contro il Governo di Bruxelles

UN'INATTESA DECISIONE DEL GOVERNO PER MANCANZA DI MEZZI

## *Sospesi i lavori in Austria per l'autostrada Vienna-Tarvisio*

**Rinviata anche la costruzione della Vienna-Innsbruck-Svizzera**
**Il grave provvedimento ha colpito più di 1600 tecnici e operai**

Vienna, 30

*I lavori di costruzione della autostrada Vienna-Tarvisio sono stati sospesi.*

*«Con grande sorpresa — scrive il «Kurier» — il Ministero del Commercio e Ricostruzione ha improvvisamente ordinato di sospendere tutti i lavori dell'autostrada tra Bad Voeslau e Steinbrueckl. Da domani cesseranno ugualmente i lavori del raccordo di Voesendorf a Sud di Vienna. Questo drammatico provvedimento — prosegue il giornale — è stato deciso perchè il Ministero, nel bilancio finanziario del 1961, non dispone di mezzi per continuare questi lavori. Ma ciò significa che la costruzione dell'Autostrada del Sud viene rinviata di molti anni: si sente dire che i lavori saranno ripresi tra quattro anni. Le imprese costruttrici impegnate per la Autostrada del Sud dichiarano che questa improvvisa sospensione significa per loro una catastrofe. Devono essere licenziati oltre 600 operai e fermati automezzi e macchine».*

*Nei circoli economici viennesi è noto che i lavori dell'Autostrada del Sud, da Vienna a Tarvisio, dovevano essere assunti da una ditta italiana che disponeva dei capitali necessari. Le trattative, qualche anno fa, erano quasi giunte a una conclusione positiva. Ma poi, in seguito al peggioramento dei rapporti tra l'Italia e l'Austria, a causa dell'Alto Adige, ma soprattutto per la campagna di gruppi oltranzisti austriaci, l'accordo con la società italiana non fu più realizzato e il Governo di Vienna decise di costruire con mezzi dello Stato e di enti regionali l'Autostrada del Sud.*

*La decisione del Ministero del Commercio e Ricostruzione di sospendere completamente i lavori dell'autostrada del Sud e di limitare quelli dell'autostrada del Nord (Vienna - Innsbruck - Svizzera) soltanto a quei tratti nei quali si può raggiungere «un fine tecnico prossimo», per il traffico, ha gettato la costernazione — come segnala questa sera anche «Die Presse» — tra le imprese e le maestranze interessate. Già nel pomeriggio di oggi circa venti ditte costruttrici hanno tenuto una riunione in cui hanno stabilito di chiedere allo Stato il risarcimento di tutti i danni derivanti da questa sua improvvisa e unilaterale inadempienza contrattuale. L'ammontare di questi danni è per il momento incalcolabile, ma si eleva a cifre grosse. Nella sola Bassa Austria (ancora non si conoscono le reazioni suscitate nell'Austria Superiore) circa 1600 ingegneri, tecnici e operai qualificati, vengono colpiti dal provvedimento. Le aziende costruttrici, che hanno improvvisamente perduto le commesse, temono che una parte del personale qualificato, e considerato come insostituibile, venga indotta ad emigrare all'estero, principalmente in Germania o Svizzera.*

### Arresti all'Avana per attentati terroristici

L'Avana, 30

E' stato ufficialmente annunciato oggi che la polizia segreta cubana ha arrestato due donne e 15 uomini accusati di aver compiuto attentati controrivoluzionari: sono stati sequestrati esplosivi e bombe. Gli esplosivi, a detta delle autorità cubane, sono di provenienza nordamericana e gli arrestati appartengono a un movimento chiamato «Frente revolucionario democratico».

Come è noto, le esplosioni di ordigni collocati da avversari di Castro sono state abbastanza frequenti negli ultimi mesi: ieri sera sette persone sono rimaste ferite per lo scoppio di una bomba in un cinema del sobborgo di Marianao e un'altra esplosione ha causato martedì scorso il ferimento di 13 persone che si trovavano in un ristorante economico.

A Montevideo, il Presidente del Consiglio del Governo Benito Nardone ha annunciato questa sera che l'Uruguay si appresta a chiedere a Fidel Castro di ritirare il suo Ambasciatore e a rivedere pure lo stato delle relazioni diplomatiche con l'URSS. Per quanto concerne quest'ultima questione, l'Uruguay desidera che sia applicato il principio della reciprocità nel numero e nell'importanza delle rappresentanze diplomatiche a Mosca e a Montevideo: ciò per impedire «l'attività dei propagandisti del comunismo internazionale».

Circa le relazioni con Cuba, il Governo di Nardone rimprovera all'Avana di essersi immischiata negli affari interni uruguayani e dichiara che l'Ambasciatore cubano, Garcia Inchauste, ha avuto contatti con elementi perturbatori. Benito Nardone ha precisato che la tensione delle relazioni fra i due Paesi potrebbe portare alla rottura delle relazioni diplomatiche.

### UN COMUNICATO A ROMA dell'Ambasciatore belga

Roma, 30

In un comunicato diramato alla stampa, l'Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale richiama l'attenzione sui seguenti punti degli avvenimenti in corso nel suo Paese:

«Non si tratta di sciopero generale; sono principalmente i trasporti e la distribuzione di energia elettrica che sono stati colpiti. Tuttavia, in certe regioni, i trasporti vanno migliorando giorno per giorno.

«Soltanto il dieci per cento della popolazione attiva è volontariamente in sciopero. Non si tratta quindi di sciopero generale e peraltro, due dei tre sindacati, ossia la maggioranza degli operai sindacati, non partecipano allo sciopero.

«Lo sciopero è ben lungi dall'essere generale sul piano industriale. In certe officine, l'involontaria astinenza dal lavoro va attribuita alla sospensione della corrente elettrica e dei mezzi di comunicazione.

«Dal punto di vista geografico, lo sciopero non è affatto generale. Esso è localizzato principalmente in due regioni industriali, e cioè nel bacino industriale dello Hainaut e nei dintorni di Liegi; mentre è sporadico nelle Fiandre».

### Un sindacalista belga cerca aiuti a Londra

Londra, 30

Gli avvenimenti del Belgio hanno avuto un prolungamento di qua dalla Manica quando il senatore socialista Roger Dekeyzer, presidente del sindacato belga degli addetti ai trasporti, venuto apposta in aeroplano da Bruxelles a Londra, ha chiesto la solidarietà del corrispondente sindacato inglese per boicottare i servizi di navi traghetto e postali fra Ostenda e Dover, di proprietà del Governo belga.

Il senatore Dekeyzer, ripartito questa sera in aereo, non ha ottenuto in sostanza quello che sperava e che forse, in qualche fase delle trattative con gli inglesi, questi gli avevano lasciato sperare. E' nato anzi un contrasto di interpretazione abbastanza curioso fra il senatore belga e i sindacalisti inglesi.

Dekeyzer si era rivolto anzitutto al deputato laburista Cousins, il cui nome ebbe eco al tempo del congresso di Scarborough per il suo duello con Gaitskell in difesa dell'idea del disarmo unilaterale inglese, e che poco tempo dopo fu ricevuto al Cremlino da Kruscev. Il passo di Dekeyzer era naturale, poichè Cousins è il presidente della «Trade Union» dei trasporti. Senonchè, proprio i lavoratori inglesi addetti ai servizi belgi di Dover non fanno parte del sindacato di Cousins, ma di un altro sindacato.

Cousins condusse Dekeyzer presso il segretario generale del sindacato dei ferrovieri, da cui dipendono gli scaricatori di Dover. Il colloquio fu lungo e cordiale e all'uscita Dekeyzer dichiarò: «Da domani i passeggeri dovranno portarsi i loro bagagli e le gru di Dover non funzioneranno». Ma poco dopo il sindacato dei ferrovieri smentiva, dichiarando che la decisione spetta all'esecutivo e che questo si riunirà soltanto martedì prossimo.

### MOBUTU VUOL INVIARE le sue truppe nel Kivu

Leopoldville, 30

A quanto viene riferito, il colonnello Mobutu ha chiesto a Dag Hammarskjoeld l'autorizzazione di inviare truppe nel Ruanda-Urundi, territorio sotto amministrazione fiduciaria del Belgio. Di qui il colonnello potrebbe facilmente far giungere i suoi reparti alla provincia del Kivu, dove truppe fedeli a Lumumba sembrano avere ormai il controllo della situazione. L'aeroporto di Bukavu, capitale del Kivu, è situato nel Ruanda-Urundi, connesso al Kivu da uno stretto ponte.

Mobutu si trova attualmente a Luluabourg, nel Kasai, assieme al Presidente Kasavubu, e qui gli è giunta notizia che le truppe «lumumbiste» hanno effettuato un altro attacco a Bukavu: secondo informazioni dell'ONU fin da ieri questi reparti sono padroni della situazione in città, dopo essersi sottratti al controllo dei loro ufficiali per aderire unanimemente alla causa di Lumumba.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GLI AUGURI DI ADENAUER A KRUSCEV

## Speranze di distensione fra Bonn e Mosca nel 1961

**La Germania non rinuncerà però alla sua politica di fermezza - Oggi la firma dell'accordo commerciale**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

In occasione dell'anno nuovo, Adenauer ha inviato a Kruscev un telegramma augurale considerato «distensivo» dagli osservatori di Bonn. Il Cancelliere esprime al Presidente del Consiglio sovietico la speranza che il 1961 conceda agli statisti responsabili della pace nel mondo di procurare a tutti i popoli la distensione. Quanto al Governo federale, esso continuerà gli sforzi miranti a migliorare i rapporti con il Cremlino, tenendo però presente gli interessi e le aspirazioni del popolo tedesco e di quello russo.

Poco prima di inviare a Mosca questo telegramma, Adenauer scriveva per il bollettino vicino alla Cancelleria federale «corrispondenza politico diplomatica» un articolo per riaffermare che anche nel 1961 la politica estera tedesca sarà improntata alla massima chiarezza. Nei confronti dell'Unione Sovietica, dice il Cancelliere, la Repubblica federale manterrà fede al principio della fermezza, anche per togliere al Cremlino l'illusione che la Germania occidentale possa un giorno o l'altro staccarsi dal sistema di alleanze che la uniscono al mondo libero.

La politica di fermezza non significa necessariamente la politica del pugno sul tavolo: si deve essere sempre capaci, conclude Adenauer, di poter dire una parola amichevole. In quest'ultima considerazione gli osservatori trovano la spiegazione del telegramma a Kruscev redatto, appunto, con parole amichevoli.

Domani, si firmerà l'accordo sugli scambi commerciali tra la Repubblica federale e l'URSS: lo sottoscriveranno il Sottosegretario di Stato agli Esteri Van Scherpenberg e l'Ambasciatore sovietico Smirnov. La cerimonia sarà breve e senza solennità: i giornalisti e i fotografi non vi sono stati invitati. E' evidente il desiderio di non accrescere la pubblicità a un compromesso faticosamente raggiunto che lascia senza vinti nè vincitori: è il commento dell'Ufficio stampa socialdemocratico, il quale osserva che se si vuole ad ogni costo cercare il vincitore, questo è il principio dello «Status quo». Soltanto i mesi che verranno potranno però dire quanto potrà durare ancora questo stato di cose.

**Vice**

### HOXA PROTESTA A MOSCA per l'atteggiamento di Ulbricht

Praga, 30

Il segretario del partito comunista albanese, Enver Hoxa, ha fatto pervenire a Kruscev un veemente telegramma di protesta contro l'«indiscrezione» fatta da Ulbricht sul recente «vertice rosso» moscovita, invocando «adeguate sanzioni» a carico del leader tedesco-orientale.

Il 15 dicembre, nella seduta del Comitato centrale della SED (il partito comunista della Germania sovietizzata), Ulbricht ha per primo squarciato il velo sui dissidi scoppiati a Mosca, dicendo testualmente: «Nelle consultazioni dei partiti comunisti e dei lavoratori specialmente il rappresentante del partito del lavoro albanese si è presentato con una concezione dogmatica e settaria». Ulbricht ha completato quindi questa dichiarazione affermano che «le tesi dogmatiche e settarie restringono il movimento popolare per la pace, per la coesistenza pacifica e per il disarmo generale».

L'accusa di dogmatismo e di settarismo lanciata da Ulbricht contro il partito comunista albanese è tanto più pesante in quanto, nella dichiarazione comune di Mosca si è proclamato che «tali tendenze tolgono ai partiti rivoluzionari la capacità di sviluppare il marxismo-leninismo sulla base di un'analisi scientifica e di applicarlo in modo creativamente idoneo alle situazioni concrete». Esse inoltre «isolano i comunisti dalle vaste masse dei lavoratori e li condannano ad una attesa passiva, oppure ad azioni ultrasinistre, avventate, nella lotta rivoluzionaria».

Questo nuovo episodio del conflitto ideologico in seno al comunismo internazionale — nota l'«Agenzia Continentale» — è di una gravità senza precedenti, poichè appare chiaro che l'attacco sferrato da Ulbricht contro l'Albania era in realtà diretto contro la Cina popolare (con la quale il partito comunista albanese si è allineato in modo sempre più evidente). Si prevede che esso resterà senza conseguenze.

UN ANNUNCIO DIFFUSO DA RADIO VIENTIANE

## Cinque battaglioni comunisti sarebbero penetrati nel Laos

**La notizia non trova conferma nè a Londra nè a Parigi**

Vientiane, 30

Un comunicato governativo annuncia che cinque battaglioni del Vietminh hanno invaso il Laos.

«Cinque battaglioni del Vietminh, bene armati ed equipaggiati con artiglieria, hanno attraversato la frontiera tra la Repubblica democratica del Vietnam (comunista) e il Laos e hanno attaccato le nostre posizioni a Nong Het, nella parte orientale della provincia di Xieng Khouang», annuncia il comunicato del Governo diffuso questa sera da Radio Vientiane. Il comunicato così prosegue: «Nella stessa giornata due battaglioni provenienti dal Vietnam settentrionale si sono diretti verso Ban-Ban, a una sessantina di chilometri da Nong Het. Un soldato del Vietminh, rimasto ferito, è stato fatto progioniero ed è stato trasportato in un ospedale di Vientiane. Oggi è pertanto acquisita la prova di questo intervento straniero, il quale si trasforma in una invasione caratterizzata.

Il Laos, sebbene disponga di mezzi molto inferiori a quelli dell'avversario, ha deciso di lottare con tutte le sue forze contro l'invasore straniero. Tutte le forze disponibili vengono inviate verso il settore minacciato. Tuttavia, nel caso che il Laos non potesse far fronte con i suoi soli mezzi all'invasione straniera, esso si riserva di fare appello a nazioni amiche perchè l'aiutino a salvaguardare l'integrità del suo territorio».

Il comunicato viene ripetuto ogni mezz'ora nelle lingue lao, francese e inglese. A proposito dell'annuncio odierno, bisogna rilevare che gli effettivi comunisti del Pathet-Lao sono stati sempre piuttosto importanti nelle regioni di Nong Het e Ban-Ban, come pure, in generale, nella provincia di Xieng- Khouang.

A Londra, il «Foreign Office» ha reso noto stasera di non aver ricevuto da Vientiane alcuna conferma dell'invasione del Laos da parte di forze comuniste. L'Ambasciata britannica a Vientiane è in comunicazione con il Foreign Office attraverso un regolare ponte radio.

A Parigi, fonti diplomatiche hanno dichiarato che le notizie suddette, evidentemente diramate dalle autorità laotiane di Vientiane, potrebbero essere state diffuse nella speranza di ottenere aiuto per il Governo di Vientiane da parte degli USA e di altri paesi occidentali. In merito all'annuncio dato da Vientiane un portavoce del Quai d'Orsay si è limitato a dichiarare: «Noi non abbiamo alcuna conferma ufficiale di queste notizie».

*nelle vostre ore liete brindate* **Gancia**

**Agenzia di Trieste: S.p.A. Alberti Luigi - Punto Franco Vecchio Mag. 2A - Tel. 36051 - 37448**

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio i: 'irizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Agli importi degli a/visi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura sempl:ce, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

### B Rich. pers. servizio L. 25

**RAGAZZA** stabile tutto fare giovane 20/30.enne cercasi, telefonare 37479. 31643 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A. PITTORE** capace offresi subito. Telef. 68327. 31564 C

**RAGAZZA** pratica frutta-verdura offresi. Telefonare 61902. 31635 C

**TECNICO** pratico specializzato riparazione manutenzione apparecchi elettronici industria scientifici medicina, esperienza ramo commerciale, offresi adeguate condizioni scopo miglioramento. Telefonare 41945. 51762 C

### CC Artigianato L. 20

**A.A. RADIORIPARAZIONI** televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Telef. 35367. 72199 CC

**BORA** freddo eviterete applicando speciale sistema alle portefinestre; referenze telefono 95341. 31649 CC

**COME** sempre al «Salone Marico» le moderne acconciature della signora elegante. Via Stuparich 16, II piano. Tel. 96889. 157 CC

**PERMANENTI** americane lire 1000. Salone Lili, Strada per Longera 177. 51711 CC

**PERMANENTI** americane complete, bellissime, lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Tel. 31589. 31581 CC

**SIGNORE!** Desiderate una permanente perfetta? Salone Marisa, Terza Armata 5. Tel. 31589. 31581 CC

### D Off. d'impiego L. 25

**APPRENDISTA** barista pratica, presenza, assume subito Bar Teatro Romano 2. 31629 D

**CERCANSI** lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli Robinie 54/Q Roma. 6725 D

**MECCANICI** ed apprendisti volonterosi cerca fabbrica mobili metallici. Presentarsi via Cerreto 7, Barcola. 31682 D

**PRIMARIA** Compagnia cerca 5 elementi giovani, bella presenza, cultura adeguata da avviare alla carriera nel campo assicurativo. Cassetta 31640 D, UPI.

**RAGAZZA** massimo 16enne per lavoro cartonaggio cercasi. Presentarsi ore 15-18, via Cologna 27 interno. 12346 D

**RAGAZZO** o ragazza 14-15 anni per laboratorio pasticceria cercasi. Via Battisti 31. 31630 D

### F. Off. camere e pens. L. 25

**A. ELEGANTISSIMA** mobiliata acqua corrente bagno ambiente signorile affittasi 31998. 72321 F

**CAMERA** due letti con salottino comodo cucina bagno calorifero affittasi, telefonare 25049. 31645 F

**CENTRALISSIMA** indipendente, vitto compreso, affittasi prontamente. Prezzo modico. Telefonare 38269. 72324 F

**MATRIMONIALE** elegante pulitissima, tutti comfort, affittasi a distinto unico subinquilino. Offerta Cassetta 72319 F, UPI.

**MOBILIATA** centralissima bagno, telefono, affittasi a distinto anche breve soggiorno. Machiavelli 7, II sinistra. 72331 F

### G Istruzione L. 25

**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi, Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**CANE** volpino bastardo basso, colore biondo, smarrito giovedì. Rinvenitore telefonare 44446 mancia. 72328 H

**OROLOGIO** donna d'oro con cinghietta nera smarrito viale XX Settembre; rinvenitore portare viale XX Settembre 23, Morelli, generosa mancia. 72320 H

**SPILLA** con perline smarrita tratto via Roma-Corso Italia. Trattasi caro ricordo. Telefonare 61978. Mancia. 72327 H

### A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

**SERRA** - corso Vitt. Eman.
**PRONOTTO** - corso Vittorio
**LIGURE** - piazza C. Felice
**ALLEMANDI** - via Buozzi
**ROSSO** - piazza S. Carlo
**PASQUALE** - piazza S. Carlo
**DAVICO** - via Viotti
**TROVATO** - piazza Castello

### I Off. appart. bott. L. 25

**A.A.A.A.A.A.A.A. VIA ISTRIA-POLA,** stabili nuovi prontingresso, unico da due stanze, singoli da una stanza, accessori, poggioli panoramici, vendonsi. Alcuni affittansi decorrenza 1.o gennaio. LEO - ROSSETTI, panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, affittasi prontingresso. SAN-GIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, affittasi subito. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

**AFFITTASI** appartamento tre stanze, bagno, WC, soleggiato, telefono e industriale, libero subito, affitto mite, compenso spese, zona San Vito. Telef. 39763 oppure 68214. 72286 I

**APPARTAMENTINO** zona Fiera, stanza e cucina, 8000 mensili con spese; altro nuovo bistanze, cucina, bagno, poggiolo, 25.000 mensili affittansi. Amsterdam, piazza Silvio Benco 2 (ex S. Caterina). 161 I

**APPARTAMENTINO** mobiliato camera cucina affitto novemila, prelievo mobilio. Battisti 3, V p. Coslovich. 31634 I

**APPARTAMENTO** stanze tre, servizi, bagno installato, completamente rimesso a nuovo, sito in via Carducci 24, affittasi subito. Per trattative rivolgersi Cagli, Brunner 7, pianoterra. 150 I

**APPARTAMENTO** bistanze cucina, bagno, casa nuova, 21.900, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 72329 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**CERCASI** appartamento ammobiliato 3-4 locali, servizi, centralnafta. Telef. 35828. 31648 L

**CONIUGI** statali cercano affitto appartamentino camera cucina o bistanze. Tel. 73244. 72332 L

**MAGAZZINO** per deposito possibilmente cortile cerco anche periferia. Dettagliare condizioni. Cassetta 51745 L UPI.

### M Vendite d'occas. L. 35

**A.A.A. CUCINE** economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

**DISCHI.** Amatori di dischi approfittate della svendita di tutta la merce esistente nel negozio della Discoteca Triestina in Galleria Rossoni. Pratichiamo lo sconto dal 30 all'80% su tutta la merce, regolare garantita, perfettissima. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 72288 M

**ENCICLOPEDIE** adulti ragazzi 1000 lire mensili, Vallardi, Mazzini 17. Tel. 37325. 3221 M

**FISARMONICHE** «Scandalli», «Frontalini», magnetofono, fonovaligia, binocolo, fotografica, vendo. Carpison 7, Castro. 31636 M

**MACCHINE** per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1550 M

**MACCHINE** cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 31605 M

**SMOKING** finissimo nuovo, cappotto, scarponi seminuovi, pelliccia, straoccasione. Telef. 74592. 34654 M

### N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 72325 N

**A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 72326 N

**A. BOTTIGLIE,** ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

### NN Mobili e pianof. L. 35

**A.A. BOREAN** Falegnameria, piazza Belvedere 4. Tel. 36490. Vendita straordinaria cucine americane con tavolo sedie metallo da 70.000; camere letto 5 porte da 120.000; tinelli e camere pranzo da 100.000; letti singoli 6.000; comodini 3.000; mobililetto da 25.000; tavolini; sedie cucina metallo e imbottite camera pranzo da 2.500; Toilette, piani tavolo formica, tavoli cucina 6.000. Facilitazioni. 8/2 NN

**ACQUISTO** mobili uso studio in stile. Tel. 61543. 72330 NN

**ASSORTIMENTO:** attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

### O Commerciali L. 35

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

### P Rappr. piazzisti L. 25

**CASA** farmaceutica importanza nazionale cerca collaboratore scientifico per le provincie di Trieste e Gorizia, inviare curriculum dettagliato specificando incarichi svolti a casella 87/M S.P.I., via Parlamento 9, Roma. 6734 P

**CERCANSI** rappresentanti tessuti vendita rateale. Scrivere Cassetta 536/L SPI, Firenze. 6721 P

**F.A.E.B.** Fabbrica carriole stampate: Bergamo, via Borgo Palazzo 272, cerca agente di vendita, introdotto presso ferramenta in genere, per le provincie di Trieste e Gorizia. 3358 P

**SIGNORINE** bella presenza, facile parola, già pratiche vendite e propaganda cercansi. Presentarsi ore 15-18, via Cologna 27 interno. 12346 P

**VENDITORI,** venditrici cerca importante organizzazione germanica elettrodomestici. Vendita al privato. Non indispensabili competenze specifiche. Trattamento provvigionale. Possibilità carriera con fisso. Scrivere Cassetta 1356 P - UPI.

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**A. BELVEDERE,** 500 C, 600, 103, 1400, 1900 Super. Bosco 20. 51748 Q

**A. «CANDELE»** superpotenti. Autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 31618 Q

**A. FIAT** 750, 500 N Giardiniera, 1100 ultimo tipo, nuove da immatricolare, 1100/103 '54, 600 '55. Autorimessa Sessa, Severo 96. Tel. 29241. 31653 Q

**AFFARONE** svendo 1100 E famigliare trasporto 5 qt., 1100 E normale. Rittmeyer 4. Telefono 30328. 72322 Q

**AUTOMOBILISTI** fate controllare le «candele», viaggerete meglio, l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 51767 Q

**DUCATI** esprime strenna natalizia con prezzi strabilianti. 98 TS 139.000, 125 Aurea 159.000, 175 TS 199.000. Prenotatevi in tempo dal concessionario Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

**FIAT** 500 C e A occasione vendonsi. Via Cunicoli 8. 31652 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**PRESTITI:** dipendenti comunali, GMA, INAM, Ilva, eccetera; commercianti, autocamionisti. Telefonare 24752. 31140/2 R

**PRESTITI** rimborsabili dodici mensilità senza intervento datore lavoro. Interessi spese uno per cento mensile, 95056. 31644 R

**SARTORIA** primaria cerca per potenziamento mutuo 1.000.000 garanzia interessi e premio 4 capi vestiario lusso su misura. Scrivere cassetta 31651 R UPI.

### S Case, ville, terreni L. 50

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ALVIANO** 7/9 (uscita galleria Sanvito) consegna agosto, appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, soggiorno o cucina, accessori, poggioli, centraltermica, ascensore. ISTRIA-POLA prontingresso, ultimo da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica, grande ripostiglio; singoli da una stanza, soggiorno, accessori, poggioli. Convenienti. Ottimo investimento capitale superando reddito 10%. - VENTI-SETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, singole disponibilità da 2-3 stanze, ammezzato da una stanza più servizi, centraltermica, ascensore. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

**APPARTAMENTI** economici 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

**APPARTAMENTO** soleggiato, tre stanze, due camerini, camerino da bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, paraggi Tribunale vendesi. Rivolgersi Amministrazione Carpani, XX Settembre n. 1. 51775 S

**APPARTAMENTO** occupato, 2 stanze, stanzino, cucina, vendesi condizioni. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

**APPARTAMENTO** Roiano, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

**APPARTAMENTO** zona Perugino, 2 stanze, cucina, gabinetto, terrazzetta, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

**APPARTAMENTO** via Porta, stanza, cucina, giardino in comune vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

**APPARTAMENTO** stanza, cucina, gabinetto, paraggi via Conti vendesi occupato. Carli, San Maurizio 4. 1205 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, prossima entrata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

**APPARTAMENTO** ammezzato 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

**APPARTAMENTO** prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

**ATTICO** 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, terrazza, ascensore, soleggiatissimo, vista mare vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

**DINO** Varriale Mestre, telefono 950328. Vende blocchetto di sei appartamenti lussuosi 19 milioni, due negozi, garage. Altri sei in costruzione con garage 12.000.000. Appartamenti lussuosi termo centrale garage 3 milioni 100.000, 2.800.000. Altri senza termo 2.300.000, 2.220.000, 2 milioni liberi affittati, alto reddito. Inintermediari. 6708 S

### V Diversi L. 50

**A. INIEZIONI**-massaggi. Ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2. Telef. 61217, a richiesta prestazioni domiciliari. 151 V

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

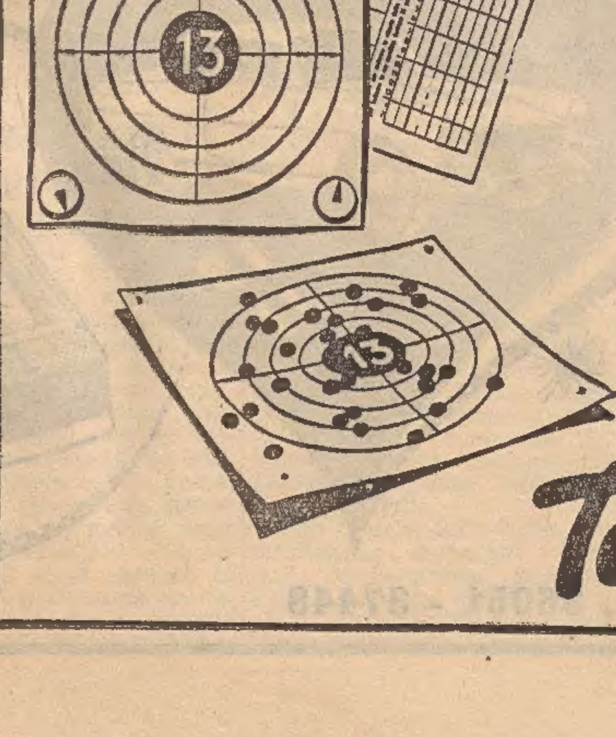
La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

DOMENICA 1° GENNAIO




ANNO NUOVO
NUOVE SPERANZE
CON
Totocalcio

AI VOSTRI PARENTI
E AI VOSTRI AMICI
LONTANI REGALATE
UN ABBONAMENTO
A «IL PICCOLO»

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 6.12 R | Bologna - Milano (*) |
| 6.40 D | Venezia - Torino - Roma |
| 7.14 A | Monfalcone (***) |
| 8.45 R | Venezia-Roma |
| 10.14 DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.24 A | Portogruaro |
| 12.55 R | Cervignano-Venezia |
| 13.32 A | Cervignano-Venezia |
| 14.52 D | Venezia - Milano - Parigi |
| 16.40 D | Monfalcone - Venezia - Bari |
| 17.03 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.53 DD | Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x) |
| 18.38 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.25 A | Monfalcone - Cervignano |
| 20.50 R | Venezia |
| 22.17 DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 6.23 A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.32 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.45 DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) |
| 9.22 D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste) |
| 10.22 R | Venezia - Cervignano-Monfalcone |
| 11.33 DD | Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx) |
| 13.27 D | Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 13.57 A | Cervignano |
| 15.22 D | Parigi - Milano Venezia |
| 17.05 D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.10 A | Monfalcone (***) |
| 18.37 R | Bologna-Venezia (*) |
| 19.08 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 DD | Parigi - Milano Venezia |
| 21.20 R | Roma - Milano - Mestre (*) |
| 22.35 A | Venezia-Monfalcone |
| 23.42 DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 3.45 A | Udine - Tarvisio |
| 5.16 A | Udine |
| 6.18 D | Udine - Tarvisio |
| 6.24 A | Udine |
| 7.45 D | Udine - Vienna - Monaco - Amburgo |
| 9.45 A | Udine |
| 12.20 D | Udine - Tarvisio - Vienna |
| 12.30 A | Udine |
| 13.55 DD | Calalzo (*) |
| 14.26 A | Udine |
| 16.17 A | Udine |
| 17.37 A | Udine |
| 19.10 D | Udine |
| 20.16 D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.27 A | Udine |
| 21.37 A | Udine |

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 7.15 A | Udine |
| 8.00 A | Udine |
| 8.23 D | Udine |
| 9.12 A | Udine |
| 9.30 D | Vienna - Monaco - Udine |
| 11.46 A | Tarvisio - Udine |
| 15.07 A | Udine |
| 16.55 A | Udine |
| 17.52 DD | Vienna - Tarvisio - Udine |
| 19.43 A | Udine |
| 21.05 A | Udine |
| 22.20 D | Amburgo - Monaco - Vienna - Udine |
| 23.20 A | Udine |
| 23.58 DD | Calalzo - Tarvisio - Udine (**) |
| 0.56 D | Tarvisio - Udine |

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 0.19 D | Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado |
| 7.28 A | Poggioreale |
| 8.32 D | Poggioreale-Lubiana |
| 11.57 DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |
| 13.37 A | Poggioreale |
| 16.04 D | Lubiana - Belgrado |
| 17.58 A | Poggioreale |
| 20.00 A | Poggioreale |

### A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

**GASPERI** - Palazzo Modernissimo
**DUE TORRI** - via Rizzoli
**CABURAZZI** - via U. Bassi
**BRICCOLI** - via Indipendenza
**CREMONINI** - via S. Vitale
**BOSCHI** - via Marconi
**FERRI** - via Vittorio Veneto
**GAMBERINI** - via Pietramellata